DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 28

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 19 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Montagna, il Cai boccia il piano del Regione
A pagina V

L'intervista
Il "re del remo": «La mie gondole, un legame con il passato»
Pittalis a pagina 12

L'intervista
Stefano Tonut: «Ecco il segreto del nostro gruppo in viaggio per Tokyo»
Garbisa a pagina 19

Treviso, a messa preghiera "anti-autonomista"

▶Letta ieri nelle chiese della provincia. Critiche e stupore dalla Lega

"Preghiamo affinché "i popoli della terra non cedano alla tentazione dell'autonomismo e dei piccoli interessi locali". Fa discutere la preghiera dei fedeli proposta dalla Diocesi di Treviso per la messa domenicale. Dal Vescovo un no comment ma alcuni esponenti della Lega accusano. Non in polemica ma con l'obiettivo di aprire una riflessione, Marzio Favero, filosofo e consigliere regionale del Carroccio eccepisce l'incongruenza storica del testo. «Qualunque genitore nella sua opera educativa spera di portare i figli ad essere autonomi, non come premessa di egoismo, ma come processo di maturazione», rileva. Sul punto interviene anche il consigliere di Treviso Riccardo Barbisan. «Nella preghiera dei fedeli di oggi la chiesa di Treviso fa pregare i credenti contro l'autonomismo. A me basterebbe che la mia Regione avesse l'autonomia che la mia diocesi ha nell'amministrare beni e finanze nei confronti della Chiesa universale».
Filini a pagina 8

TREVISO La sede della Diocesi

Il caso
Toti: «Coraggio Italia, siamo l'ala sinistra del centrodestra»

Giovanni Toti, alleato di Luigi Brugnaro in Coraggio Italia, delinea in un'intervista il raggio d'azione del nuovo movimento. «C'è la partita del Presidente della Repubblica e c'è la legge elettorale. Due grandi temi su cui possiamo giocare un ruolo importante. Noi possiamo essere l'ala sinistra del centrodestra» ed «è normale avere punti in contatto» con Renzi e Calenda. Se poi loro possano essere «veri interlocutori lo vedremo».
A pagina 8

VENEZIA Una manifestazione per Zennaro

L'appello
Zennaro, sos a Di Maio: «L'azienda così chiuderà»

Nicola Munaro

Khartoum, 18 luglio 2021, ieri. Firmato Cristiano Zennaro, cioè il papà di Marco, il quarantaseienne imprenditore veneziano che dopo tre mesi passati tra una cella di sicurezza della polizia di Khartoum (a 50 gradi e senza ombra) e un carcere statale del Sudan, ora, pur libero, non può lasciare lo stato africano. Destinatario, il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio.
Oggetto: l'annuncio di una ricaduta pesante figlia della detenzione di Marco, e cioè che da oggi la ZennaroTrafo di Marghera chiuderà e che i 26 dipendenti andranno in ferie coatte, poi si vedrà. Il futuro? Tutto nelle pieghe di ciò che sarà del titolare della ditta, cioè Marco. A mettere tutto in una lettera a cuore aperto inviata alla Farnesina dalla capitale del Sudan è il padre del quarantaseienne imprenditore. «Egregio signor ministro - esordisce Cristiano Zennaro - tralasciando le sofferenze patite nella sfera della vita privata (...)
Segue a pagina 10

Veneto, controlli sugli arrivi

▶Zaia: «Ordinanza per i test in porti e aeroporti e per chi torna da Paesi oggetto di forte contagio»

Si tornano a stringere le maglie dei controlli negli aeroporti veneti per frenare la diffusione delle nuove varianti del Covid 19. Il governatore del Veneto sta lavorando già da un paio di giorni ad una nuova ordinanza «per incentivare già da oggi i controlli agli arrivi negli aeroporti, nel porto e nei confronti dei cittadini in generale che provengano da paesi europei che oggi sono oggetto di forte contagio». In buona sostanza imporrà i tamponi obbligatori a tutti i passeggeri provenienti dai paesi a rischio, per ora soprattutto Inghilterra e poi Spagna Portogallo Malta e Grecia. Zaia conta di firmare l'ordinanza già oggi «in modo che ci consenta di essere operativi già nei primi giorni della settimana con una campagna di tamponi aggressiva». E i controlli «riguarderanno anche i viaggiatori che rientrano dalle vacanze, e non solo».
Trevisan a pagina 5

Il commento
La confusione sul Green pass: un requisito, non un obbligo

Carlo Nordio

Le parole talvolta sono astrazioni speculative, ma in genere rappresentano delle realtà. Per questo,come insegnava Pascal, bisogna metterci d'accordo sul loro significato. Così dovrebbe essere per il "green pass",che da molti è considerato un obbligo: termine che evoca un'odiosa, o comunque sgradevole, limitazione di libertà. Ma è proprio così?
L'obbligo può esser considerato sotto varie prospettive: in senso filosofico è definito come (...)
Segue a pagina 23

Formula 1. Leclerc, la vittoria sfuma all'ultimo giro

La Ferrari beffata, ma torna sul podio

SILVERSTONE Vince Hamilton, prova super di Leclerc.
Ursicino a pagina 17

Fisco
Imprese artigiane, al Senato primo passo della cedolare secca

Il disegno di legge presentato in Senato da esponenti di tutti i gruppi parlamentari contiene, insieme ad altre norme finalizzate a favorire l'artigianato, anche l'introduzione della cedolare secca per le locazioni relative gli immobili delle imprese artigiane. Questi redditi da affitto sarebbero quindi sottoposti ad un prelievo sostitutivo del 10%.
Cifoni a pagina 7

Passioni e solitudini
Non mettete i bimbi davanti agli schermi: non sono baby-sitter

Alessandra Graziottin

Non mettete i bambini piccoli davanti agli schermi, TV, tablet o telefonini, almeno fino a tre anni di età. Per imparare a vivere i bambini hanno bisogno di fare e sperimentare in prima persona, non di limitarsi a guardare». Questo il punto chiave di un intelligente filmato educazionale da poco in onda su France 24, una stimolante emittente francese. Gli schermi di ogni tipo sono diventati comode baby-sitter, per tenere (...)
Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La lotta alla pandemia

LA STRATEGIA

Obbligo di Green pass le tappe dei tecnici per arrivarci in fretta

▶Gli esperti di Cts, Iss e Salute proporranno a Draghi la massima estensione del Qr code

▶Tra le richieste, l'uso della certificazione anche per i ristoranti se si mangia al chiuso

ROMA Sarà compiuto tra domani e mercoledì il primo passo verso l'estensione dell'uso obbligatorio del green pass. La cabina di regia del Comitato tecnico scientifico, dell'Istituto superiore della Sanità e del ministero della Salute si riunirà per analizzare i dati. Da ciò che filtra, la sintesi sarà tutt'altro che incoraggiante: entro fine agosto si teme una «crescita esponenziale» dei nuovi contagi. Come ai tempi più bui e duri della pandemia. Il Lazio ad esempio è già in allarme: in una settimana ha triplicato i casi, passando da 475 a 1.414 positivi. Ed è la Regione, seguita dalla Sicilia, che registra la crescita maggiore del virus trainato dalla variante Delta e dai festeggiamenti per gli europei di calcio.

Grazie alla diffusione del vaccino, con 34 milioni di italiani che hanno ricevuto la prima dose (il 58% della popolazione) e 26 milioni che hanno completato il ciclo vaccinale (il 45,2%), le terapie intensive e le aree mediche non sono però in sofferenza. La prova: a fronte di 3.127 nuovi positivi, ieri sono stati registrati appena 2 ricoveri in terapia e 25 nei reparti. I morti sono stati tre. Simile la situazione nel Lazio: più 14 pazienti in area medica e 1 in terapia intensiva.

Questo quadro, che vede però frenare la campagna vaccinale con 2,4 milioni di over 60 ancora da immunizzare e i giovani diventare le vittime preferite della variante Delta (l'età media dei contagiati è scesa a 28 anni), spingerà i tecnici del Cts, dell'Iss e della Salute a suggerire un'estensione ampia del green pass. Sia per scongiurare nuove chiusure in vista dell'impennata dei contagi. Sia per spingere la campagna vaccinale: chi disporrà del codice Qr potrà fare una vita pressoché normale, andare al cinema, a teatro, tifare negli stadi, decidere di sentire un concerto, viaggiare su un treno, una nave, un aereo, tuffarsi in piscina e allenarsi in palestra. Chi invece rifiuterà il vaccino, ogni volta dovrà fare un tampone. In più la cabina di regia tecnica, per spingere i cittadini al completamento del ciclo vaccinale (essenziale secondo gli scienziati anche per alzare uno scudo adeguato contro la variante Delta), suggerirà di rilasciare il green pass solo dopo due dosi.

La sintesi spetterà a Mario Draghi che, dopo il verdetto dei tecnici, riunirà la cabina di regia della maggioranza. E qui la mediazione, nonostante che in passato il governo abbia sempre seguito le indicazioni degli scienziati, si annuncia tutt'altro che facile. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, sostenuto da Pd, Italia Viva, parte di Forza Italia, vorrebbe - come Cts e Iss - che il green pass venisse reso obbligatorio per tutti i settori dove si creano assembramenti. Matteo Salvini, i 5Stelle e l'altra parte di Forza Italia invece frenano.

Su alcuni punti l'accordo è vicino. Sì al cambio dei parametri, facendo prevalere il tasso di ospedalizzazione rispetto ai nuovi contagi, in modo da evitare il passaggio di molte Regioni (Veneto compreso) dal "bianco" al "giallo" nei prossimi giorni. Sì al tamponi gratuiti, come chiesto dai 5Stelle, per le persone "fragili" che non possono vaccinarsi. Sì alla proroga dello stato di emergenza e alla doppia dose per avere la certificazione. E sì all'obbligatorietà dei green pass per accedere a cinema, teatri, stadi, congressi, concerti, palestre, piscine, treni, navi, aerei, ristoranti al chiuso e discoteche (ma balli solo all'aperto e con capienza al 50%). Le multe: 500 euro (260 se si paga in misura ridotta) e 5 giorni di stop per la struttura che non ha effettuato i controlli.

AVANTI PER STEP

Per altre attività, come bar e ristoranti all'aperto, la mediazione potrebbe essere quella di procedere per gradi. Il primo step sarebbe, appunto, quello di introdurre l'obbligo del codice Qr nei settori sopra elencati con un decreto varato in settimana. Il secondo passo, se l'epidemia trainata dalla variante Delta dovesse proseguire la sua corsa, comporterebbe l'estensione tra due-tre settimane dell'obbligo del green pass a bus e metro e a bar e ristoranti. «Non per penalizzare i ristoratori, ma per scongiurare le chiusura dei loro locali», dice una fonte di governo.

Da vedere se Salvini accetterà la mediazione. «Il green pass sarebbe il casino totale. Per avere la seconda dose di vaccino, che serve per avere il via libera, tutti quelli che sono sotto i i 40 anni dovrebbero aspettare ottobre. E' una c. pazzesca. Si rovina l'estate a chi gestisce spiagge e discoteche. E non si può chiedere il pass per andare a prendere un caffè al bar», dice il leader leghista. Che aggiunge: «Non sono no-vax, però mi rifiuto di vedere qualcuno che insegue mio figlio che ha 18 anni con un tampone o con una siringa».

Alberto Gentili

LE APP Il Green pass si può facilmente scaricare sul proprio smartphone attraverso l'app IO o Immuni

SALVINI RESISTE IL PREMIER MEDIERÀ PROPONENDO L'INTRODUZIONE DEL CERTIFICATO A TAPPE: ULTIMI I LOCALI

Tornano i ragazzi bloccati a Malta (ma non quelli ancora positivi)

IL CASO

ROMA Torna in Italia una parte dei 250 giovani italiani, soprattutto studenti di un corso di inglese, finiti in quarantena a Malta. Ovviamente dovranno restare sull'isola coloro che sono risultati positivi, una sessantina, mentre gli altri potranno ripartire con un volo atteso per oggi a Fiumicino e poi a Francoforte, perché con lo stesso aereo saranno riportati a casa anche ragazzi tedeschi. Times of Malta ha spiegato che il governo locale, preoccupato dal numero di ragazzi di tutta Europa (ci sono anche spagnoli e francesi) bloccati nell'isola perché in quarantena (ma non positivi), stava organizzando dei voli di rimpatrio.

ASSEMBRAMENTI Una strada affollata del centro della Capitale

Arriveremo all'immunità di gregge?

▶ Per gli studiosi la soglia da raggiungere è l'80%, ma potremmo non riuscirci. «L'unico modo è rendere obbligatorio il vaccino»

Entro luglio secondo l'Europa, entro agosto per il governo ed entro settembre (ma non per tutti) stando ai dati delle vaccinazioni. La prospettiva dell'immunità di gregge è tornata a guadagnarsi la scena. Stavolta a far discutere sono stati i dati forniti dalla Regione Lombardia che, fissando la soglia al 70%, ha annunciato di poterla raggiungere già dal 21 luglio. In realtà però si è poi scoperto che i numeri in questione citati dalla direzione Welfare lombarda riguardavano le prenotazioni e non le somministrazioni.

Caso specifico a parte, è tanta la confusione attorno a quella che è considerata una sorta di luce in fondo al tunnel perché capace di ridurre la trasmissione dell'infezione grazie agli anticorpi sviluppati mediante il vaccino o la guarigione dalla maggioranza del "gregge" in modo da tutelare anche le persone che non si sono ammalate o che non si sono potute vaccinare.

QUAL È LA SOGLIA DA RAGGIUNGERE?

All'inizio dell'epidemia c'era chi azzardava il 60%, poi si è passati a considerare necessario un più corposo 70% come ha fatto ancora la Lombardia. Tuttavia, ormai da tempo, si considera più realistica la soglia dell'80%. Pochi giorni fa ad esempio, lo ha ribadito Gianni Rezza, direttore generale Prevenzione del ministero della Salute: «Per l'immunità di gregge dobbiamo superare il 70% di copertura della popolazione, anzi arrivare all'80%». A sostenerlo si è fatto avanti anche l'epidemiologo ed esperto di statistica medica Roberto Buzzetti.

«L'immunità non è un concetto fisso - spiega Buzzetti - La soglia si calcola in base alla capacità di trasmissione del virus in assenza di nostre contromisure, il cosiddetto R0. Un valore che per la variante Delta è decisamente più alto rispetto al virus considerato in precedenza».

MASSIMO ANDREONI (TOR VERGATA): «CON I FRAGILI E LA FASCIA 0-12 ANNI POSSIAMO PERMETTERCI SOLO IL 7% DI NO VAX»

È LA SOLUZIONE PER PROTEGGERE ANCHE CHI SCEGLIE DI NON VACCINARSI?

Assunto che l'80% è quindi decisamente la soglia a cui ambire, bisogna comunque tenere sempre a mente che l'immunità raggiunta in questo modo non assicura la totale protezione. «Il gregge ha una caratteristica fondamentale - aggiunge Buzzetti - vive in un recinto in cui nessuno entra e nessuno esce. Il nostro recinto invece non solo non è chiuso. Quindi dobbiamo essere consapevoli anche con l'immunità raggiunta con il 90% dei vaccini, se magari arriva in Italia un caso dall'estero, quel 10% rimanente rischia».

RIUSCIREMO A RAGGIUNGERLA?

Posto quindi che dovrebbe essere un obiettivo globale, che il traguardo sia difficilmente raggiungibile lo spiega anche Massimo Andreoni, direttore di Infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma. «Partiamo dal fatto che noi in questo momento facciamo i conti sulla popolazione vaccinabile mentre l'immunità andrebbe valutata sull'intera popolazione di un Paese - spiega - Per cui calcolando che noi al momento non vacciniamo dagli 0 ai 12 anni è già complicato raggiungerla». Sono 7 milioni di bambini, quindi di per sé rappresentano un 12% non vaccinabile. «Il che vuol dire che noi possiamo permettere ad un 7% di cittadini di non immunizzarsi. Se valutiamo che ci sono una serie di persone con problemi di immunità che non possono ricevere il vaccino, dobbiamo dedurre che dovremmo immunizzare tutti». In altre parole, la strada appare in salita considerando che mancano all'appello già 2,5 milioni di over60, ovvero della fascia di popolazione più a rischio. «Proprio alla luce di questo uno dovrebbe fare le proprie valutazioni, sull'obbligatorietà delle vaccinazioni - conclude Andreoni - È l'unico modo per raggiungerla».

Francesco Malfetano

I casi accertati in Italia

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 18 luglio
L'Ego-Hub

L'intervista Walter Ricciardi

«Certificato da estendere anche a metro e autobus»

▶Il consulente di Speranza: «Cambiare criteri per le Regioni, ma non sia una scorciatoia»

▶«Il Qr code per i vaccinati è l'unica arma disponibile per scongiurare le chiusure»

«I Green pass non solo deve diventare obbligatorio per i ristoranti al chiuso, ma anche per i mezzi di trasporto pubblico come autobus e metropolitana. Dal punto di vista tecnologico, non è impossibile applicare questa necessaria misura. Non possiamo obbligare le persone a vaccinarsi, però chi non lo vuole fare avrà meno opportunità o, quanto meno, dovrà eseguire un tampone antigenico ogni volta che vorrà frequentare luoghi affollati o usare i mezzi pubblici». Il professor Walter Ricciardi è ordinario di Igiene e Sanità Pubblica all'Università Cattolica di Roma ed è consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza. Pensa che la fine di questa pandemia sia ancora lontana e non condivide la scelta del Regno Unito di riaprire.

Boris Johnson, a fronte di un numero alto di britannici vaccinati, elimina ogni restrizione.

«Si tratta di una scelta moralmente riprovevole. Ha ragione Michael Ryan, dell'Organizzazione mondiale della sanità, che ha invitato alla prudenza e a non rimuovere tutte le restrizioni. Quella di Johnson è una decisione omicida, ci sarà un aumento enorme dei casi, è un esempio da non seguire. Sappiamo che il vaccino, che è un'arma importante, ci difende dalla malattia, ma in alcuni casi non dall'infezione. La variante Delta lo buca. Per questo nel Regno Unito ci saranno moltissime persone contagiate, costrette all'isolamento. Tra di loro molti operatori sanitari, gli ospedali non reggeranno. E lasciando libero il virus di circolare potranno svilupparsi nuove varianti».

Professore, visto l'aumento di casi in corso in Europa, se è vero che il Regno Unito, pur avendo vaccinato una parte importante dei cittadini, sbaglia a riaprire, viene da dire: ma allora non ne usciremo più da questa pandemia.

«Non è vero. Ne usciamo soltanto se siamo razionali. Se siamo irrazionali allora sì non ne usciamo più. La razionalità dice che dobbiamo vaccinare a tutto spiano, perché così evitiamo malattia grave e morti. Senza vaccini, avremmo avuto centinaia di migliaia di decessi in più. Questo è un risultato enorme. Altro aspetto razionale: dobbiamo vaccinare tutto il mondo, anche chi vive in Asia e Africa. Altrimenti ne usciamo nel 2024. Se si segue la strada della vaccinazione e del controllo del virus possiamo vivere normalmente, se invece andiamo avanti con l'isteria allora sì, non ne usciamo più».

NON POSSIAMO COSTRINGERE NESSUNO A IMMUNIZZARSI, MA CHI NON VUOLE DEVE FARE IL TAMPONE PER SALIRE SUI MEZZI

Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute

NEL REGNO UNITO UNA SCELTA OMICIDA: CENTINAIA DI MIGLIAIA DI INFETTI DOVRANNO ISOLARSI, SALTERÀ IL SISTEMA SANITARIO

A settembre per i mezzi pubblici torna il nodo assembramenti

Come facciamo a convincere quei due milioni di ultrasessantenni che hanno scelto di non vaccinarsi?

«L'unica strada è quella di un maggiore coinvolgimento dei medici di medicina generale. Possono raggiungere e convincere tutti gli assistiti. Poi, a un certo punto, la libertà individuale prevale, ma queste persone purtroppo si ammaleranno sicuramente. In ospedale ormai i ricoverati sono quasi tutti non vaccinati. Il problema alla fine sarà individuale, non per la collettività. Se continuiamo a vaccinare, non arriveremo a numeri altissimi di ricoveri e decessi come l'anno scorso. Adesso la strada è quella del Green pass, una spinta gentile. Se non ti vuoi vaccinare e vuoi stare a casa, bene. Se invece vuoi frequentare ambienti affollati, allora lo puoi fare soltanto dimostrando o che sei vaccinato o che sei immune perché hai avuto il virus o che sei negativo perché hai eseguito di recente il test».

Lei è favorevole al Green pass nei ristoranti al chiuso?

«Senza dubbio. Secondo me va applicato anche nei mezzi di trasporto come bus o metro. Se vale questo principio in un paese come la Cina che ha 1,7 miliardi di abitanti, perché non dovremmo riuscire a metterlo in pratica noi? La tecnologia esiste, i cellulari li abbiamo tutti, è solo una questione di organizzazione. Se il cellulare diventa il titolo di viaggio, si può fare. O si capisce che il Green pass è l'unica strada per una vita normale, o avremo sempre ondate di contagi che ci costringeranno a chiusure, che ci distruggeranno dal punto di vista sanitario, economico ma anche psicologico. Il Green pass da una parte in maniera indiretta incoraggia la vaccinazione, dall'altra ci consente di garantire sicurezza sanitaria nei luoghi affollati».

Secondo lei è giusta la proposta di modificare i parametri per la classificazione dei colori delle Regioni riducendo il peso dei nuovi casi positivi e aumentando quello dei ricoveri?

«Non lo trovo sbagliato. Poi, certo, dobbiamo fare attenzione che non diventi solo un sotterfugio per evitare le restrizioni. Ma se si decide sulla base dell'evidenza scientifica, si tratta di una scelta condivisibile».

Varie Regioni stanno andando per conto loro nel decidere i controlli per chi torna o arriva da determinati Paesi. Non avrebbe più senso una linea comune per tutta l'Italia?

«Certo, ma soprattutto nel controllo alle frontiere e sui viaggi sarebbe stato necessario un coordinamento europeo che ancora non si vede. Questo è il vero problema che non è stato risolto».

Mauro Evangelisti

È quarta ondata ma Londra libera tutti Bufera su Johnson: rifiuta la quarantena

LA POLEMICA

LONDRA L'Inghilterra oggi entra ufficialmente nello "Step 4", l'ultimo passaggio del piano elaborato dal governo Johnson. Cade l'obbligo della mascherina nei luoghi chiusi e del distanziamento sociale mentre non ci sono più limiti di numero per gli assembramenti. Suona paradossale, tuttavia, che alla vigilia del soprannominato Freedom Day a privarsi della loro "libertà" siano stati proprio il primo ministro e il cancelliere dello scacchiere Rishi Sunak, costretti all'isolamento da ieri perché entrati in contatto con il collega alla salute Sajid Javid, risultato positivo sabato scorso. Un'imposizione che entrambi hanno cercato di aggirare nella mattinata di ieri (senza successo), quando Downing Street aveva annunciato la partecipazione di Boris Johnson e Sunak a un progetto pilota, secondo il quale l'isolamento non sarebbe stato necessario. Entrambi avrebbero potuto continuare a frequentare il luogo di lavoro purché si fossero sottoposti a un test quotidiano. Una decisione che ha scatenato l'indignazione dell'opposizione, con i laburisti e i liberaldemocratici che hanno accusato ancora una volta il governo di usare due pesi e due misure. In rete sono esplosi commenti sarcastici sulla possibilità dei membri di governo di evadere le restrizioni da essi stessi imposte, in un momento particolarmente delicato per l'economia.

Boris Johnson abbracciato con il suo ministro Sajid Javid, ora positivo al Covid

A causa dell'aumento vertiginoso dei contagi nella scorsa settimana secondo la BBC più di 500mila persone hanno ricevuto la notifica sull'app Test and Trace del sistema sanitario NHS, con cui si richiedeva l'isolamento di dieci giorni per il contatto avvenuto con un positivo. Il 43% in più rispetto alla settimana precedente. Se aggiunti ai 747mila gli studenti costretti a casa e ai 337mila avvisati direttamente dall'NHS si arriva a un totale di 1,8 milioni di persone in isolamento, scrive il Daily Mail. Numeri che hanno bloccato piccole attività, mezzi di trasporto e perfino luoghi di intrattenimento. Il Globe di Londra ha dovuto annullare uno spettacolo, la carenza di autisti nelle metropolitane di Londra ha causato alcuni ritardi e cancellazioni. E lo stesso vale per pub e parrucchieri costretti a chiudere a poche settimane dalla riapertura. Uno scenario che potrebbe peggiorare rapidamente a partire da oggi, con l'eliminazione delle ultime misure restrittive anti contagio. Un caos - soprannominato pingdemic, parola che gioca con "ping", notifica, e pandemia - che deve aver fatto cambiare rapidamente idea a BoJo.

48 MILA NUOVI CONTAGI E 1,8 MILIONI LE PERSONE FINITE IN ISOLAMENTO L'OPPOSIZIONE COSTRINGE IL PREMIER INGLESE A RISPETTARE L'OBBLIGO

LA SMENTITA

E due ore e mezza dopo è arrivata la smentita con un video su Twitter: «Abbiamo brevemente considerato l'ipotesi di prendere parte a un progetto pilota con test quotidiani - ha tagliato corto Johnson - ma credo sia molto più importante che tutti seguiamo le stesse regole. Pertanto mi isolerò fino al 26 luglio. Chiedo a tutti di attenersi alle regole e di prendere le giuste precauzioni quando venite contattati dal programma Test and trace».

Né mascherina né distanziamento: nel Regno Unito è il "freedom day"

Il primo ministro ha colto l'occasione per ribadire le ragioni del Freedom Day, nonostante i numeri preoccupanti (ieri erano 48.161 i nuovi positivi, 25 i morti e 740 i ricoverati): «Se non lo facciamo adesso lo dovremo fare in autunno e inverno quando il virus avrà il vantaggio del clima più freddo e le scuole non saranno più chiuse. Questo è il momento giusto ma dobbiamo farlo con cautela. Dobbiamo ricordare che il virus è ancora là fuori e i contagi stanno aumentando. Abbiamo tuttavia la grande consolazione che i vaccini hanno indebolito il legame tra le infezioni e i ricoveri. Per favore siate cauti durante lo step 4, siate prudenti e rispettosi delle altre persone». Un rispetto che tuttavia non è più un obbligo di legge. E molte società private hanno colmato la lacuna imponendo la mascherina: per esempio, Transport for London, British Airways, EasyJet, Virgin, Ryanair, grandi catene di supermercati come Tesco e le librerie Waterstones.

Chiara Bruschi

Il Covid e le manifestazioni

REDENTORE "BLINDATO" Imponente schieramento di forze dell'ordine per garantire controlli e sicurezza nel primo grande evento italiano legato al Green pass

Redentore, primo evento nell'era del Green pass «Venezia guarda al futuro»

▶La notte dei fuochi è filata via senza problemi: un solo positivo su 600 test

▶Il sistema su prenotazione ha funzionato Il sindaco Brugnaro: «Alto valore simbolico»

LA FESTA

VENEZIA Più dell'inaugurazione della Biennale d'Architettura, più del Salone Nautico. Ancora di più della stessa organizzazione del G20 dell'Economia tra Arsenale chiuso e città aperta, il Redentore di sabato sera è stato il primo vero evento importante nell'era del virus. Ed è stato un successo tra prenotazioni, Green pass da mostrare, tamponi negativi da esibire o test da fare al momento su strutture create ad hoc, e che hanno funzionato: su oltre 600 test, un solo positivo che ora dovrà sottoporsi a un tampone molecolare e approfondire l'esito inaspettato arrivato a pochi minuti prima che i foghi colorassero il bacino di San Marco omaggiando Venezia e i suoi 1.600 anni di storia. Nel 2020 i fuochi non c'erano stati, per paura di creare un'occasione di contagio: sabato, invece, sono tornati.

«Uno spettacolo dall'alto valore simbolico - ha sottolineato il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che ha seguito il tutto dalla sua chiatta davanti all'isola di San Giorgio assieme al cofondatore di CoraggioItalia, e presidente della Liguria, Giovanni Toti, mentre il leader della Lega, Matteo Salvini, li osservava da Punta Sabbioni - Questo dimostra la volontà della città di guardare al futuro con speranza e determinazione. Si è trattato del primo grande evento in Italia con l'obbligo di registrazione e di accesso regolamentato dal Green pass».

I NUMERI

La portata dell'evento è data anche dalle presenze da gestire. Ad assistere ai fuochi dalle rive o dall'acqua erano circa in 40mila: 18.000 i veneziani e non registrati per seguire lo spettacolo a terra nelle zone ad accesso contingentato, in cui si entrava solo esibendo il QR code della prenotazione e il Green pass. A queste, vanno aggiunti i clienti dei pubblici esercizi e degli alberghi presenti in Bacino. Numerose le persone anche in zone limitrofe, come i Giardini di Sant'Elena e le Zattere. In acqua, invece, più o meno 3mila imbarcazioni per un totale di 20mila nasi all'insù.

Ma gli spettatori del Redentore in prima fila erano solo la metà degli oltre 85mila turisti che sabato sono arrivati nel centro storico della città d'acqua. Erano turisti metà stranieri e metà italiani, di cui 21.000 veneti. Dei turisti stranieri, il 22.31% arrivava dalla Germania, il 15.95% dalla Francia, il 6.12 per cento dall'Austria, il 7.56% dalla Svizzera, il 6.44% dalla Spagna e il 5.12% dalla Polonia. Richiamati - anche loro - dall'eco della notte Famosissima, cercando di assaporarne la magi.

L'afflusso sulle rive è iniziato a San Marco attorno alle 20.30 quando la Piazza e la Piazzetta sono state svuotate dalla polizia locale che ha allontanato quanti non potevano partecipare da spettatori allo spettacolo.

Perché quest'anno per assistere era necessario prenotare via web e mostrare il Green pass o l'esito negativo di un tampone effettuato nelle quarantott'ore precedenti.

IL DEFLUSSO

Eccezion fatta per una coda che si è creata sul ponte dell'Accademia e una macchina abbandonata sul ponte della Libertà e rimossa all'una di notte, il deflusso nella notte del Redentore non ha creato problemi agli agenti della polizia locale, che hanno regolamentato il traffico, registi di un importante spiegamento di forze dell'ordine tra carabinieri, polizia di Stato, guardia costiera, guardia di finanza, vigili del fuoco, croce verde, protezione civile e Suem.

Le uniche proteste rispetto ad un'organizzazione che ha funzionato, sono state per le zone franche della città nelle quali non era necessario prenotare e da cui era lo stesso visibile lo spettacolo pirotecnico in Bacino di San Marco. Sono le aree cercate da chi non aveva trovato posto negli slot in prima fila e dove non era obbligatorio essere vaccinato o aver fatto un tampone.

Nicola Munaro

A Treviso ricoverato un 22enne In terapia intensiva 52enne no vax

L'EMERGENZA

TREVISO Un altro no vax in terapia intensiva. Nelle ultime ore altre due persone sono state ricoverate negli ospedali trevigiani dopo essere stati contagiati dal Covid 19. Si tratta di un ragazzo di 22 anni, trasferito in reparto al Ca' Foncello, e di un 52enne ricoverato direttamente in terapia intensiva, dov'è stato intubato. Entrambi non si erano sottoposti al vaccino e in particolare il cinquantenne, stando a quanto emerso, sarebbe un convinto "no - vax". «I segnali sono preoccupanti - afferma il direttore generale dell'Usl Francesco Benazzi - e il timore è che il peggio debba ancora arrivare: ci aspettiamo ulteriori casi nei prossimi giorni, per lo più causati dai festeggiamenti nelle piazze, e non solo, per le vittorie della nazionale di calcio. I sintomi, infatti, si fanno avanti a circa 10 giorni dal contagio».

RIPENSAMENTO TARDIVO

In rianimazione, oltre al 52enne, rimane ricoverato il 71enne anch'egli fino a quel momento riluttante al vaccino «per timore di possibili reazioni avverse». Tardivo, purtroppo, il ripensamento. Non si era immunizzato neanche il 22enne che si è presentato in ospedale nelle scorse ore con una preoccupante broncopolmonite. «Era a casa da una settimana con febbre alta e difficoltà respiratore - precisano i vertici dell'azienda sanitaria -. Né il suo caso né quello del cinquantenne al momento sembra riferibile a un focolaio in particolare. Ma è già scattato il piano di tracciamento per risalire ai recenti contatti». Ovviamente si cercano riscontri anche su possibili mutazioni dei virus.

IL DIRETTORE DELL'USL BENAZZI: «I SEGNALI SONO PREOCCUPANTI, TEMO CHE IL PEGGIO DEBBA ANCORA ARRIVARE»

LE VARIANTI

Non a caso, stando alle ultime analisi effettuate, la famigerata variante Delta rappresenta ormai oltre un terzo dei nuovi contagi. Ma il problema vero è rappresentato da chi, pur potendo, non si è ancora vaccinato. Non è un caso se tra i 9 ricoveri attuali, 6 a Treviso e 3 al Covid Hospital di Vittorio Veneto, nessuno si fosse sottoposto all'iniezione. I trevigiani attualmente positivi sono saliti a quota 1.092. Ieri se ne sono aggiunti 58. In totale oggi sono quasi 1300 le persone in isolamento, compresi i contatti. A Vittorio Veneto nei giorni scorsi è stato ricoverato in Pneumologia un uomo di 50 anni. Aveva fissato la vaccinazione per il 14. Purtroppo il virus è arrivato prima. Mentre a Treviso è risultata positiva una giovane donna incinta ricoverata nel reparto di Ostetricia.

Alberto Beltrame

TERAPIA INTENSIVA Al Ca' Foncello di Treviso è stato ricoverato in rianimazione un 53nne che ha contratto il virus in forma grave. Si tratterebbe di una persona non vaccinata per scelta

Il focolaio

Corso per maestro di sci in Francia, 30 contagiati: veneti e friulani in isolamento

Una trentina di allievi maestri di sci si sono contagiati durante un corso in Francia. Dove erano arrivati - circa 80 le persone partecipanti provenienti da tutta Italia, oltre la metà da Friuli Venezia Giulia e Veneto - domenica scorsa. Ad attenderli gli impianti sciistici di Les Deux Alpes dove avrebbero dovuto portare a termine un modulo tecnico del corso di formazione per maestri di sci organizzato dal Collegio dei maestri di sci del Fvg. Ma giovedì sera alcuni di loro hanno manifestato i primi sintomi. Il giorno successivo il tampone ha confermato una prima positività al Covid, poi altre due. Il corso, già al primo esito, è stato immediatamente interrotto. Già venerdì il rientro anticipato in Italia: ora i ragazzi, 73 allievi maestri di sci, e gli istruttori sono in isolamento. Ognuno nei rispettivi territori di residenza. A ieri sera - secondo quanto comunicato dagli organizzatori del Collegio friulano - erano una trentina i casi accertati di contagio. I partecipanti, tutti giovani tra i 18 e i 25 anni, provengono da tutta Italia: diversi dal Nordest. Il focolaio si è sviluppato nonostante il test di "ingresso", i green pass di chi già vaccinato e l'albergo unico per tutti trasformato in "bolla". Misure che, evidentemente, non sono state sufficienti a fermare il virus. Da segnalare due casi di contagio in persone con ciclo vaccinale completato.

Il Covid e i trasporti

Zaia: più controlli sugli arrivi in Veneto Stretta sugli aeroporti

TAMPONI Controlli e tamponi all'aeroporto di Venezia durante la pandemia

▶Il governatore: campagna di tamponi "aggressiva", ordinanza pronta già nella giornata odierna. A Venezia raddoppiano le linee per gli screening

L'INIZIATIVA

MESTRE Si tornano a stringere le maglie dei controlli negli aeroporti veneti per frenare la diffusione delle nuove varianti del Covid 19. Il governatore del Veneto sta lavorando già da un paio di giorni ad una nuova ordinanza «per incentivare già da oggi i controlli agli arrivi negli aeroporti, nel porto e nei confronti dei cittadini in generale che provengano da paesi europei che oggi sono oggetto di forte contagio». In buona sostanza imporrà i tamponi obbligatori a tutti i passeggeri provenienti dai paesi a rischio, per ora soprattutto Inghilterra e poi Spagna Portogallo Malta e Grecia. Le Ulss competenti per lo scalo intercontinentale Marco Polo di Venezia, il Canova di Treviso e il Catullo di Verona si occuperanno dell'incarico, nel caso di Venezia probabilmente delegando agli staff dell'ospedale Villa Salus e del Centro di Medicina com'è avvenuto già nei mesi scorsi quando la pandemia era ancora nella fase più virulenta; e sempre le Ulss saranno pronte ad allargare i controlli ai viaggiatori provenienti dagli altri stati che la Comunità Europea dovesse inserire nella lista di quelli più a rischio. L'attenzione negli scali veneti, in realtà, è sempre stata alta e i tamponi sono sempre stati garantiti, a pagamento, per qualsiasi passeggero avesse avuto bisogno di farli, in partenza o in arrivo (grazie ai punti per i test aperti sia all'esterno sia all'interno delle aerostazioni, in aggiunta a quelli gestiti dalle Ulss), mentre nel caso delle provenienze dai paesi più a rischio il test è gratuito.

«VERIFICHE STRINGENTI SUI VIAGGIATORI CHE PROVENGONO DA PAESI CHE SONO ATTUALMENTE OGGETTO DI FORTE CONTAGIO»

OGGI LA FIRMA

Zaia conta di firmare l'ordinanza già oggi «in modo che ci consenta di essere operativi già nei primi giorni della settimana con una campagna di tamponi aggressiva». E i controlli «riguarderanno anche i viaggiatori che rientrano dalle vacanze, e non solo».

Tutto ciò in attesa di ulteriori eventuali decisioni del premier Draghi e del ministro per la Salute, Speranza, che potrebbero reintrodurre la quarantena obbligatoria per chi proviene da certi stati, specie dopo che l'Inghilterra ha deciso il "liberi tutti" da oggi, nonostante i contagi siano in aumento e oltre un migliaio di scienziati abbia sconsigliato l'eliminazione di qualsiasi restrizione.

Per effetto dell'ordinanza del governatore del Veneto allo scalo intercontinentale di Tessera l'area tamponi raddoppierà già da oggi da 5 a 10 linee di screening anti Covid (5 nuove linee di effettuazione dei tamponi, che si sommano alle 5 già attive composte da 3 linee amministrative di accettazione e produzione della documentazione e due di erogazione del test). Da oggi, dunque, saranno effettuati tamponi rapidi di terza generazione, oltre che alle partenze, anche agli arrivi. Sempre da oggi verrà verificato in alternativa se il viaggiatore è già in possesso di un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti o del Green pass.

AL "COVID POINT" DEL MARCO POLO GIÀ DA OGGI LE POSTAZIONI PER LE VERIFICHE PASSANO DA 5 A 10

I NUMERI

Nel frattempo, fino a ieri, l'attività dei tamponi non si è fermata: ieri, in particolare, sono stati sottoposti a tampone 546 viaggiatori, coinvolti in 26 voli: 6 per la Francia, 4 per la Spagna, 6 per la Germania, 1 per la Grecia, 3 per la Gran Bretagna, 1 per la Danimarca, 1 per la Turchia, 1 per gli Stati Uniti, 1 per l'Austria, 1 per la Svizzera e 1 per il Lussemburgo. E nessuno di loro è risultato positivo. Nel caso un passeggero dovesse risultare positivo al tampone allora la sua scheda verrebbe inserita nelle piattaforme per il controllo in tempo reale della situazione dei contagi e scatterebbe l'obbligo di quarantena per lui e per quanti fossero entrati in contatto.

Elisio Trevisan

Il bilancio

E il numero dei contagi registra lieve flessione

VENEZIA Leggera flessione nei contagi: dopo due giorni sopra i 400 nuovi infetti in 24 ore, ieri se ne sono registrati 379. Il numero maggiore di casi è ancora una volta a Verona (con 138 nuovi contagi) segue Venezia con 61, Treviso con 58, Padova con 48, Vicenza con 43, Belluno 15 e Rovigo 4. In totale, dal 21 febbraio 2020, sono 428.550 i veneti contagiati dal Covid. Gli attualmente positivi sono 6.816, 11.629 i decessi. Stabili gli ospedali, uno dei futuri parametri fondamentali per nuove restrizioni. In Veneto sono 239 i ricoverati agli Infettivi e 16 in area critica. I tamponi molecolari in 24 ore sono 13.320 e 15.287 gli antigenici.

Le manovre sul clima

Green deal, Ue impotente contro Cina, Usa e India i grandi inquinatori globali

▶Da Pechino il 28% delle emissioni totali Stati Uniti in testa per tonnellate pro capite

▶I sacrifici del Vecchio Continente inutili senza impegni vincolanti negli altri Stati

IL FOCUS

ROMA Cina, Stati Uniti ed Europa, insieme, rappresentano il 50 per cento delle emissioni di gas serra. Questo semplice dato spiega abbastanza bene perché le mosse dei tre colossi siano decisive nello sforzo intrapreso a livello mondiale per fronteggiare i cambiamenti climatici. Il piano Fit for 55 annunciato dall'Unione europea segnala che a Bruxelles e nelle capitali del Continente la consapevolezza di questa responsabilità è ormai molto chiara da tempo. Ma quel 50% è in realtà la somma di percentuali piuttosto diverse: la Cina da sola è responsabile del 28 per cento delle emissioni globali, mentre gli Stati Uniti si attestano sulla metà di questo valore, il 14%. L'Unione a 27 Paesi vale invece l'8 per cento, poco più della percentuale dell'India, pari a circa il 7. È indubbio quindi che sul piano statistico il ruolo di maggior inquinatore planetario spetti alla Cina. Storicamente, Pechino ha risposto a questa accusa evidenziando i numeri pro capite che vedono gli Stati Uniti in cima alla graduatoria tra i grandi Paesi (in compagnia di Australia e Canada) con circa 15 tonnellate a testa. Le emissioni cinesi misurate con questo criterio valgono circa la metà di quelle americane (7,6 tonnellate). La Germania è poco più su, a quota 8,6, ma Italia e Francia hanno valori pro capite decisamente più bassi (rispettivamente 5,4 e 4,6 tonnellate).

LE MISURE

L'ambizione del pacchetto voluto dalla Commissione europea è stata generalmente riconosciuta. Allo stesso tempo però il progetto suscita da tempo preoccupazioni in diversi settori industriali, ai quali viene chiesto un percorso decisamente impegnativo in vista del raggiungimento degli obiettivi. Per comparti come quello italiano della motoristica la sfida - se non affrontata per tempo - rischia di essere mortale. Queste perplessità hanno trovato eco anche nelle posizioni dei vari commissari. Tutti sanno del resto che l'iter del Fit for 55 sarà complesso e servirà tempo prima che i principi vengano trasformati in normativa vincolante. Ma mentre l'Europa cerca di fare da apripista, come ha apertamente rivendicato la presidente von der Leyen, cosa succede nel resto del mondo? Anche la Cina da poco annunciato un proprio piano, che dovrebbe permettere di raggiungere la neutralità climatica (ovvero un livello di assorbimento del carbonio che bilanci il peso di quello emesso) entro il 2060, ovvero dieci anni dopo l'anno fissato come traguardo dalla Ue. L'impegno è stato preso in prima persona dal presidente Xi Jinping ma nasce in un contesto complesso, o forse contraddittorio; in cui Pechino da una parte è all'avanguardia a livello mondiale nelle energie rinnovabili, con i suoi pannelli solari e le sue batterie elettriche che invadono i mercati di tutti il mondo, mentre dall'altra rappresenta circa la metà del carbone consumato a livello globale. Una situazione dalla quale non sarà facile uscire. E difficoltà simili ci sono per l'India, che sta puntando sulle rinnovabili ma ritiene di aver bisogno delle emissioni per sostenere la propria crescita dei prossimi anni.

L'AVVICENDAMENTO

Quanto agli Stati Uniti, l'avvicendamento alla Casa Bianca ha certamente segnato un cambio di passo. Il presidente Biden però sa benissimo che quando si entrerà nel merito dovrà fare i conti con la sua non solidissima maggioranza al Congresso. Gli obiettivi sono ancora da ufficializzare: l'impegno preso è di ridurre le emissioni del 50-52 per cento entro il 2030 (rispetto al 2005, mentre il taglio del 55% indicato dalla Ue si riferisce al livello del 1990). Questo target richiede una profonda trasformazione del sistema produttivo americano, ma il primo passo della nuova amministrazione non è stato brillante: le spese della transizione ecologica dovevano rappresentare il grosso dei 2 mila miliardi del pacchetto di stimolo all'economia, ma alla fine non arriveranno a un quarto di quella cifra.

Ecco quindi che gli sforzi richiesti nei prossimi anni alle imprese europee rischiano di essere non solo profondamente penalizzanti sul piano economico ma anche inutili su quello ambientale, se gli altri Paesi non imporranno alla propria industria obiettivi altrettanto vincolanti.

L. Ci.

IL COLOSSO ORIENTALE PROFONDAMENTE DIPENDENTE DAL CARBONE: VALE LA METÀ DEL CONSUMO TOTALE

LA CASA BIANCA DI BIDEN ANNUNCIA OBIETTIVI AMBIZIOSI È GIÀ SCESA A COMPROMESSI CON IL CONGRESSO

Il piano UE sul clima

I 12 punti principali del Fit For 55

L'obiettivo principale resta di **ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030** (rispetto ai livelli del 1990)

SCAMBI E NUOVE REGOLE

Creare un **fondo sociale per il clima**

Scambio di emissioni per il **trasporto su strada e l'edilizia per ridurre l'impatto sociale**

Un Piano Europeo per gli scambi di emissioni per energia, **industria, marittimo e aviazione**

Regolare lo **sfruttamento del territorio**

Sforzarsi di **condividere una regolazione** unica

Standard per **l'emissione di CO2 di auto e furgoni**

CARBURANTI

Regolare le infastrutture dei **carburanti alternativi. Colonnine/distributori ogni 60 km per la ricarica elettrica e ogni 150 km per il rifornimento di idrogeno**

Un'iniziativa **ReFuelEU per l'aviazione e il settore marittimo**

CARBONE

Aggiustare le **limitazioni** per l'uso del carbonio. **Fissare un prezzo** per le importazioni

Una direttiva per la **tassazione energetica**

RINNOVABILI

Una direttiva per le energie rinnovabili per **produrre il 40% del fabbisogno con fonti green**

Una direttiva per l'**efficienza energetica**. Il settore pubblico sarà tenuto a **ristrutturare il 3% dei suoi edifici** ogni anno

L'Ego-Hub

L'Opec aumenta la produzione di petrolio

L'INTESA

ROMA L'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, denominati collettivamente Opec+, ha concordato un aumento significativo della produzione di petrolio in vista della ripresa dell'economia globale. A partire da agosto, l'alleanza petrolifera aumenterà la sua produzione giornaliera di 400.000 barili. La situazione sarà riesaminata nel dicembre 2021. L'Intesa è stata raggiunta ieri a fine mattinata durante una riunione appositamente convocata in videoconferenza.

Trovare l'accordo non è stato facile. All'inizio di questo mese, l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio e i suoi alleati, tra cui la Russia, sono stati costretti ad abbandonare il tavolo negoziale dopo il fallimento di ogni tentativo di mediazione su come gestire i prossimi aumenti della produzione di greggio, previsti a partire da agosto. L'intesa provvisoria prevedeva di aumentare l'output di greggio di 400.000 barili al giorno da agosto a dicembre, ma la trattativa è naufragata per le obiezioni dell'ultimo minuto degli Emirati Arabi Uniti poi sfociate in uno scontro aperto con l'Arabia Saudita.

Il fallimento del negoziato aveva fatto impennare il greggio al massimo da sei anni con le quotazioni del Wti che hanno sfiorato, brevemente, 77 dollari al barile. Nell'ultima settimana il prezzo del petrolio ha invece accusato ribassi intorno al 3% per il riaffacciarsi delle preoccupazioni di una contrazione della domanda dovuta alle varianti del Covid.

Ita, 700 milioni per i voli e il marchio ma pure Ryanair vuole il brand Alitalia

IL CASO

ROMA Tutto pronto per l'aumento di capitale di Ita da 700 milioni. Nelle prossime ore il cda presieduto da Alfredo Altavilla darà il via libera alla maxi-operazione finalizzata ad acquistare gli asset di Alitalia, facendo marciare così il piano industriale ideato e messo a punto dall'ad Fabio Lazzerini. Si tratta di un passo decisivo per il decollo della nuova compagnia che ha incassato giovedì l'ok formale di Bruxelles e ora deve correre veloce per alzare i carrelli il 15 ottobre.

A TAPPE FORZATE

La road map immaginata da Lazzerini, d'intesa ovviamente con il Tesoro e Palazzo Chigi, è stringente. E prevede che l'assemblea di Ita, in via di convocazione, dia disco verde al rafforzamento patrimoniale al massimo entro il fine settimana. L'adempimento formale consentirà di avere le munizioni finanziarie per avviare la trattativa diretta con l'amministrazione straordinaria di Alitalia per l'acquisto del ramo volo (piloti, assistenti di volo e una parte degli aerei). I commissari - come scritto nel decreto approvato dal governo - devono rispondere in tempi rapidissimi alle richieste di Ita, al massimo in tre giorni, per consentire alla società di strutturarsi e organizzarsi in maniera stabile. E ottenere, tra l'altro, i certificati di volo dall'Enac per iniziare l'attività. In una prima fase, come noto, gli aerei saranno 52 con 2.800 dipendenti. Già il prossimo anno la newco conta però di arrivare, sempre nel ramo aviation, a 5.750 dipendenti, tra piloti e assistenti di volo.

Non è ancora chiaro quanto Ita spenderà per acquisire il ramo volo, almeno in questa prima sessione estiva. Alcune stime, peraltro non ufficiali, parlano di circa 400-450 milioni. Ma anche qui molto dipenderà dalle indicazioni che arriveranno dal Tesoro che, in queste ore, sta aumentando il pressing sui commissari straordinari che hanno di fronte una lunga estate di lavoro.

Per la verità, sempre secondo indiscrezioni che arrivano dai sindacati dei piloti, l'amministrazione straordinaria sarebbe in ritardo sul fronte del bando di gara per cedere il brand Alitalia. Bando che dovrebbe scattare ad ore e che invece non sarebbe ancora pronto per motivi tecnici. Si vocifera anche di una lettera o di una richiesta formale che i commissari avrebbero inviato ad Ita per chiedere ulteriori garanzie sull'acquisto degli aerei e quindi sulla volontà di acquisire il marchio tricolore, legando la definizione del prezzo alle due operazioni. Scontate le rassicurazioni e l'invito a procedere spediti.

Il valore del brand Alitalia oscilla - secondo gli analisti - tra 100 e 115 milioni di euro ed Ita farà di tutto per arrivare prima al traguardo. «Ci hanno vietato di comprare il marchio Alitalia, sic et simpliciter - ha detto proprio l'altro ieri Lazzerini - e questa era una delle condizioni della Ue, non è detto che sarà nostro, ma faremo di tutto per prendere il marchio. È un pezzo di storia con i colori della bandiera italiana che non vogliamo perdere».

I NODI DA SCIOGLIERE

Sotto traccia proprio Ryanair, la low cost più forte sul mercato italiano, ci starebbe facendo un pensierino, se non altro per far alzare il prezzo. La compagnia irlandese è interessata a comprare proprio gli slot lasciati liberi a Fiumicino e a Linate da Alitalia e che Ita non può utilizzare dopo l'accordo con la commissione Ue. E questo proprio nella logica della discontinuità voluta dalla commissaria Vestager che, inevitabilmente, favorisce i concorrenti del vettore italiano.

SI CERCA PARTNER

Parallelamente Lazzerini sta accelerando le interlocuzioni sia con Lufthansa, che fa parte di Star Alliance, sia con Delta-Air France-Klm-Virgin di Sky Team. L'obiettivo della nuova compagnia di bandiera è chiudere entro l'estate un'intesa di partnership industriale e commerciale.

Umberto Mancini

Le tappe

Luglio

Via all'aumento di capitale da 700 milioni e alla trattativa per rilevare il ramo Aviation

Agosto

Il 15 agosto secondo il piano industriale dovrebbe partire la vendita dei biglietti di Ita

Ottobre

Il 15 ottobre è previsto il decollo del primo volo della nuova compagnia tricolore Ita

La flotta di Ita-Alitalia sarà di 52 aerei ad ottobre

CDA IN SETTIMANA PER IL VIA LIBERA AL RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE LA LOW COST VUOLE GLI SLOT DI FIUMICINO

La tassazione degli immobili

Rivoluzione negli affitti cedolare secca per tutti

▶In Senato il disegno di legge trasversale per l'estensione dell'imposta sostitutiva

▶Il prelievo limitato al 10% si applicherebbe anche ai fabbricati delle imprese artigiane

LA SVOLTA

ROMA Una novità in materia fiscale, che potrebbe avere in realtà una portata più ampia: il disegno di legge presentato in Senato da esponenti di tutti i gruppi parlamentari contiene, insieme ad altre norme finalizzate a favorire l'artigianato, anche l'introduzione della cedolare secca per le locazioni relative gli immobili delle imprese artigiane. Questi redditi da affitto sarebbero quindi sottoposti ad un prelievo sostitutivo del 10%, al posto dell'ordinaria tassazione che risulta di solito più alta: nel caso dell'Irpef i proprietari degli immobili in questione - salvo i casi di imponibili molto bassi - si vedono oggi applicare un'aliquota marginale effettiva normalmente superiore al 30 per cento ma che può arrivare anche ben oltre il 40, senza contare le addizionali locali.

L'ALLARGAMENTO

La cedolare secca è in vigore attualmente solo per le unità immobiliari ad uso abitativo: l'allargamento ai laboratori artigiani - se la legge sarà approvata - potrebbe essere il primo passo per l'applicazione dello stesso meccanismo a tutte le altre, dai negozi agli studi professionali agli uffici. Il vantaggio per i proprietari è evidente; ma questa operazione avrebbe potenzialmente un doppio effetto positivo per la collettività. Da una parte sarebbe una risposta al problema della desertificazione dei centri urbani, problema che si pone da tempo ma che con gli sconvolgimenti legati alla pandemia è diventato in molte realtà drammatico: il risparmio fiscale si tradurrebbe in un beneficio anche per gli inquilini. Dall'altra contribuirebbe alla riduzione dell'evasione fiscale nel settore, così come è avvenuto - in base ad analisi effettuate dallo stesso governo - per la cedolare applicata dalle case a partire dal 2011. In questa logica andrebbe vista anche l'iniziale perdita del bilancio dello Stato, comunque contenuta: 35 milioni per il passaggio all'imposta sostitutiva al 10 per cento per i poco più di 618 mila immobili appartenenti al gruppo catastale C/3. Soldi che in prospettiva verrebbero recuperati con l'emersione di imponibile attualmente sottratto al fisco. Così come è avvenuto negli anni scorsi: nella relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale per il 2020, presentata come allegato alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, si osserva infatti che la cedolare sugli immobili abitativi ha portato «un cambiamento nei comportamenti dei contribuenti, orientati verso una maggiore compliance fiscale». E la conseguenza è stata che «nonostante l'introduzione dell'aliquota ridotta, il gettito derivante da locazioni non ha presentato flessioni di rilievo nel corso del tempo».

OBIETTIVO: ALLARGARE L'OPZIONE CHE OGGI VALE SOLO PER IL COMPARTO ABITATIVO E COMBATTERE LA DESERTIFICAZIONE DEI CENTRI URBANI

LE FORMULE

Nell'ordinamento attuale l'opzione per la cedolare secca è prevista, per le case date in affitto, con formule diverse: si paga il 21% sul normale canone di locazione e il 10% per i contratti a canone concordato, nei grandi Comuni o in quelli ad alta tensione abitativa. È possibile fruire dell'opzione con alcune limitazioni (non più di quattro appartamenti) anche nel caso degli affitti brevi, con aliquota deL 21%. Solo per i contratti stipulati nel 2019 la stessa aliquota si applica sugli immobili commerciali (categoria C/1): un regime sperimentale che aveva dato speranze ai proprietari ma poi non è stato confermato. Complessivamente per il 2019 l'opzione per la cedolare è stata fatta da oltre due milioni e mezzo di contribuenti, per un'imposta totale di tre miliardi tondi.

La presentazione del progetto di legge a Palazzo Madama è stata salutata con favore da Confedilizia: il presidente Giorgio Spaziani Testa auspica «che il disegno di legge all'attenzione del Senato faccia il suo corso ma, soprattutto, che sia di stimolo ad un sollecito intervento di estensione generale al comparto non abitativo di questa forma di tassazione».

Luca Cifoni

La cedolare secca nel 2019

(10% e 21%)

	Numero contribuenti	Imposta totale (milioni di euro)
Piemonte	239.636	270,4
Valle d'Aosta	9.289	12,7
Lombardia	447.831	662,3
Liguria	105.928	118,0
Trentino A. A.	50.587	77,6
Veneto	211.348	260,6
Friuli V. Giulia	49.609	51,3
E. Romagna	270.225	285,5
Toscana	210.640	263,0
Umbria	42.653	30,3
Marche	74.815	56,5
Lazio	287.757	359,3
Abruzzo	46.733	33,9
Campania	182.894	217,2
Puglia	113.799	101,1
Basilicata	11.503	8,5
Calabria	30.569	23,1
Sicilia	134.904	114,7
Sardegna	47.481	48,3
TOTALE	**2.575.543**	**2.999,7**

Fonte: Mef — Dato sul Molise non presente — L'Ego-Hub

L'operazione

Lusso, anche Etro nella galassia Lvmh

Etro, maison globale del lusso, ha annunciato di aver siglato un accordo vincolante per una partnership con L Catterton, la maggiore società di private equity globale, legata a Lvmh, focalizzata sul settore dei beni di consumo a livello globale. Secondo i termini dell'accordo, L Catterton Europe acquisirà una partecipazione di maggioranza nella società, mentre la famiglia Etro manterrà una significativa minoranza. Il fondatore di Etro, Gerolamo Etro, assumerà l'incarico di presidente della società. «Grazie alla profonda esperienza di investimento di L Catterton, Etro si appresta ad un percorso di significativa crescita e a diventare uno dei principali brand nell'alto di gamma nelle diverse categorie merceologiche» si legge in una nota della società. Probabile un aumento di capitale.

"Cessione del quinto", restituiti i costi con l'estinzione anticipata

SPINTA UE
Dalla Corte di Giustizia Europea è arrivato l'imput decisivo per un provvedimento favorevole ai consumatori

L'EMENDAMENTO

ROMA Anche grazie all'Europa, mercoledì i consumatori segneranno un punto a loro favore nel confronto quotidiano con il sistema bancario. Già approvato dalla Camera nell'ambito del Dl Sostegni bis, anche il Senato dovrebbe approvare nella seduta di mercoledì l'emendamento che impone misure molto stringenti e favorevoli al consumatore in caso di rimborso anticipato di un finanziamento.

La nuova normativa trae forza dalla sentenza Lexitor emessa nel settembre 2019 dalla Corte di Giustizia europea, che ha sancito il diritto del consumatore alla restituzione di tutti i costi a suo carico per il periodo nel quale non ha goduto del finanziamento in caso di estinzione anticipata. Il riferimento è anzitutto alla "cessione del quinto" e al "credito al consumo" - due forme di prestito bancario molto diffuse in tutto il territorio - che i consumatori, grazie alla normativa che sta per essere varata, potranno con maggiore tranquillità e convenienza estinguere in via anticipata.

LA SENTENZA LEXITOR

A fronte delle osservazioni sollevate da alcune associazioni dei consumatori, che giudicano sufficiente la sentenza Lexitor per conseguire lo scopo, la Commissione Bilancio della Camera ha però valutato opportuno dare maggiore certezza all'ambito di applicazione della decisione della Corte, blindandolo con una norma precisa. Occorre peraltro ricordare come la sentenza Lexitor abbia stabilito che il diritto alla restituzione non si applica ai soli costi *recurring*, cioè quelli legati alla durata del contratto di finanziamento, ma anche a quelli definiti upfront, cioè indipendenti dalla durata, che in base alla normativa attualmente in vigore non venivano rimborsati: si pensi ad esempio alle spese di istruttoria, perizia ed intermediazione.

Di qui la necessità di un intervento del legislatore utile ad aggiornare il nostro ordinamento con il più recente orientamento della giurisprudenza europea che non a caso è molto più favorevole ai consumatori.

Naturalmente le banche su tale impostazione hanno opposto una forte resistenza, perché si vedono costrette a restituire oltre alle spese d'istruttoria anche somme che non hanno mai incassato (per esempio le spese per le perizie e di intermediazione). La novità è comunque di grande vantaggio per il sistema perché grazie all'obbligo introdotto dalla nuova norma, d'ora in avanti si eviteranno numerosi contenziosi che, fatti i debiti distinguo, fino a oggi sono serviti soltanto a gonfiare le casse delle associazioni dei consumatori che si muovono in questo settore.

Quanto infine agli intermediari del credito, ossia coloro che in sostanza mettono in relazione i clienti con la banca, appare superfluo il loro timore di essere messi in difficoltà dalla previsione secondo la quale l'istituto di credito ha diritto di regresso nei loro confronti per la quota rimborsata e relativa al compenso per l'attività di intermediazione. Infatti, su questo punto il testo approvato non stabilisce un automatismo, ma affida la questione alla libera pattuizione tra banche e intermediari, lasciando quindi alle parti ogni valutazione sulla convenienza di prevedere una clausola in tal senso.

L. Ram.

Nuove norme allo sportello per i fruitori della cessione del quinto e dei mini-prestiti

IL PROVVEDIMENTO IN DIRITTURA D'ARRIVO IN PARLAMENTO RIGUARDA ANCHE IL CREDITO AL CONSUMO

La politica, le polemiche

Preghiera anti-autonomia nelle messe di Treviso La Lega: ricordino Sturzo

▶La Diocesi nel rito domenicale esorta a non cedere «ad autonomismo e piccoli interessi locali»

▶Stupore e critiche nel Carroccio. Favero: «Frasi infelici. Ignorato il pensiero sociale della Chiesa»

IL CASO

TREVISO «Preghiamo affinché i popoli della terra non cedano alla tentazione dell'autonomismo e dei piccoli interessi locali». Fa discutere la preghiera dei fedeli proposta dalla Diocesi di Treviso per la messa domenicale. Dal Vescovo un no comment ma alcuni esponenti della Lega accusano. «Chiedere di pregare contro l'autonomismo non è solo un'ingerenza, ma una contraddizione. La Chiesa è autonoma da duemila anni».

Nelle intenzioni della Messa domenicale diffuse sui fogli parrocchiali di tutta la Diocesi di Treviso, accanto alle preghiere condivise a livello nazionale, ne appare una proposta dalle singole diocesi. Ecco quella diffusa nella Marca: «I popoli della terra non cedano alla tentazione dell'autonomismo e dei piccoli interessi locali, ma sappiano rimanere in dialogo tra loro per costruire percorsi di giustizia e di pace».

Il testo viene ripreso dallo storico e rappresentante dell'associazione Veneti nel mondo Ettore Beggiato. «Fermo restando che bisogna accertare la provenienza del foglio parrocchiale, non voglio sparare nel mucchio. Ho parlato con un amico prete che si è un po' sfilato rispetto alla cosa. Ma resta l'assurdità di questa posizione». Beggiato ritiene che la richiesta di pregare contro l'autonomia sia quantomeno stridente. «La Chiesa anche con alcune encicliche di Giovanni Paolo II ha sempre sottolineato il valore della sussidiarietà e dell'autonomia. Ci troviamo davanti ad una posizione antistorica che non capisco. Ricordo alla Diocesi che è prevista dalla Costituzione: così si invitano i fedeli a pregare contro una cosa sacrosanta e legittima. Spero sia stata una svista».

13. PREGHIERA DEI FEDELI

Dio, nostra speranza, ascoltaci.

Dio, nostra speranza, ascoltaci.

Dio, nostra speranza, ascoltaci.

15. ORAZIONE SULLE OFFERTE

16. PREGHIERA EUCARISTICA II

È cosa buona e giusta.

SUL VOLANTINO
A sinistra il passaggio nelle letture distribuite ai fedeli, a destra la sede della diocesi a Treviso

BEGGIATO: «POSIZIONE ASSURDA E ANTISTORICA, COSÌ SI INVITA A PREGARE CONTRO UNA COSA SACROSANTA, SPERO SIA STATA UNA SVISTA»

PADRI COSTITUENTI

Non in polemica ma con l'obiettivo di aprire una riflessione, Marzio Favero, filosofo e consigliere regionale del Carroccio nonché ex sindaco di Montebelluna, eccepisce l'incongruenza storica del testo. «Qualunque genitore nella sua opera educativa spera di portare i figli ad essere autonomi, non come premessa di egoismo, ma come processo di maturazione - rileva -. Similmente il pensiero sociale della Chiesa ha sempre fatto leva sull'autonomia dei popoli e delle nazioni. Pensiamo alla lezione morale di un grande sacerdote come don Sturzo, che all'inizio del Novecento spiegava quanto fosse importante per l'Italia avere un sistema federale e autonomistico. Ricordo anche che Emilio Lussu, uno dei nostri padri costituenti, si adoperò per dare all'Italia una costituzione regionalista e autonomista, contro ogni forma di centralismo autoritario. Lo stesso Einaudi negli anni 50 invitava le nazioni europee a pensare ad un sistema di autonomie inquadrate in una costituzione federale dell'Europa. La vera concordia si costruisce nel rispetto reciproco attraverso la via del federalismo: questa la premessa che ha ispirato Altiero Spinelli fondatore del movimento europeista». Favero ritiene che il dialogo non possa esistere se si annientano le identità e l'autonomia. «Se è vera questa notizia - aggiunge - sarebbe assai triste. Personalmente mi pare un passaggio particolarmente infelice». Favero ne rivela anche la contraddizione. «Provengo da Onè di Fonte e non posso dimenticare il collegio degli Omi, missionari che hanno speso la propria vita per aiutare le comunità locali a crescere acquisendo autonomia».

Sul punto interviene anche il consigliere di Treviso Riccardo Barbisan (Lega). «Nella preghiera dei fedeli di oggi la chiesa di Treviso fa pregare i credenti contro l'autonomismo - spiega -. Io ci resto un po' male perché ho sempre pensato che il modello di autonomia sviluppato dalle chiese locali (diocesi) nei confronti della chiesa universale che tutte insieme la compongono potesse essere fonte di ispirazione anche per le istituzioni secolari. A me basterebbe che la mia regione avesse l'autonomia che la mia diocesi ha nell'amministrare beni e finanze nei confronti della Chiesa universale».

Elena Filini

LA CURIA NON COMMENTA MENTRE IL CONSIGLIERE LEGHISTA BARBISAN SOTTOLINEA: «VORREI CHE LA MIA REGIONE AVESSE I POTERI DELLE DIOCESI»

A Rosolina Salvini "spinge" i 6 referendum sulla giustizia

IL TOUR

ROSOLINA Un intervento di quarto d'ora, per dedicare molto più tempo a fare selfie o scambiare battute con la folla di bagnanti che l'hanno atteso per ore sotto il sole, è stato sufficiente al segretario della Lega, Matteo Salvini, per lasciare il segno nella tappa di Rosolina Mare del suo tour per sostenere la raccolta di firme per i sei referendum sulla giustizia promossi con i Radicali. Tema affrontato brevemente in apertura, sostenendo la necessità di superare un blocco che la sinistra pone da trent'anni alle riforme, per arrivare a dare giustizia ai cittadini in tempi rapidi e per far pagare ai giudici eventuali errori. Tra gli argomenti toccati, hanno fatto molta presa i passaggi sul green pass e il decreto Zan.

«Il vaccino serve e infatti sono stati messi in sicurezza l'80% degli ultra sessantenni che sono le persone più fragili - ha affermato Salvini - ma da qui a parlare di vaccino obbligatori per gli studenti ce ne passa. E non si possono multare i ragazzi di 15-20 anni che hanno sofferto un anno e mezzo, 400 euro per chi va a mangiare la pizza. Se tutti quelli sotto i 40 anni dovessero aspettare la seconda dose per avere il green pass, si rovinerebbe l'estate a chi gestisce le spiagge e discoteche. In Gran Bretagna riaprono tutto anche se aumentano i positivi perché il numero di morti e ricoverati non sale. Sul decreto Zan ribadisco che ognuno è libero di amare chi vuole - ha aggiunto il segretario leghista - ma al Pd chiediamo di togliere dalla legge i bambini delle scuole elementari».

Enrico Garbin

BAGNO DI FOLLA PER IL LEADER LEGHISTA «VA SUPERATO IL BLOCCO ALLE RIFORME CHE LA SINISTRA METTE DA 30 ANNI»

Toti: «Coraggio Italia sarà l'ala sinistra del centro destra. Punti di contatto con Renzi e Calenda»

GRANDI MANOVRE

Giovanni Toti, l'alleato di Luigi Brugnaro in Coraggio Italia, ha assistito col sindaco alla notte dei fuochi del Redentore a Venezia, a conferma del grande feeling tra i due. Il governatore della Liguria è tornato a parlare del "raggio d'azione" del nuovo movimento politico, offrendo spunti interessanti. «C'è la partita del Presidente della Repubblica e c'è la legge elettorale. Due grandi temi su cui possiamo giocare un ruolo importante - sottolinea il governatore della Liguria - noi possiamo essere l'ala sinistra del centrodestra» ed «è normale avere punti in contatto» con Renzi e Calenda. Se poi loro possano essere «veri interlocutori lo vedremo».

Toti in ogni modo ha apprezzato le aperture di Renzi sul ddl Zan, «l'intesa deve essere più ampia e bisogna evitare gli estremismi». Anche per il Quirinale l'accordo deve essere più ampio possibile, «ma io credo che si debba coinvolgere anche la Meloni che rappresenta una parte del Paese. Ci vuole una proposta che parta dall'area di centro: popolare, europeista, liberale, che possa allargare la platea», ha sottolineato il vice presidente di Coraggio Italia confermando quella linea d'attenzione verso Matteo Renzi e l'ex ministro ora leader di Azione Carlo Calenda che da tempo aveva intessuto anche Brugnaro. Con l'ex premier e ora leader di Italia Viva il sindaco di Venezia ha collaborato fin dai tempi del suo primo mandato quando ministro allo Sviluppo economico era proprio Calenda.

IL GOVERNATORE DELLA LIGURIA E GRANDE ALLEATO DI BRUGNARO: «PER IL QUIRINALE ACCORDO PIÙ AMPIO POSSIBILE»

La prima vera partita per capire il peso del nuovo movimento è quella per il Presidente della Repubblica. L'area di centro potrebbe giocare un ruolo decisivo se si riuscisse a mettere insieme i voti di Coraggio Italia (a cui hanno aderito una trentina di parlamentari ma potrebbero già salire a 35 nelle prossime settimane stando alle indiscrezioni) con quelli di Italia Viva (che vanta 45 parlamentari) e la pattuglia vicina a Calenda e a + Europa (5 onorevoli). In totale quindi si arriva già a circa 85, un peso decisivo visto che il centro destra di opposizione e di governo (Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia) avrebbe più di 410 grandi elettori per il Presidente, poco di più dell'asse Pd-M5s e Leu.

Il sindaco di Venezia Brugnaro nei giorni scorsi aveva definito Coraggio Italia, un movimento di centro che sta nel centrodestra, per un «elettorato fluido che è in cerca di rappresentanza. E che chiede serietà, merito, competenza» spiegando che l'obiettivo di Coraggio Italia è arrivare a un consenso a doppia cifra. «C'è un 40 per cento che è passato per molte delusioni dando fiducia prima a Berlusconi, poi a Renzi, quindi a Grillo», affermava il presidente di Coraggio Italia, auspicando la possibilità di ricevere il consenso del 20% dell'elettorato e sottolineando che con Draghi «è cambiato tutto e deve restare. Dove non so. È troppo importante e, quanto a un bis di Mattarella, è difficile chiederlo a chi ha svolto un percorso così importante e gravoso, però sarei contento se l'ipotesi di un bis fosse percorribile». Sull'elettorato il sindaco di Venezia è stato chiaro: gli italiani di centrodestra dovrebbero votare per Coraggio Italia invece che per Salvini e Meloni «perché noi non cavalchiamo la paura. Noi ci rivolgiamo anche ai delusi dei Cinquestelle».

INSIEME
Giovanni Toti a Venezia con Luigi Brugnaro per il Redentore: Coraggio Italia vuole essere decisiva per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica

La strategia dei Cinquestelle

Giustizia, Conte da Draghi ma il M5S non strapperà

▶Letta offre la sponda per mini «limature» alla Cartabia e l'ex premier si accontenterà

▶L'ombra di Grillo in politica estera: nuovo intervento anti-Usa contro le sanzioni a Cuba

IL CASO

ROMA «La riforma Cartabia si può limare, sono possibili aggiustamenti». Ecco la sponda che Enrico Letta offre subito a Conte neo-leader (ma il voto degli iscritti sarà il 2 e 3 agosto) in vista dell'incontro che l'avvocato avrà stamane con Draghi. Non significa naturalmente che il Pd voglia assecondare gli intenti bellicosi di Conte sulle nuove norme riguardanti la prescrizione. L'assist di Letta svela invece ciò che dentro M5S molti sanno (e tanti temono) e che è noto a tutti negli altri partiti. Ovvero che il leader stellato non potendo far saltare il governo né volendo esporsi a una brutta figura e a una sconfitta (barricate solitarie in difesa della legge Bonafede che ormai è superata) cercherà di ottenere qualche modifica marginale e non sostanziale al testo Cartabia, che gli verrà concessa per potergli fare cantare vittoria e così si va avanti senza scossoni. I primi a sapere che la super-bellicosità di Conte sulla giustizia, che oggi verrà ribadita a Draghi, rientra nella più classica delle tattiche di mediazione di cui Conte è esperto: alzare la posta e strappare qualcosa.

LA TATTICA

Ma l'ex premier non potrà strappare granché, e dovrà accontentarsi di qualche limatura, anche perché la riforma della giustizia - con il particolare importantissimo dell'accorciamento dei tempi dei processi - è quella che ci chiede l'Europa in cambio delle varie tranche, e la prima di 25 miliardi sta per arrivare, dei soldi del Pnrr. «Il non permetteremo lo smantellamento della Bonafede» è la linea che in batteria i contiani vanno proclamando. Ma i realisti in M5S sanno che sul quel fronte l'avvocato non potrà fare sfracelli. Grillo ne è il più convinto. Tra identità e governabilità, non solo Beppe ma tanti con lui hanno scelto la seconda. E ora si tratterà di vedere come salvare l'anima senza mettere a repentaglio il governo e la partecipazione del movimento alla maggioranza che nessuno, compreso Conte, dice di voler lasciare. L'incontro di oggi tra Conte e Draghi non è che l'inizio di una trattativa, insomma. Così la vivono, senza troppi patemi d'animo, a Palazzo Chigi. E tra i 5 stelle, settore big, c'è chi ha sposato questa teoria e la ripete: «Conte può creare difficoltà al governo, ma non ha le physique du role per affondare i colpi. Più della sua voglia di visibilità, conterà l'esigenza di non uscire fuori dal giro buono. Si è impegnato così tanto per arrivarci...».

La vera battaglia di Conte sarà contro la cancellazione del reddito di cittadinanza. Anche qui, in chiave anti-Renzi che vuole cominciare la raccolta di firme contro la legge simbolo del grillismo trionfante, ha la sponda del Pd. Non rischia il reddito di cittadinanza, anche perché Di Maio ha già avuto assicurazioni che resterà in vigore, e il suo mantenimento - almeno temporaneo - sarà la vittoria che l'ex premier potrà sbandierare per consolidare la sua leadership. In cambio dell'intoccabilità del reddito di cittadinanza, Conte ingoierà il rospo della legge Cartabia: questa la sensazione di tutti.

IL GUERRIGLIERO

Le spine, appunto, sono altre. La giustizia ma non solo la giustizia. C'è la politica estera e il ruolo che - a dispetto di tutte le promesse secondo cui Grillo non si sarebbe occupato più di politica ma solo delle linee generali e culturali - il Fondatore non smette di voler occupare. Quello dell'incursore, capace di imbarazzare Conte. Chi pensava che almeno per un po' Beppe avrebbe finto di non esserci è stato subito smentito. Dopo il pasticcio procurato a Conte sulla visita all'ambasciata della Cina, di cui Grillo è sostenitore, ora ecco il comico - «È irrefrenabile, altro che nuovo statuto che lo dovrebbe depotenziare!», si lamentano in M5S - puntare dritto su Cuba. Con un post intitolato «Cuba resiste» in cui rilancia le posizioni oltranziste del teologo rivoluzionario Frei Betto schierato in difesa del governo dell'Avana contro il popolo che chiede democrazie e libertà. Una posizione, questa di Grillo, nettamente anti-americana («Tutta colpa delle sanzioni Usa») che rischia di imbarazzare fortemente il governo italiano e il ministro degli Esteri, Di Maio. Oltre che l'atlantista Conte. «La resilienza del popolo cubano, alimentata da esempi come Martí, Che Guevara e Fidel, s'è dimostrata invincibile», è il pensiero rilanciato da Grillo. Il quale si sente uno dei barbudos castristi, e Conte è avvertito.

M.A.

IL PASSAGGIO DI CONSEGNE L'ex premier Conte durante la cerimonia di avvicendamento con Draghi (foto ANSA)

IL NUOVO MOVIMENTO FA PROFESSIONE DI ATLANTISMO, MA IL GARANTE ATTACCA GLI AMERICANI: COLPA LORO LA RIVOLTA ALL'AVANA

+Europa, torna Bonino Della Vedova segretario

IL CONGRESSO

ROMA Dopo mesi di separazione, Emma Bonino torna in +Europa. Lo fa intervenendo nel congresso di partito, che l'accoglie con una standing ovation «Sono contenta di riprendere la strada con voi. Poi litigheremo ancora, litigheremo sempre, ma una cosa ho imparato e spero anche voi, ovvero che il rispetto non deve mai venire meno». Dopo un lungo periodo di stallo, tra liti e veti incrociati, lo scorso marzo il partito aveva registrato due addii di peso: quello "strategico" del segretario (fresco di riconferma) Benedetto Della Vedova, e quello, polemico e velenoso, di Bonino. Il secondo congresso nazionale, riunito nell'hotel Hilton di Fiumicino, conferma Benedetto Della Vedova segretario (con il 77% dei voti) e elegge presidente Riccardo Magi (60%).

Nel «partito senza correnti» l'avvocato vuole blindarsi con il suo cerchio magico

IL RETROSCENA

ROMA La raccomandazione di Conte neo-leader, se supera il voto digitale del 2 e 3 agosto, a tutti i suoi interlocutori in M5S è molto chiara: «Evitiamo il solito spettacolo delle divisioni, delle discussioni a vanvera, degli smarcamenti tattici. I nostri elettori vogliono vederci uniti e compatti». Ovvero: «Io sono il primo ad amare la dialettica, ma quando è costruttiva e non logorante». Naturalmente tutti gli dicono «Giuseppe hai ragione», ma poi si sa come sono i grillini: capaci di spaccarsi su tutto e di combattersi su ogni cosa. Da qui l'esigenza del nuovo presidente di inserire nello statuto lo stop alla malattia del correntismo. E' contenuto nell'articolo 18 dello statuto in cui si legge: «Possono essere sottoposti a sanzioni coloro che violano le regole per l'iscrizione, per la presentazione delle candidature ma anche coloro che partecipano a cordate». Insomma ci saranno procedimenti disciplinari per chi si rende responsabile di «promozione, organizzazione o partecipazione a cordate, correnti, gruppi riservati di iscritti». Tutto bene, se non fosse che in M5S le correnti già esistono e nessuna ha voglia di sbaraccare.

Ha comunque l'esigenza, Conte, di non venire bersagliato dal tutte le parti e sottoposto al logorio ai danni del leader tipico dei partiti tradizionali - si pensi a come l'arma del correntismo stia già torturando Enrico Letta con Base Riformista sempre sul punto di smarcarsi o di condizionarlo su tutto - ma se si mira a fare un partito tradizionale bisogna mettere nel conto il frazionismo interno che è connaturato, inutile citare la Dc e il Pci che sono esempi troppo maestosi, con questo tipo di organizzazione politica. Che prevede per esempio una segreteria allargata, e questo è più o meno ciò che sarà nel partito di Conte il Comitato Nazionale: riunione larga di maggiorenti e big, anche con figure provenienti dai territori e dagli enti locali oltre che ministri e ex ministri come Lucia Azzolina.

I SOTTOGRUPPI

Ci saranno dentro un po' tutte le correnti, ma non dichiarandosi tali ovviamente, dei 5 stelle: da quella di Di Maio, il quale gode di stima larghissima, e dei super-governisti; a quella sinistrese Parole Guerriere vicina a Fico e guidata dalla deputata Dalila Nesci; agli orfani del Dibba (pochi); alle sentinelle di Grillo. Una delle quali, Davide Crippa, potrebbe essere il primo dei sacrificati nel nuovo corso: è il capogruppo il quale non voleva che Casalino lavorasse per gli stellati alla Camera ed è quello che al contrario di Licheri - omologo al Senato - nel momento massimo dello scontro tra i due Giuseppe tifava per l'ex comico. Nel movimento molti già vedono Crippa come l'agnello sacrificale, ma fare uno sgarbo così clamoroso a Beppe non converrebbe per ora all'avvocato. Il quale più che alle epurazioni pensa a blindarsi dentro un Cerchio Magico. Ha bisogno di un inner circle non composto solo dai tre possibili vicepresidenti di sua scelta (su cui dovrà comunque avere il placet di Grillo in chiave diarchia oltre che di Di Maio e di Fico in chiave poliarchia) e che potrebbe comprendere: Paola Taverna, Crimi e Bonafede. Pure Patuanelli (nonostante lo scontro con Conte sulla giustizia perché è stato tra i ministri che hanno obbedito a Grillo e ceduto a Draghi) è in pole position per questa carica e così, forse, Chiara Appendino, anche se lei è dubbiosa, entrerebbe nel terzetto dei vicepresidenti in quota Beppe. Quanto alla Raggi (sempre quota Beppe), se non arriva al ballottaggio nel voto a Roma e facilita la convergenza dei suoi elettori al secondo turno sul candidato Pd (ammesso che Gualtieri vada in finale), sarà premiata da Conte con un posto di vertice nel nuovo organigramma stellato.

I FAVORITI

Ma come in ogni partito tradizionale o neo-tradizionale, è il Cerchio Magico del capo quello che veramente decide tutto. Attirandosi ovviamente il dispetto di tutti gli altri. Nel Cerchio Magico dell'Avvocato, oltre a Casalino e a Bonafede (ma per quest'ultimo bisognerà vedere come si chiude la difficile contrattazione di Conte con Draghi sulla giustizia), potrebbero figurare alcuni nomi pesanti. Uno è sicuro. Si tratta del senatore Mario Turco, braccio destro di Conte e sinistra di Conte, sottosegretario alla presidenza del consiglio quando c'era Giuseppi a Palazzo Chigi, e filtro su tutto e nei riguardi di tutto dell'ex premier. Il suo vero consigliere pesante è lui: potrebbe essere il coordinatore del Comitato nazionale o comunque sarà un super-big da Cerchio Magico. Così come, figura ascoltatissima, l'ambasciatore Piero Benassi (già consigliere diplomatico di Conte a Palazzo Chigi) e poi Luca Di Donna (42 anni, professore di diritto privato e grande amico anche di Guido Alpa). Nel pantheon di Conte questa è la trinità, a prescindere dai ruoli ufficiali che Turco, Benassi e Di Donna avranno o non avranno.

Mario Ajello

PREVISTE SANZIONI PER CHI ADERISCE A CORDATE INTERNE MA DIETRO LE QUINTE È GIÀ PARTITO IL RISIKO DELLE CONSORTERIE

UNA SUPER-SEGRETERIA IN STILE POLITICA TRADIZIONALE. RISCHIA IL CAPOGRUPPO CRIPPA, TROPPO VICINO AL FONDATORE

I FAVORITI DI GIUSEPPE

ROCCO CASALINO
Il portavoce a palazzo Chigi

ALFONSO BONAFEDE
L'ex ministro della giustizia

PAOLA TAVERNA
Senatrice, una "fedelissima"

LUCIA AZZOLINA
Ministra nel Conte-bis

VITO CRIMI
Il reggente del partito

MARIO TURCO
Già nel team del Conte bis

PIERO BENASSI
Ex consigliere diplomatico

LUCA DI DONNA
Avvocato vicino a Conte

GIUSEPPE CONTE
L'ex premier e capo politico in pectore del M5s, qui durante il video di presentazione del nuovo statuto dei Cinquestelle

ATTIVA DA TRE GENERAZIONI, SEDE A MARGHERA

La ZennaroTrafo ha sede a Marghera e occupa 26 dipendenti, da tre generazioni produce trasformatori di diverso tipo. Il titolare è Marco Zennaro, nella foto a sinistra col padre Cristiano

Zennaro, appello a Di Maio «Così dobbiamo chiudere»

▶La lettera al ministro del padre dell'imprenditore bloccato in Sudan

▶«Senza mio figlio danni irreversibili» A Marghera 26 dipendenti in ferie coatte

IL CASO

VENEZIA Khartoum, 18 luglio 2021, ieri. Firmato Cristiano Zennaro, cioè il papà di Marco, il quarantaseienne imprenditore veneziano che dopo tre mesi passati tra una cella di sicurezza della polizia di Khartoum (a 50 gradi e senza ombra) e un carcere statale del Sudan, ora, pur libero, non può lasciare lo stato africano. Destinatario, il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio.

Oggetto: l'annuncio di una ricaduta pesante figlia della detenzione di Marco, e cioè che da oggi la ZennaroTrafo di Marghera chiuderà e che i 26 dipendenti andranno in ferie coatte, poi si vedrà. Il futuro? Tutto nelle pieghe di ciò che sarà del titolare della ditta, cioè Marco.

L'ANNUNCIO

A mettere tutto in una lettera a cuore aperto inviata alla Farnesina dalla capitale del Sudan è il padre del quarantaseienne imprenditore.

«Egregio signor ministro - esordisce Cristiano Zennaro - tralasciando le sofferenze patite nella sfera della vita privata e delle conseguenze psicologiche che tutto questo sta arrecando» a Marco, che da quattro mesi è in Sudan e ha passato due giorni da persona libera, quattordici agli arresti in una struttura alberghiera, settantaquattro giorni in carcere e il resto con il vincolo di divieto di lasciare il paese «mi urge evidenziare - continua la lettera - come aziende di conduzione prettamente familiare non possano durare senza la presenza del proprio titolare per così lungo tempo. Purtroppo il protrarsi di questa condizione, certamente assimilabile alla natura di ostaggio, sta portando conseguenze di danno irreversibile all'attività produttiva in essere da tre generazioni. Ci sono 26 dipendenti e famiglie che attendono da mesi il ritorno del loro titolare. Con la morte nel cuore da domani l'azienda è costretta a sospendere la produzione e al personale è stato richiesto di usufruire delle ferie. Sono sicuro che conosce bene le ripercussioni e le conseguenze che tutto ciò comporta».

LA MANIFESTAZIONE

Oggi alcuni dipendenti di Zennaro saranno a Roma, a manifestare per la liberazione del quarantaseienne veneziano trattenuto in Sudan da due cause civili dopo che le rispettive azioni penali nei suoi confronti sono cadute una dopo l'altra.

Resta in piedi un procedimento avanzato da un miliziano filo-governativo che contesta a Zennaro la fornitura di una partita difettosa di trasformatori elettrici e per i quali vorrebbe un risarcimento di 700mila euro, dopo che Marco Zennaro ne aveva già pagati 400mila.

L'udienza in calendario è stata rinviata al 9 agosto, congelando la situazione e impedendo la restituzione del passaporto all'imprenditore.

«Sono spiacente informarla che nonostante tutto non ho ancora ricevuto un chiaro riscontro sulla ferma determinazione da parte delle nostre istituzioni circa la volontà concreta di far ritornare Marco in Italia - è la stoccata di Cristiano Zennaro a Di Maio -. Mi viene continuamente ripetuto che la Farnesina sta lavorando al caso ma è plausibile ritenere a questo punto che non sia stato percepito il carattere di urgenza che necessita la sua possibile risoluzione. È evidente infatti che ogni ulteriore giorno trascorso sul suolo di questo paese, mio figlio è esposto al rischio di ulteriori procedimenti giudiziari combinati ad arte con il puro scopo estorsivo ricattatorio. È evidente inoltre che sia scaduto ogni termine per lo scambio di corrispondenza prettamente diplomatica tra omologhi ministeri italiani sudanesi che ad oggi non ha ottenuto alcuna efficacia né alcun minimo riscontro. La invito cortesemente a fare tutto quanto nelle sue possibilità perché questo incubo possa giungere domani stesso alla sua fine senza ulteriori attese».

LA SITUAZIONE PSICOLOGICA

Il quarantaseienne è a tutti gli effetti un uomo libero, e vive in hotel con il padre, ma le regole dello stato africano impediscano che possa lasciare il Sudan finché ogni causa non sarà chiarita in via definitiva. Il rinvio della scorsa settimana è arrivato proprio quando si intravedeva uno spiraglio per il ritorno in Italia (ora bloccato almeno fino al 25 luglio per le feste religiose in Sudan, *ndr*) ed è stato un colpo che Marco Zennaro ha sentito. Forse più di altri già ricevuti in questa storia processuale infinita. «La condizione psicologica di Marco è dolorosa e faticosamente sopportabile non ancora a lungo - conclude il padre - Questa ingiusta costrizione fisica sta incrinando la sua psiche in maniera gravemente degenerativa».

Nicola Munaro

Si era sentito male mentre lavorava in fabbrica: 29enne muore dopo 9 giorni di coma

LA TRAGEDIA

PADOVA È durata nove giorni l'agonia del 29enne Vincenzo Billeci, figlio del comandante della stazione dei carabinieri di Battaglia Terme, in provincia di Padova, Filippo Billeci, vittima lo scorso 9 luglio di un arresto cardiaco sul posto di lavoro.

Il giovane, da un paio di anni operaio alla Komatsu di Este, nella Bassa, stava lavorando alla linea di assemblaggio quando si è accasciato improvvisamente a terra, colpito da un grave malore. Ad aiutarlo si sono subito precipitati i colleghi, che gli hanno praticato il massaggio cardiaco, mentre la squadra di soccorso interna aziendale era intervenuta due volte con il defibrillatore. Quando finalmente è arrivata l'ambulanza del Suem, i colleghi si sono uniti a formare una sorta di corridoio, per condurla fino al ragazzo nel minore tempo possibile. Purtroppo, però, tutti gli sforzi sono stati vani: Vincenzo si è spento ieri all'ospedale di Padova, dove era stato ricoverato in Rianimazione in condizioni di coma procurato continuo e dove purtroppo non si è mai ripreso. E dire che sembrava esserci ancora qualche speranza: le sue condizioni si erano stabilizzate e c'era addirittura qualche piccolo ma incoraggiante segnale di miglioramento.

Nelle ultime ore, tuttavia, alcune complicazioni insorte inaspettatamente hanno messo fine alla sua breve vita. Immenso il dolore che ha travolto la famiglia Billeci: il papà Filippo, attorno al quale si è stretta l'Arma dei carabinieri, la mamma Rossella e le sorelle Mary e Valentina (che vivono nella vicina Villa Estense). Vincenzo era loro legatissimo e stravedeva per i suoi due nipotini, figli di Mary.

Dinamico e travolgente, pieno di amici, interessi e voglia di vivere, Filippo ha lasciato un grande vuoto. Tra le sue esperienze figura un passato lavorativo alla Croce Verde di Padova, per la quale prestava servizio nelle ambulanze, ma il giovane era stato molto attivo anche nel volontariato, rendendosi disponibile nella parrocchia del suo paese come animatore.

SCOMPARSO Vincenzo Billeci

DECESSO AL TERMINE DELL'AGONIA DEL FIGLIO DEL COMANDANTE DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI BATTAGLIA TERME

DUE COMUNITÀ IN LUTTO

«Siamo sconvolti e senza parole. - commenta Francesco Blasi, direttore delle risorse umane in Komatsu - In questi giorni ci animava un cauto ottimismo, invece ci ha colpiti questa tragedia terribile. Avevamo preparato una chiavetta usb da portare in ospedale a Vincenzo, con tanti messaggi vocali da parte di tutti i colleghi da fargli ascoltare. Dentro c'era anche un book fotografico, con alcuni pensieri per lui. Ci aspettavamo di riabbracciarlo presto».

Anche la comunità di Granze attendeva il ritorno a casa del 29enne. Purtroppo, invece, è stata colpita dal secondo terribile lutto in appena due giorni: all'alba di venerdì scorso è morto in un incidente stradale il 28enne Giacomo Berto, di ritorno dall'inaugurazione del suo nuovo locale, il Tre Scalini Restaurant Bistrot di Carceri. «Non ci sono parole per queste tragedie. - commenta il sindaco di Granze Damiano Fusaro - Siamo una comunità ferita e ora dobbiamo trovare la forza per aiutarci l'un l'altro e superare questo momento, insieme».

Camilla Bovo

MILANO L'ambulanza sul posto dell'incidente in provincia di Milano

In fuga dopo grave incidente, la madre lo denuncia all'Arma

▶In auto si scontra con un motorino e scappa dopo l'urto

IL DRAMMA

MILANO Un sorpasso vietatissimo, l'auto che invade la corsia opposta e si schianta contro il motorino dei due ragazzi. Sabato notte, una e mezza, via Alcide De Gasperi, strada provinciale che taglia Senago. L'incidente è spaventoso, nell'impatto al 19enne seduto dietro l'amico alla guida dello scooter si trancia la gamba destra di netto. Ma chi è al volante della macchina non si ferma. Tira dritto e corre a casa, dove la madre lo vede in lacrime e sconvolto. Le bastano poche parole del figlio per capire che era successo qualcosa di terribile, così prende il telefono e chiama i carabinieri: «Mio figlio ha avuto un incidente. È qui con me. Diteci cosa dobbiamo fare».

ALCOLTEST NEGATIVO

È la sua denuncia a cambiare il corso degli eventi, a far sì che lo schianto non restasse senza colpevoli: M.R., 27 anni, studente di Paderno Dugnano, è indagato a piede libero per lesioni gravissime, fuga e omissione di soccorso. È stato sottoposto ai test per rilevare droga e alcol, l'etilometro ha dato responso negativo. Sarebbe dunque solo una manovra folle e imprudente ciò che ora tiene sospeso tra la vita e la morte M.D.V., che dopo una serata in un locale stava rincasando in scooter con l'amico. In base alle informazioni dell'Areu, l'azienda regionale emergenza urgenza, il diciannovenne ha subito «l'amputazione alla radice dell'arto inferiore destro», era in arresto cardiaco e il cuore ha ricominciato a battere solo «dopo manovre di rianimazione avanzata». Salvato per un soffio dai medici che l'hanno trovato sul selciato, ora è al San Gerardo di Monza in terapia intensiva.

Quando il giovane ha aperto la porta se lo è trovato davanti livido in volto, impaurito e sotto choc. La donna capisce che è successo qualcosa di orribile, insiste, vuole sapere. E lui crolla, racconta dell'impatto e della fuga. La mamma non esita, afferra il telefono, avverte il 112 e dà l'indirizzo di casa. Il ventenne alla guida dello scooter è illeso per miracolo, ha una ferita alla gamba che guarirà in quindici giorni, ma è sconvolto e non è ancora in grado di rispondere alle domande degli investigatori.

I soccorsi non arrivano il dramma dei 12 disabili travolti dall'alluvione

▶Germania, la tragedia delle inondazioni E adesso in Austria il Danubio fa paura

▶Merkel nelle zone colpite: non sappiamo quanti sono i dispersi, più impegno sul clima

IL DISASTRO

BERLINO Nelle zone alluvionate della Renania-Palatinato e Nord-Reno-Vestfalia, la gente cerca di farsi coraggio e ripristinare una parvenza di normalità: ma lo sgombero di macerie e l'agognato rientro a casa appare una chimera. In questo scenario apocalittico, sconvolge la notizia della morte di 12 disabili psichici di un ricovero a Sinzig, vicino il fiume Ahr, che non si è riusciti a strappare in tempo alla furia dell'acqua. «In un minuto l'acqua è arrivata al soffitto del piano terra» e per loro non c'è stato scampo, ha detto un responsabile dell'assistenza ai disabili del Land. I soccorsi non sono arrivati in tempo, i dipendenti della casa di cura non sono riusciti a evacuare gli ospiti e così hanno cercato di trasferirne il più possibile al primo piano dell'edificio mentre il piano terra veniva invaso dall'acqua: in dodici non ce l'hanno fatta.

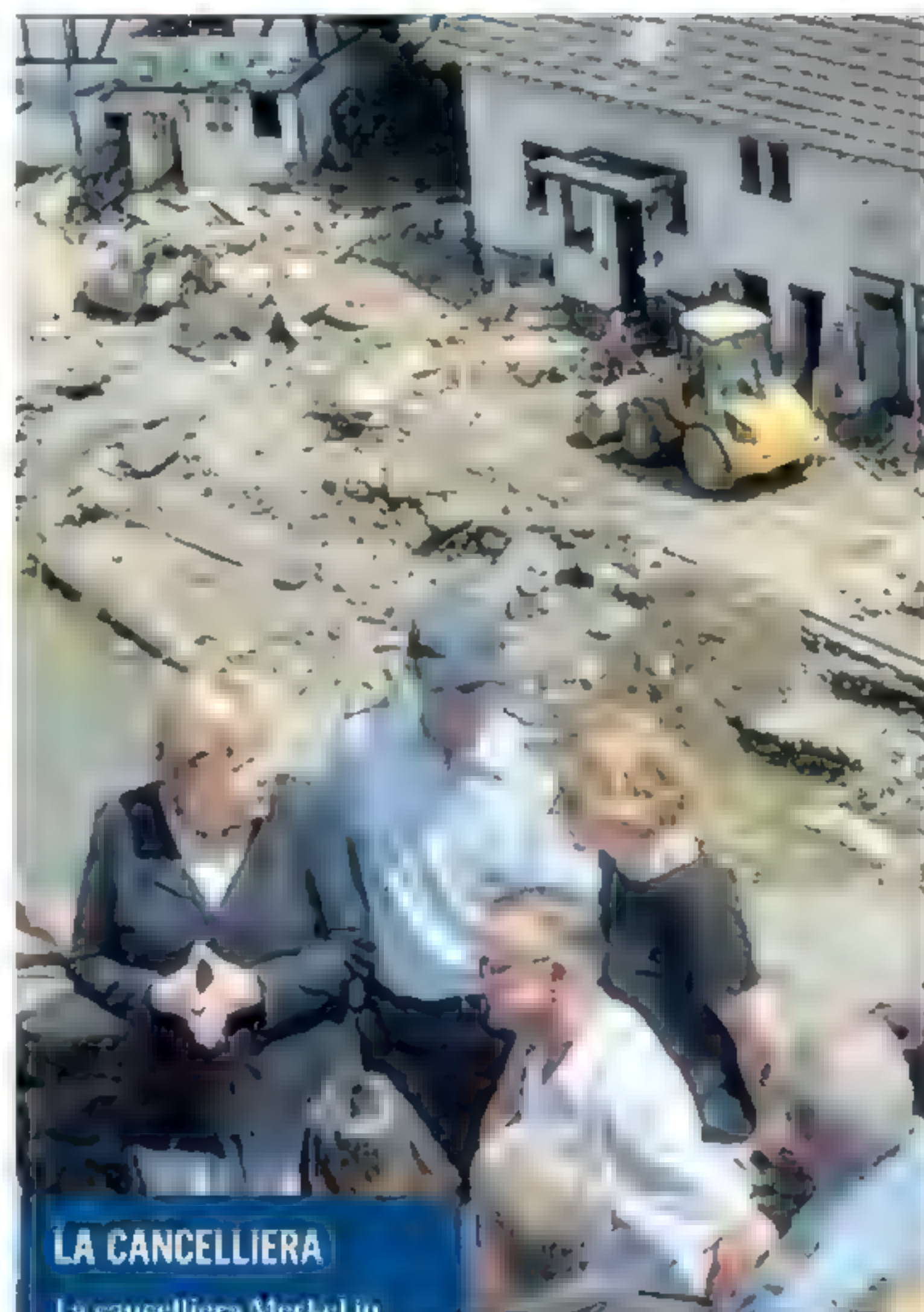
Nei due Länder si contano i morti, saliti ieri a circa 160, e si tenta il calcolo dei danni materiali. Fra le immagini da fine del mondo è giunta ieri Angela Merkel. In una delle rarissime occasioni in cui lascia trapelare i sentimenti, la cancelliera si è commossa e ha usato parole di forte emotività. «Volevo farmi un quadro reale di questa situazione surreale, spettrale», ha detto ieri accompagnata dalla governatrice della Renania-Palatinato, Manu Dreyer (Spd), ad Adenau, uno dei centri più colpiti nella zona di Ahrweiler. «La lingua tedesca non ha parole per descrivere queste devastazioni».

NELLA CASA DI CURA A SINZIG IL PERSONALE PROVA A SALVARE GLI OSPITI, NULLA DA FARE PER CHI È RIMASTO AL PIANO TERRA

LE RICERCHE DEI DISPERSI

Solo in quest'area sono almeno 110 i morti e le ricerche di dispersi proseguono. Le squadre di soccorso cercano anche con l'aiuto delle foto aeree dagli elicotteri di mettere in salvo le persone. «Dobbiamo accelerare nella lotta contro il cambiamento climatico: non è un tema solo in Africa ma anche in Germania», ha detto. La cancelliera ha promesso aiuti celeri: «Stato e regioni lavoreranno assieme per ripristinare passo passo ordine in questa regione meravigliosa».

La Merkel si è presa molto tempo parlando con abitanti e soccorritori e annunciando di ritornare ad agosto. La gente cerca come può di sgombrare le macerie e venire a capo del caos, ma l'entità dei danni è immane e ci vorranno mesi per ripristinare una parvenza di normalità. «I nostri paesi non torneranno mai più com'erano», ha detto alla messa domenicale il parroco di Adenau, cui fa capo anche il villaggio semidistrutto di Schuld. L'acqua si ritira lentamente e lascia valanghe di fango e melma sul terreno e quel che rimane di strade e case.

La poggia si sta spostando verso sud: in Baviera, la cosiddetta Svizzera sassone (a sud est di Dresda) e in Austria. La cittadina di Bad Neuenahr-Ahrweiler è un campo di macerie: gru che rimuovono auto dai vicoli, tavoli, sedie e oggetti domestici vari ammassati ovunque: «l'avevamo appena comprata», dice Thomas Bähr, proprietario di una casa del '700. Un altro, Peter Geller, racconta che nella sua casa vicino alle mura cittadine del XIII secolo c'è un morto che le squadre di salvataggio non sono ancora riuscite a portar via: non ce la fanno a portarli via tutti. Un altro, Karl-Heinz Conradt, riferisce di cinque conoscenti morti. In molte regioni è ancora fuori uso la rete elettrica e telefonica.

LA CANCELLIERA

La cancelliera Merkel in visita ai luoghi del disastro, non ha nascosto di essere scossa dal paesaggio «surreale, spettrale» segnato dall'alluvione

GLI AIUTI

Grave anche la situazione nel Nord-Reno-Vestfalia: 46 i morti di cui quattro vigili del fuoco e molti i centri isolati e tanti i dispersi. Il governatore Armin Laschet, candidato Cdu alla cancelleria alle elezioni a settembre, è sul campo da giorni ma le gaffes non si sprecano e ieri ha dovuto anche scusarsi per essere stato immortalato in una gaudente risata.

Critica la situazione anche in Baviera e in Austria, dove il Danubio fa paura. In visita sul posto, anche il governatore bavarese Markus Söder ha promesso aiuti, come pure il ministro delle finanze Olaf Scholz, sfidante cancelliere Spd, che ha stanziato circa 400 milioni di aiuti immediati e ha parlato di miliardi per la ricostruzione delle infrastrutture.

Flaminia Bussotti

Maltempo al Sud Allagamenti nel capoluogo siciliano, automobilisti bloccati

Bomba d'acqua su Palermo: sub in strada

Vento e pioggia, e in alcuni casi nubifragi come a Palermo. Tutto il Sud è stato colpito da una ondata di maltempo. In nottata il capoluogo siciliano è stato investito da una bomba d'acqua che ha provocato molti disagi: i vigili del fuoco e sommozzatori hanno dovuto soccorrere molti automobilisti rimasti intrappolati in strade e sottopassi.

Usa, terrore al sesto inning spari davanti allo stadio: tifosi e atleti fuggono insieme

IL CASO

NEW YORK Panico al sesto inning sabato sera a Washington. I ventimila spettatori che erano andati allo stadio per assistere alla partita tra la squadra locale di baseball e I San Diego Padres sono scattati in piedi al suono di sei-sette colpi di pistola sparati in rapida sequenza, in prossimità della rampa di accesso che si trova in corrispondenza della terza base del campo di gioco. Qualcuno ha pensato che si trattasse di fuochi d'artificio; altri non hanno nemmeno sentito gli spari ma hanno reagito ugualmente al fuggi fuggi che si è immediatamente scatenato sugli spalti.

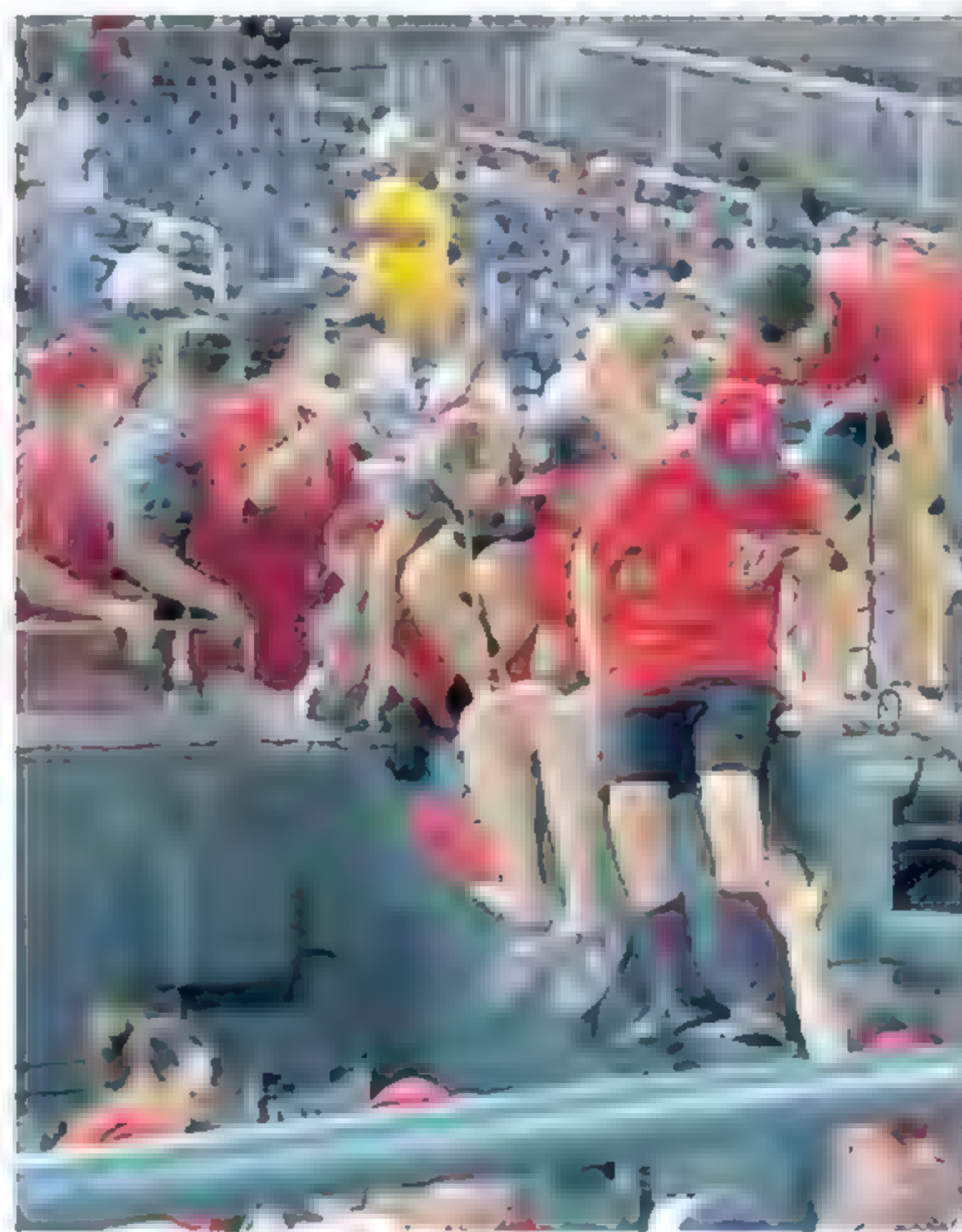
EVENTO PER FAMIGLIE

Il baseball come e più di ogni altro sport negli Stati Uniti è uno spettacolo per famiglie, con i figli che accompagnano sempre i padri, in un rituale fatto di tifo, hot dog e patatine fritte che dura da generazioni. Nessuno si aspetta che in campo o tra il pubblico si verifichino episodi di violenza come quelli che a volte funestano in Europa le partite di calcio. Ma ogni statunitense sa che il pericolo è fuori dai cancelli, sulle strade che troppe volte sono state scena di sparatorie violente sulle teste di spettatori inermi.

I tifosi delle due squadre sabato sera hanno reagito all'unisono cercando di scappare in ogni direzione. Tanti si sono accalcati sulle scalinate, dalle quali era già possibile vedere un nugolo di poliziotti che aveva circondato e atterrato una persona. Altri hanno invaso il campo e hanno persino conteso lo spazio ai familiari dei giocatori che si erano rifugiati nelle panchine semi-sotterranee delle due squadre, divenute per l'occasione una trincea ideale per ripararsi da altri, eventuali proiettili.

Per fortuna l'incidente si è risolto in pochi secondi. Pare che i colpi siano partiti a bordo di un'auto, diretti ai passeggeri di un altro veicolo. Ma la sparatoria ha avuto luogo talmente vicino allo stadio, che tra i quattro feriti ci sono anche degli spettatori che erano tranquillamente seduti a guardare la partita. Gli altoparlanti hanno cercato di calmare la folla con la richiesta di rimanere all'interno del complesso e lasciare che la polizia svolgesse il suo compito, ma pochi hanno ubbidito all'ordine.

PANICO IN TRIBUNA

Sono stati minuti di terrore dopo i colpi di arma da fuoco che hanno rimbombato all'interno dello stadio: gli spettatori si sono dati alla fuga

WASHINGTON, SOSPESO IL MATCH CON SAN DIEGO DOPO I COLPI IN MIGLIAIA SI SONO ACCALCATI VERSO LE VIE DI FUGA

In migliaia si sono ammassati intorno alle vie di fuga, pigiandosi a vicenda fino a che non è stato chiaro a tutti che la situazione era tornata sotto controllo. La partita è stata ugualmente sospesa a quel punto, vista la tensione che si era creata in campo e fuori tra il pubblico, ed è ripresa ieri pomeriggio nella stessa arena davanti a un numero di spettatori più che dimezzato.

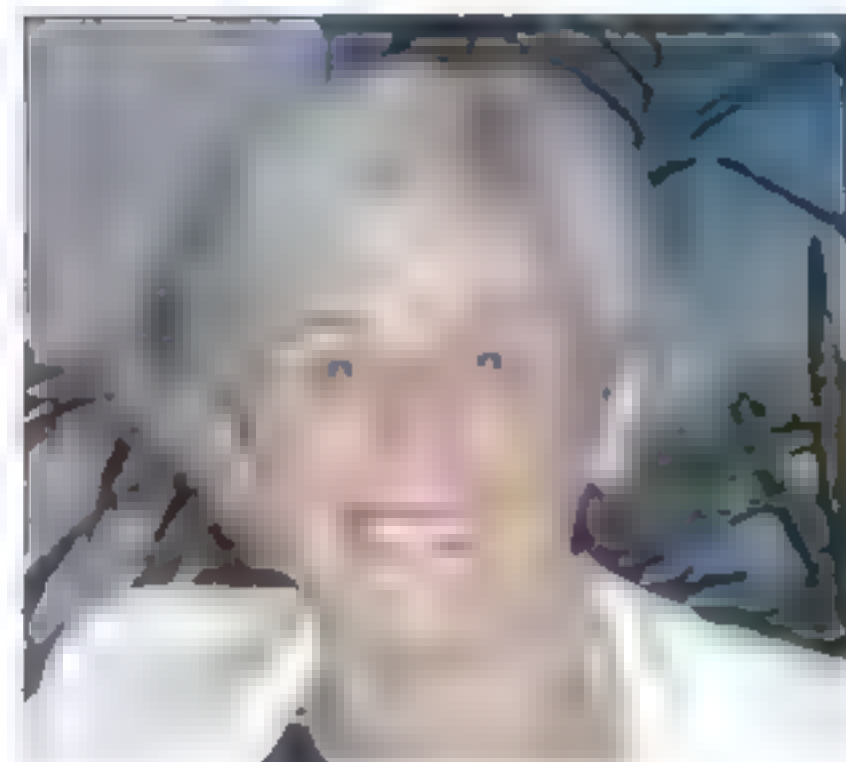
La violenza cieca delle stragi ha finora risparmiato i grandi assembramenti dello sport negli Stati Uniti, ma questo bersaglio ideale per chi intende infliggere il danno più grande possibile, è stato più volte sfiorato. Tre anni fa due persone sono state uccise durante un torneo di videogiochi a Jacksonville, in Florida. L'assalitore che aveva acquistato la pistola il giorno prima, l'ha usata su due spettatori sconosciuti, prima di togliersi la vita. Una settimana fa a Denver la segnalazione di una cameriera ha permesso di scoprire un arsenale di 16 armi automatiche tra cui fucili ad alta precisione e 1.000 proiettili. Erano stati assembrati in una stanza d'albergo con il balcone che si affaccia sull'ingresso dello stadio, dove poi si è svolta la partita celebrativa delle All Star di baseball.

I quattro clienti dell'hotel arrestati nell'occasione sono stati incriminati per traffico illegale di armi e di droga, e pare che usassero le stanze come un negozio volante. Per la sparatoria di Washington invece finora non ci sono dettagli. Si è trattato con ogni probabilità di una resa di conti, ma gli investigatori non hanno ancora fornito nessun dettaglio.

Flavio Pompetti

Letteratura

La trevigiana Stelitano vince il Premio Bancarella Sport

La trevigiana Antonella Stelitano (nella foto) con "Donne in bicicletta" (Ediciclo), ha vinto la 58/a edizione del Premio Bancarella Sport. Stelitano vince la volata con 119 voti lasciandosi ad una sola distanza Ezio Luzzi con "Tutto il mio calcio minuto per minuto" (Baldini-Castoldi) (118 voti) e a tre Gigi Riva con "Non dire addio ai sogni", (Mondadori) 116 voti. Dopo un avvio serrato, spiega una nota, non riescono a stare a ruota gli inseguitori Leo Turrini con "Panini, storia di una famiglia e di tante figurine", (Minerva); Ildo Serantoni con "Felice Gimondi, campione nello sport, campione nella vita", (Bolis); Beppe Conti con "Dolomiti da leggenda" (Reverdito). Alla vincitrice gli onori della Fondazione Città del Libro e dei rappresentanti della commissione di scelta del Bancarella Sport, Paolo Liguori e Paolo Francia, nonché del neo vincitore del Premio Bruno Raschi, Carlo Cavicchi, che segue nell'albo d'oro proprio uno dei finalisti, Beppe Conti. Conduzione di Claudia Vanni, giornalista di Mediaset, e del direttore di TgCom Paolo Liguori.

Gianfranco Vianello detto "Crea" ha inanellato numerosi successi come regatante tanto da essere indicato come "re del remo" conquistando 13 Regate storiche. «Oggi la voga è cambiata, ma l'importante è che la tradizione continui»

L'INTERVISTA

«Fare barche in legno mi avvicina al passato»

ATTIVITÀ Gianfranco Vianello. A destra una Regata storica, sotto al lavoro al Consorzio alla Giudecca

Lo chiamano "Crea", creta, perché il nonno dal Po di Goro trasportava argilla a Venezia. Gianfranco Vianello per tutti è stato il "Crea", anche quando remava e vinceva una dozzina di Regate Storiche; anche quando lo incoronavano "re del remo", cosa che nella storia della città è toccata soltanto a tre coppie. Perfino ora che guida un consorzio che fabbrica barche di ogni tipo, il suo continua a essere "el cantiere del Crea" alla Giudecca. Gianfranco Vianello, 75 anni, è il presidente del Consorzio cantieristica minore veneziana nato 25 anni fa su una vecchia area comunale abbandonata. Si misero insieme 15 artigiani: «Alla fine siamo una delle poche realtà di Venezia in un settore in difficoltà». Ci lavora un centinaio di persone, fabbri e tappezzieri, ebanisti e elettricisti. Soltanto i Crea e i Tagliapietra fanno barche. «Sette nuove all'anno, ogni anno sempre meno, la vetroresina invade la produzione. Quella in legno diminuisce, con la pandemia per un paio d'anni non si costruiranno gondole».

Quella della pandemia era una Venezia insolitamente deserta.... «Mi sono venute le lacrime agli occhi quando questo inverno facevano vedere la città completamente deserta, i canali vuoti. Sentivi la città che ti guardava, che gridava. Con la pandemia si sono create categorie di serie A e di serie B, molti commercianti e molti artigiani non apriranno più. La gente viene per trovare Venezia e arriverà un giorno che la Venezia che cerca non ci sarà più. Non c'è stata una trasformazione improvvisa, ma un po' alla volta: è incominciata con l'esodo seguito all'Aqua Granda del 1966, si è svuotata una città che aveva 250 mila abitanti e con le attività artigianali e la piccola industria è sparita una parte della sua storia».

Cosa rappresenta la gondola per un costruttore di barche?
«È l'unica imbarcazione che ci lega al passato, l'unica spinta dal remo. Per costruirla occorrono specializzazioni diverse: remieri, fabbri, intagliatori in legno, tappezzieri, marangoni e per ultimo arriva il maestro d'ascia. Prima c'erano anche i "felzieri" che costruivano il felze, una sorta di riparo che alla fine costava più della gondola, fresco d'estate e caldo d'inverno. In passato era il rifugio ideale per incontri clandestini. Oggi una gondola costa sui 35 mila euro, la si fa come si faceva una volta, su misura del gondoliere: devi calcolare il suo peso, come rema, dove lavora, deve calzargli come un guanto. Oggi a Venezia ce ne sono 550 con licenza».

> «IN LAGUNA TRIONFANO LE IMBARCAZIONI IN VETRORESINA E NON SI FANNO PIÙ GONDOLE»

Come è diventato uno dei regatanti più famosi e vincenti nella storia della città?
«Papà veneziano, mamma bellunese. I più grandi maestri d'ascia venivano dal Cadore, erano considerati più di Dio a Venezia. La mia è una famiglia di grande tradizione popolare veneziana: pescatori, gondolieri, regatanti. D'estate in gondola, d'inverno in barena e nei mesi più freddi il nonno cacciava le anatre con lo "sciopon" che era un burcio sul quale montavano un cannoncino a chiodi. Oggi quella caccia è vietata. Mia madre diceva che avevo il richiamo della foresta per la laguna, volevo sempre andare in barca».

Da chi ha ereditato la passione per la voga?
«Da papà Sergio che diventato gondoliere giovanissimo dopo la Regata Storica del 1938, ai vincitori il Comune dava in premio la licenza per gondola e il posto a Santa Maria del Giglio. È stato allora che ha conosciuto mia madre che era cuoca per la famiglia di una baronessa triestina. Sono nato nel palazzo dove lavorava la mamma, poi mio padre con orgoglio tutto suo disse che era meglio essere padroni di una sessola che servitori di una nave e siamo andati via, alla Giudecca. Noi bambini giocavamo a Campo Marte, il mio compagno di banco alle elementari era Tiziano Bertelli il fratello di Gualtiero, il cantautore. Dopo le elementari, ho frequentato per cinque anni la scuola d'arte dei Salesiani a San Giorgio, dalle sette del mattino alle sette di sera: 500 ragazzi veneziani; tutti i futuri tipografi, sarti, meccanici, ebanisti sono usciti da quell'istituto. Per tre anni ho fatto il gondoliere d'estate e il pescatore d'inverno in una Venezia sicuramente cascante, ma piena di vita, con tanti ragazzi, i negozi sempre aperti. L'Arsenale e i cantieri navali lavoravano, alla Giudecca c'erano fabbriche di ogni genere, dai Molini Stucky alla Junghans. Non è rimasto più niente. In via Garibaldi c'erano osterie aperte anche alle cinque del mattino, giocavi a carte, trovavi arsenalotti, pescatori, artigiani, parlavano del loro lavoro e dei problemi della città, parlavano di Bepi e di Toni. Una mattina entro e trovo i cinesi dentro, non ho niente contro di loro, ma non potevi più parlare di Bepi e di Toni».

Poi la Regata Storica ha cambiato tutto?
«Dopo la prima Regata Storica vinta nel 1967-1968 ho smesso di fare il gondoliere, non era più il mestiere di mio padre. Di Regate Storiche ne ho vinte 13. Ho vogato con i fratelli Fongher, soprattutto con Palmiro; e con Ciaci e Strigheta che però erano di un'altra generazione. Sono arrivato primo per cinque volte consecutive e secondo la tradizione veneziana sono stato incoronato "re del remo" con l'alloro. Ci sono riuscito con Palmiro Fongher, il mio compagno storico. Quell'anno si era fatto male, volevo ritirarmi, ma la moglie mi diceva che Palmiro era capace di perdere la gamba per vogare e lui chiamava: "Domenica sarò un ballerin in poppa". Soffrendo, soffrendo, siamo arrivati primi al traguardo. I Fongher di Pellestrina erano una dinastia, undici fratelli che davano del voi al padre. Era un piacere vogare con loro, in barca si parlava di tutto, anche di politica, io ero simpatizzante di sinistra, loro erano tutti democristiani. Ma prima di tutto mi so' venexian"».

I più grandi avversari affrontati?
«Il più grande è stato Ciaci, Sergio Tagliapietra: quello con più vittorie, ha partecipato a due Olimpiadi, ha vinto titoli italiani nel canottaggio. Però chi è entrato nella leggenda, è Strigheta, Albino dei Rossi, per la sua maniera di vita, per la sua maniera rivoluzionaria di vogare: era furbo, intelligente, unico. Non sei grande solo perché vinci tanto, altrimenti resti schiavo del tuo personaggio. Io mi sono salvato perché non ho fatto solo le regate. Poi ci sono i due fratelli Palmiro e Bepi Fongher».

Si guadagnava a vincere le Regate?
«All'inizio guadagnavi bene, per la prima regata al vincitore andavano 400 mila lire che erano una bella somma. Vivevi un po' di rendita per tutto l'anno, eri ospitato da tutta Venezia, eri trattato come un signore. Negli anni del sindaco Rigo le Regate erano sponsorizzate dal Casinò e c'era qualche soldino in più. Ma non vogavi per i soldi. Questa è la regata più lunga del mondo, dura mezz'ora, quasi 8 chilometri, è faticoso, devi avere forza. È stata alimentata dagli Anni Trenta in poi da tutti quelli che vivevano sul remo. Da Pellestrina e da Burano partivano in barca di notte per andare a vendere il pesce a Rialto: chi arriva prima vendeva. E i gondolieri erano i taxi della città. La regata rispecchiava questo modo di vivere che non c'è più. Oggi come vogavamo noi non lo fanno: allora ti mettevano in barca da bambino e sapevi che quella sarebbe stata la tua vita. Oggi si impara nelle remiere, va bene, l'importante è continuare a vogare».

Il vostro lavoro è cambiato?
«Ieri volevano una barca personalizzata e la barca si faceva una sola volta nella vita. Ora le cambiano come le auto e non rema più nessuno. A Venezia la plastica è proibito lavorarla per l'inquinamento. Chi lavora a Venezia dovrebbe essere obbligato ad avere una barca di legno costruita da cantieri veneziani. Invece, tutti vengono con la barca di plastica costruita altrove e i piccoli cantieri chiudono».

Edoardo Pittalis

Sabato 24 a Jesolo, il campionato di barbeque per non professionisti che dopo un anno in versione digitale finalmente torna in presenza

A colpi di Griglie fra look e gusto

50 COPPIE IN SFIDA

Sabato 24 luglio alle ore 20,45 in piazza Torino a Jesolo, torna "Griglie Roventi", il campionato di barbeque per non professionisti, che dopo un anno in versione digitale torna in presenza. 50 coppie di cuochi che si sfideranno a colpi di ricette. Avranno a disposizione 50 griglie Weber, un kit di carne uguale per tutti, e prometiono di darsi filo da torcere per dimostrare le loro capacità nel cuocere perfettamente la carne alla griglia e nell'abbinarla nel modo più abile a verdure, salse e spezie a loro discrezione. In palio, "kit BBQ" Maxì, birra Forst e vini Ornella Bellia, ma soprattutto la soddisfazione di poter essere dichiarati i re del barbeque.

Una serata imperdibile all'insegna della cucina, ma "condita" da musica e tante risate, grazie all'animazione del trio targato Radio Company composto da Daniele Belli, Michela J e Dj Nick. Per la prima volta l'evento sarà trasmesso anche in diretta tv su Telenuovo.

OCCHIO AL VESTITO

I concorrenti dovranno curare con particolare attenzione anche il proprio look, perché dopo la Carnival Edition e la Pink Edition, questo sarà l'anno della "Gala Edition": il dress code consigliato è un abbigliamento elegante. E dati i precedenti goliardici che caratterizzano Griglie Roventi, c'è da aspettarsi di tutto.

Aspetto estetico a parte, la giuria, guidata da Alessandro Silvestri Presidente del team Venezia Chef e composta da chef e operatori del settore, valuterà invece la presentazione del piatto, la qualità della cottura della carne e il gusto complessivo del piatto. Maxì ha annunciato che il kitfornito sarà composto da 700-900 gr di coscette di pollo, 500 gr di salsicce e 500 di costicine di maiale. Dopo che le postazioni a disposizione sono andate a ruba in pochi minuti, i concorrenti in questi giorni si stanno allenando, pianificando la strategia migliore per vincere. Negli anni scorsi, pur non essendo cuochi professionisti, non si sono certo risparmiati nel cercare l'ingrediente più originale: si sono viste anguria grigliate insieme alla costata, hamburger agli insetti, salsicce massaggiate con la pasta al curry. Senza contare impiattamenti artistici o accompagnamenti elaborati, come il gin tonic al rabarbaro e zenzero o la marmellata di cipolla bianca alla sambuca.

DILETTANTI PER MODO DI DIRE

Come sottolinea Piergiorgio Paladin di Ideeuropee, l'agenzia di comunicazione trevigiana che dal 2006 organizza l'evento: "La gara è per cuochi dilettanti, ma l'impegno e la preparazione sono degni dei migliori professionisti. Per fortuna però, lo spirito resta quello più genuino, allegro e un po' caciarone, della grigliata della domenica in famiglia o tra amici. Ci è mancato molto questo entusiasmo in questi mesi e ringraziamo il comune di Jesolo per averci voluto nuovamente ad animare l'estate; stiamo lavorando per garantire a tutti i partecipanti e al pubblico presente di divertirsi in totale sicurezza, nel rispetto delle normative anti-Covid in vigore".

Commenta l'Assessore della città di Jesolo, Flavia Pastò: "Sarà un ritorno particolarmente gradito per un evento che in questi anni ha ricevuto il plauso dei tanti ospiti di Jesolo e dei concorrenti che si sono sfidati forchettoni alla mano. È un altro tassello verso il ritorno alla normalità."

N.M.

PER I PARTECIPANTI A DISPOSIZIONE 50 GRIGLIE WEBER E UN KIT DI CARNE UGUALE PER TUTTI E LA DIRETTA TV

Lezioni di cucina

A scuola da Angela per imparare le Tapas

Saranno le Tapas, i piccoli assaggini tipici dell'aperitivo o spuntino spagnoli a tenere banco nella lezione di cucina che sarà tenuta da Angela Maci, mercoledì prossimo, dopodomani, a "COOKiamo" in via Fontane a Villorba (Tv), al costo di 55 euro, per una serata che inizierà alle ore 20 e della durata di circa tre ore (per prenotare: Giorgia, 347/9780123). La cuoca bolognese (nella foto) insegnerà a preparare tre Tapas storiche: i Pimientos del piquillo rellenos, le Croquetas con salsa Aioli e il mitico Pulpo a la Gallega. Ovviamente non mancherà l'accompagnamento della tipica Sangria.

Ein Prosit Estate gourmet fra i monti di Tarvisio

NELLA NATURA

Aria fresca e pura, grandi spazi incontaminati, profumi, sapori e saper fare della montagna e della sua gente: questa la cornice che riveste anche quest'anno, come nel 2020, Ein Prosit, per la seconda volta in versione estiva. E, molto opportunamente, per dribblare il caldo, ma non solo, lo fa rientrando nella sede dove tutto ebbe inizio, a Tarvisio, proponendo non solo vino e cibo (e relative esperienze collegate) all'insegna dell'altissima qualità, ma anche sei giorni di turismo esperienziale nel comprensorio. Territorio, cultura e gastronomia sono parole chiave per questo evento che si terrà da venerdì 23 luglio al 1 agosto, con l'obiettivo di rappresentare al meglio le ricchezze che il territorio ha da offrire in termini di ospitalità, natura e prodotti gastronomici.

GRANDI CHEF

Seguendo il format tradizionale, Ein Prosit Summer Edition vedrà la partecipazione di alcuni grandi Chef che proporranno i piatti della loro cucina (e non solo) nelle serate di venerdì, sabato e domenica e poi nel successivo fine settimana venerdì 30, sabato 31 luglio e domenica 1 agosto, presso alcuni ristoranti del Tarvisiano. Poi, come al solito, non mancheranno le "Degustazioni Guidate", il cui obiettivo fondamentale è quello di offrire agli appassionati, ma anche e soprattutto ai neofiti, la possibilità di accostarsi a grandi vini nazionali ed internazionali. Degustazione tutte gratuite ma per un massimo di 25 persone e, dunque, da prenotare obbligatoriamente.

LABORATORI DEI SAPORI

Da venerdì 23 al 31 luglio ecco anche i laboratori dei sapori, appuntamento con i sapori e le specialità della nostra Regione e dell'Italia intera. Anche questi gratuiti e a numero chiuso, per un massimo di 25 persone. Fra i protagonisti, si diceva, anche i ristoranti aderenti del Tarvisiano nei quali sarà possibile degustare il menu proposto nell'ambito della manifestazione. I ristoratori proporranno un menu dedicato che prevede dei piatti della cucina del Tarvisiano rielaborati in chiave moderna. Il tutto "condito" da Into The Nature, escursioni guidate nella natura, alla scoperta del suggestivo territorio.

C.D.M.

EIN PROSIT Chef al lavoro

OSTERIA DA RIOBA Tavoli all'aperto in fondamenta

Zucchine e melanzane con cozze e seppioline

VENEZIA GOLOSA

Sono le zucchine e le melanzane (per i prodotti di terra), le cozze Mitilla e le seppioline (per i prodotti di mare) i quattro protagonisti delle ricette di luglio dei ristoranti che partecipano al circuito ResTour, il progetto food di Venezia InVita, la neonata associazione culturale nata con lo scopo di rilanciare la città con idee giovani e dinamiche. Sono 35 i ristoranti che hanno aderito, tutti accomunati dalla ricerca della qualità degli ingredienti, dalla professionalità e dalla passione. A partire da maggio, per un anno e con cadenza mensile, ogni insegna proporrà una o più ricette della tradizione, utilizzando gli ingredienti stagionali a rotazione. Nel prossimo fine settimana (23 e 24 luglio) saranno circa 23 i ristoranti a scendere in campo, ognuno con una proposta originale. Dal ristorante Wildner in Riva degli Schiavoni con la Saltata di cozze con il pomodoro a Vini da Gigio in Strada Nova (Gnocchetti di patate e melanzane con cozze seppie melanzane e zucchine), dalla Trattoria Vittoria da Aldo in campo San Geremia (Parmigiana di melanzane fritte e zucchine con sugo di cozze Mitilla) al Covo a Castello (Seppioline di porto in camicia con zucchine d'orto, salicornia e polenta bianco perla). E ancora lo Chat qui Rit a San Marco con la Melanzana glassata alla mediterranea e crumble di carboni e il Giubagiò alle Fondamente Nove con "Linguine nel mare di luglio": linguina seppie cozze e calamari su spuma di melanzana al fumo e zenzero. E poi gli Spaghetti Mancini, cozze Mitilla e pomodorini de Ai Mercanti, le Seppioline, zucchine trombetta, sesamo e menta i Stappo – Enoteca con Cucina, le Linguine Crema di melanzana affumicata, cozze e panure alle erbe di Rioba.

Trentodoc sulle Dolomiti Il via dalla Val di Fiemme

IN MONTAGNA

Territorio, metodo classico e abbinamenti sono le parole che ispirano il calendario estivo dei weekend dedicati alle bollicine di montagna, in programma in alcune delle più suggestive località trentine, tra rifugi, hotel, ristoranti stellati, osterie ed enoteche. La rassegna, dal nome "Trentodoc sulle Dolomiti" prenderà il via in Val di Fiemme da giovedì 22 luglio a domenica 25, per poi proseguire a Madonna di Campiglio e Pinzolo (dal 29 luglio al 1° agosto) e in Val di Fassa (dal 5 all'8 agosto). Gli eventi avranno luogo tra Cavalese, Varena, Predazzo e Tesero, e saranno l'occasione per scoprire le 57 case spumantistiche, grandi e piccole realtà, associate all'Istituto Trento Doc. "Trentodoc sulle Dolomiti" si svolgerà in uno scenario d'eccezione, in cui lo sguardo spazierà dalle Pale di San Martino al Latemar, fino alla catena del Lagorai. La programmazione offrirà opportunità che varieranno dagli aperitivi – allo storico Hotel La Stua di Cavalese, nelle terrazze degli Hotel La Roccia e Al Cervo – alle degustazioni di bollicine accompagnate da una selezione di finger food gourmet al ristorante Le Migole; dai pranzi o cene a La Cantinetta di Varena, a El Calderon e a 'L Bortoleto in cui sperimentare la versatilità di Trentodoc fino all'esperienza stellata al Ristorante El Molin* in cui lo chef Alessandro Gilmozzi perfezionerà ricette di montagna.

Tante bollicine e Barbaresco inondano Padova e Belluno

DEGUSTAZIONI

Questa sera, alle 19,30, all'enoteca "Il Caveau" di Monselice e precisamente "La Casa di Arquà" ad Arquà Petrarca (Pd), Mattia Vezzola e la figlia Nicole, titolari dell'azienda "Costaripa" presenteranno i loro nove "Metodo classico": Mattia Vezzola Cremant s.a., Brut s.a, Brut Grande Annata '10, '13 e '15, Brut Rosè s.a., Brut Rosè Grande Annata '10, '13, '15. Venerdì 23, dalle ore 20,30, al ristorante Aldo Moro di Montagnana (Pd), abbinati ai piatti della cucina di Silvia Moro, verranno serviti cinque Spumanti Metodo Classico Millesimati dell'azienda "Fongaro" di Roncà (Vr): Brut '15, Gran Cuvée Brut '15, Pas Dosé '15, Brut Riserva '13, Pas Dosé Riserva '13.

Sempre venerdì, terza tappa dell'iniziativa della Condotta Slow Food di Treviso con la Banca del Vino di Pollenzo. Stavolta l'appuntamento è in programma alla Locanda Solagna di Vas (Bl) dove sarà ospite l'azienda di Langa direttamente dalla zona del Barbaresco, ed in particolare sul Cru Basarin, una delle zone più vocate – verterà la degustazione che sarà accompagnata dai piatti dello chef Caino tesi a valorizzare i Presidi Slow Food: La Tartare di manzo garronese con pomodorino del Piennolo, Ci vuole fegato; il Raviolo di "Conicio in Tecia"; la Porchetta di Agnello dell'Alpago; l'Albicocca del Vesuvio. Prenotazioni: 340/3748532. Tutti i dettagli su: www.bancadelvino.it.

Dopo il lancio della versione 300e della compatta UX totalmente a batteria, arriva il nuovo modello del Suv "medio" anche plug-in

La Lexus si elettrifica

AMBIZIOSA

BRUXELLES Lexus mette la spina con la seconda generazione della NX. Il nuovo suv infatti sarà il primo modello del marchio premium di Toyota ad avere una versione ibrida plug-in che affiancherà quella ibrida tradizionale dando ulteriore impulso alla strategia Lexus Electrified che ha già visto l'introduzione all'inizio dell'anno della UX 300e elettrica e proseguirà con altri 10 modelli da qui al 2025 con l'obiettivo di coprire il 50% delle vendite con auto ricaricabili. Un passo avanti sul solco di una tradizione da pioniere dell'elettrificazione che parte dalla RX 400h del 2005 e ha fruttato finora oltre 2 milioni di auto ibride vendute. E sono ibride quasi la totalità delle Lexus circolanti in Europa dove la NX è storicamente il modello più venduto con 170mila del milione di unità del milione di unità prodotte dal 2014.

RICERCATA A fianco la nuova NX Apre un nuovo capitolo per Lexus, introducendo nuove direzioni nel design esterno e interno, nuovi propulsori, tra cui il primo ibrido elettrico plug-in. Miglioramenti che offrono connettività di nuova generazione. In basso la tecnologica plancia comandi

La nuova NX nasce sulla base della piattaforma GA-K (la stessa della ES e della Toyota RAV4) ed è lunga 4.660 mm (+20), larga 1.865 mm (+20) e alta 1.640 mm (+5) con un passo di 2.690 mm (+30 mm). Lo sbalzo anteriore più lungo (+7 mm) e quello posteriore più corto (-17 mm), insieme alle carreggiate nettamente più larghe (+30 mm anteriore, +59 mm posteriore), creano proporzioni diverse avvolte da forme più morbide e da una calandra più tridimensionale e più integrata con il corpo vettura.

ANIMA GIAPPONESE

Come sulla UX, il gruppo ottico posteriore percorre la coda della vettura in tutta la sua larghezza e, al posto del marchio della L nell'ellisse, c'è la scritta Lexus per esteso, una novità destinata ad avere un seguito. Per ottimizzare peso e resistenza, la scocca è costruita in acciai con carichi di rottura elevatissimi (fino a 1.470 MPa) e sono in alluminio sospensioni, parafanghi e cofano anteriori. Il risultato è un baricentro ribassato di ben 20 mm.

La nuova NX mostra la sua anima giapponese all'interno dell'abitacolo ispirandosi all'ideale di ospitalità dell'omotenashi con uno spazio più generoso e una cura costruttiva degna degli artigiani takumi. Il posto guida è basato sul concetto di tazuna, ovvero la briglia del cavallo, per creare un legame stretto tra guidatore e vettura. La strumentazione digitale è più avvolgente e completata da un grande head-up display, ma il record è dello schermo centrale che ha una diagonale fino a 14 pollici. Il sistema infotelematico si attiva con un "Hey Lexus!", ha Carplay wireless e la navigazione in cloud mentre la dotazione di sicurezza permette la guida autonoma di livello 2 e di riconoscere il 36% in più delle situazioni di pericolo. Tra i dispositivi più interessanti ci sono l'assistenza all'evitamento dell'ostacolo, l'allerta per il traffico trasversale sia per la zona posteriore sia anteriore e il sistema che inibisce l'apertura elettrica delle portiere se in prossimità dei lati della vettura ci sono auto, pedoni o ciclisti.

LA SECONDA GENERAZIONE DELLO SPORT UTILITY DI LUSSO NIPPONICO ALZA L'ASTICELLA

RAFFINATA Sopra ed a fianco il frontale ed una vista laterale della NX. Segna l'inizio di una significativa evoluzione del design

SISTEMA RICARICABILE

Per l'Europa ci saranno la versione 350h full-hybrid e quella ibrida plug-in denominata 450h+ e dunque sarà il "plus" a identificare, accanto all'h, la presenza del sistema ricaricabile. Per entrambe il cuore termico è lo stesso, il 4 cilindri 2,5 litri a ciclo Atkinson, ma cambia la parte elettrica.

La 350h avrà 242 cv, dunque sarà più potente del 22% ma più efficiente del 10%, inoltre potrà veleggiare sin da 125 km/h, viaggiare per oltre il 50% del tempo in elettrico e avrà trazione anteriore o integrale grazie ad un ulteriore motore elettrico per le ruote posteriori.

C'è una Kona per tutte le esigenze: scelta infinita per l'alimentazione

SORPRENDENTE

ROMA Hyundai Kona è una delle novità più sorprendenti del mercato: nell'allestimento 2021 si è presentata infatti come una sorta di Fregoli dell'automotive, ovvero un veicolo capace di trasformarsi in molteplici varianti. Lo stesso nome Kona, del resto, non è stato scelto a caso: si riferisce a un distretto delle Hawaii che è solito ospitare gare di triathlon, quelle in cui ogni atleta deve dare il massimo in discipline diverse come il nuoto, il ciclismo, la corsa.

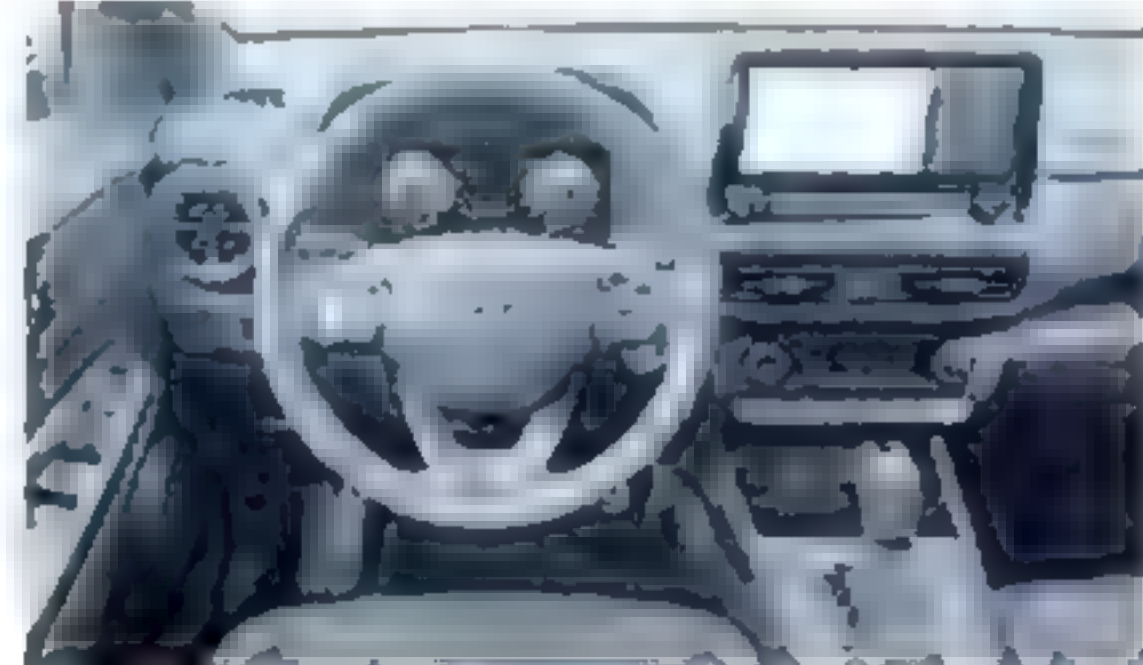
La gamma della seconda generazione prevede dunque motorizzazioni benzina, diesel, ibrida-benzina (mild o plug-in), ibrida-diesel e full electric. Se non bastasse, sono previste anche tre tipologie di trasmissione e due differenti tipi di trazione (anteriore o integrale). E ancora: per coloro che non disdegnano un tocco di sportività, ci sono due opzioni: una di immagine, rappresentata dall'allestimento N Line, già disponibile; un'altra, cattivissima, attesa a settembre, denominata Kona N, derivata dalle corse, con un motore da 280 cv. Tutto ciò sulla base di un mini-Suv di segmento B.

«Con questo prodotto rinnovato nell'aspetto e nei contenuti contiamo di proseguire sulla strada intrapresa con il modello di prima generazione, che ha totalizzato 34.000 unità in tre anni» ha dichiarato Andrea Crespi, dg della filiazione italiana della casa coreana.

TREND POSITIVO

Il suo ottimismo si fonda anche sulla buona accoglienza riservata al piccolo Suv coreano (è lungo 4,165 metri) nei primi mesi dell'anno in corso, e sul fatto che il trend estivo sembra confermare la ripresa. Tutto ciò grazie soprattutto alla forza trainante delle ibride, che hanno raggiunto una quota vicina al 50%. La doppia motorizzazione, termica/elettrica, rappresenta ormai il cuore della gamma, ed è diventata un riferimento tecnologico tra i Suv compatti.

Interessante, in particolare, è il sistema a 48 volt, tecnologia applicata al motore benzina T-GDI Smartstream da 1,0 litri e 120 cv, ma anche al diesel Smartstream da 1,6 litri e 136 cv, entrambi abbinati a un cambio intelligente a 6 rapporti. Il propulsore più potente è proposto anche con la trasmissione automatica a doppia frizione e 7 rapporti 7DCT, disponibile sia con trazione anteriore, sia integrale. Tra le varianti della nuova generazione Kona quella che si distingue più marcatamente è la full electric, che viene proposta con potenza della batteria, e conseguente autonomia, non sempre uguali: si può scegliere tra un taglio da 64 o da 39 kWh, con potenze di 204 o 136 cv e autonomie variabili tra 305 e 435 km (ciclo WLTP).

ERGONOMICA A fianco la plancia del crossover coreano Materiali degli interni e contenuti tecnologici sono di alto livello

I SISTEMI DI PROPULSIONE PIÙ DIVERSI SONO DIVENTATI UN VERO RIFERIMENTO PER LA CONCORRENZA

AUTONOMIA RECORD

Ciò detto, vale la pena ricordare che in un test che simulava la guida in città, tenendo una media di 30 km/h, tre esemplari dell'auto coreana hanno totalizzato autonomie record fino a 1.026 km. Come per le ibride, anche la versione full electric della Kona è disponibile in tre allestimenti (XTech City, XLine e XClass) e presenta dotazioni di si-

GREEN A fianco la presa di ricarica della NX. È dotata di un motore ibrido da 2,5 litri e di una batteria ricaricabile agli ioni di litio da 18 kWh, la più alta capacità della sua categoria

Quest'ultima opzione sarà invece l'unica per la 450h+ che avrà 306 cv e potrà accelerare da 0 a 100 km/h in 6 secondi, ma anche viaggiare in elettrico per 63 km fino a 135 km/h per un consumo combinato di 3 litri 100/km pari a 40 g/km di CO2.

PRENOTAZIONE ONLINE

La batteria da 18,1 kWh è provvista di un caricatore da 6,6 kW ed è posizionata sotto l'abitacolo in modo da avere un impatto minimo solo sulla capacità del bagagliaio, ma non sull'abitabilità e sul serbatoio della benzina da 55 litri. Per i mercati globali ci saranno anche un 2,5 litri aspirato da 199 cv e un 2,4 litri turbo da 279 cv con cambio automatico a 8 rapporti e trazione integrale a trasferimento attivo della coppia. La nuova Lexus NX arriverà alla fine del 2021 e si prevede che le vendite saranno ripartite a metà tra le due versioni. Nel frattempo è possibile manifestare il proprio interesse online versando 300 euro. L'anticipo sarà premiato al momento della prenotazione con la possibilità di avere tassi di favore sulle forme di finanziamento e scegliere tra un pacchetto che include ruote invernali e antifurto LoJack e uno per l'installazione della wallbox Edison Energia a casa.

Nicola Desiderio

La kermesse, partita dal MiMo all'autodromo di Monza, ha attraversato il Nord Italia fino alla Versilia. Una competizione fra silenzio ed efficienza

Le zero emission in corsa eRaid infiamma la sfida

ECOLOGICA

SIENA Penso agli anni '80 ed a quando mio fratello, dj adolescente, mi triturava i timpani ascoltando "I like Chopin" di Gazebo. Per i fantastici casi della vita, mi sono trovato a guidare un'auto elettrica insieme proprio a quel cantante italiano che dominò la hit parade del 1983 col suo bellissimo brano. È successo all'eRaid, una gara a tappe riservata ad auto soltanto elettriche che si è corsa da Milano alle coste della Versilia. Come mai c'era Gazebo? Perché questo cantante è anche un grande appassionato di automobili. Ha anche gareggiato brevemente in Formula 3 tra un concerto e l'altro. Poi nella maturità l'autore di "I like Chopin" si è appassionato alle auto elettriche ed è diventato così uno dei partecipanti del raid elettrico che ha portato una ventina di auto a batteria in giro per l'Italia. Come una piccola Mille Miglia, ma soltanto con vetture elettriche. Assieme a Gazebo, alias Paul Mazzolini, c'erano altri personaggi: come l'ex campione del mondo GT Thomas Biagi e il giornalista musicale Red Ronnie. Questi ospiti Vip, insieme ad altri 35 giornalisti di differente estrazione tecnica e culturale, si sono tutti avvicendati alla guida di auto elettriche di ogni genere e marca lungo 1000 km di strade (statali) italiane.

QUINDICI AL VIA

Partenza da Monza, poi via Parma, Pistoia, Siena e Pisa arrivo a Pietrasanta, in Versilia. Una quindicina le vetture al via: dalla Mustang Mach-E alla Volvo XC40, dalla Jaguar i-Pace fino alle Hyundai Kona e Kia e-Niro. Più tutta la gamma PSA: Peugeot e-208, Citroen C4, Opel e-Mokka e DS3 eTense fino alla nuovissima BMW iX3.

«Volevamo far conoscere al pubblico italiano la versatilità delle auto elettriche, che molti ritengono utili solo negli spostamenti urbani e invece con i loro tre-quattrocento km di autonomia sono tranquillamente utilizzabili per lunghi viaggi. E ringrazio le dieci Case che hanno creduto nel progetto eRaid», spiega Daniele Papi, che ha organizzato questo tour elettrico.

L'eRaid si è svolto in concomitanza col MiMo (Milano-Monza Show), che ne ha ospitato la partenza del tour dall'autodromo di Monza.

Il meccanismo dell'eRaid ricordava quello dei grandi raid africani stile Paris-Dakar anni '80: ovvero ti dico quando e dove si parte, ti dico dove arrivare, devi transitare da qualche controllo di passaggio (in posti da cartolina: Soragna, Maranello, l'Abetone, Montepulciano, San Quirico d'Orcia, Monteriggioni, etc) e ti fornisco un roadbook digitale per seguire la strada.

PERCORSI ALTERNATIVI

A quel punto però l'equipaggio (formato da due giornalisti sempre diversi che ogni giorno cambiava auto) poteva valutare autonomamente percorsi alternativi in tema di paesaggi, strade, ristoranti etc. Ma soprattutto per andare a ricaricare di corrente la propria auto presso le colonnine Enel X (altro sponsor dell'eRaid) sparse sul territorio. Utilizzando l'app Juice Pass dell'Enel per rintracciarle e "prenotarle". Già perché l'eRaid non era una gara a tempo, ma basata sull'efficienza di guida. Ogni equipaggio doveva provvedere alla ricarica del proprio veicolo per raggiungere la meta e consumare meno energia possibile.

L'organizzazione ha eletto a fine evento il guidatore più efficiente, Ezio Venneri del mensile "Auto". Come lo ha stabilito? Grazie alla "scatola nera" IoT di Targa Telematics, che monitorava in tempo reale tutto: dalla posizione degli equipaggi al livello di carica delle batterie. Tutti i partecipanti, da Gazebo in poi, hanno perfezionato la propria guida in elettrico imparando i trucchi del mestiere per consumare meno. Fra cui l'utilizzo della guida con un solo pedale, tipico delle elettriche: si impara a non usare il pedale del freno sfruttando invece il freno motore forzato per ricaricare la batteria. Sembra strano, ma si impara a farlo, ed anche in fretta. eRaid ha riservato anche momenti culturali unici perché le auto del tour, essendo elettriche, hanno permesso ai loro piloti di attraversare i centri storici dei più bei centri cittadini toscani, come piazza del campo di Siena, o di poter parcheggiare un'auto proprio ai piedi della torre pendente di Pisa. Privilegio proibito a qualsiasi altra automobile a motore termico.

Alberto Sabbatini

INNOVATIVO Sopra ed in basso il gruppo delle vetture elettriche durante l'eRaid

LA MILLE MIGLIA DEL FUTURO: LE VETTURE HANNO CONFERMATO DI FARSI VALERE ANCHE FUORI CITTÀ

DINAMICA A fianco il design sportivo della nuova Hyundai Kona. Il look è uno degli aspetti vincenti

curezza e tecnologie di ultima generazione.

I prezzi dell'elettrica partono da 35.850 euro e possono salire fino a 49.600, ma tra incentivi statali e promozioni della Casa si risparmia parecchio. Meno impegnative le ibride, i cui listini partono da 23.350 euro, mentre per l'entry level 1.0 T-GDI XTech con l'ottimo 3 cilindri turbo benzina da 120 cv bastano 22.000 euro

Sergio Troise

Yamaha, la piccola moto per grandi centauri

DIVERTENTE

AMSTERDAM Piccola ma non "solo" per piccoli. La Yamaha XSR 125 è il nuovo inedito modello della gamma Sport Heritage dal look retrò pensato sia per chi vuole muovere i primi passi su due ruote, senza rinunciare allo stile, ma anche per il motociclista navigato che cerca una moto dalla forte personalità con cui spostarsi in città senza troppo impegno.

È spinta dal monocilindrico più potente della categoria: un 125 cc Euro 5 (condiviso con le sorelle MT-125 e R125) a quattro valvole raffreddato a liquido da 15 cv di potenza massima, dotato del sistema VVA (Variable Valve Actuation), che consente al motore di erogare una coppia abbondante a regimi motore più bassi, senza penalizzare gli alti.

Adotta un telaio Deltabox in alluminio e una forcella anteriore USD a steli rovesciati da 37 millimetri di estensione, per un peso complessivo in ordine di marcia di soli 140 kg. A metterla in contatto con l'asfalto ci pensano cerchi in lega a dieci razze da 17 pollici di diametro con pneumatici "semi-tassellati" da 110/70-17 davanti e 140/70-17 dietro.

ARMONIA DELLE FORME

Esteticamente la nuova Yamaha XSR 125 spicca per l'illuminazione Full Led, il serbatoio sagomato, la strumentazione digitale in LCD di forma circolare, la sella vintage e una perfetta armonia delle forme. I parafanghi in alluminio sono in tinta con le colorazioni Redline, Tech Black ed Impact Yellow previste per lo specifico modello. Tra le strade di Amsterdam l'abbiamo messa alla prova, scoprendo che in sella non viene percepita affatto come una moto piccola. È ben proporzionata, è facile, leggera e maneggevole. Ha tanto sterzo e una sella alta da terra 810 mm, così da aiutare nelle manovre da fermo e nello stretto. Ha una frizione leggerissima, che strizza l'occhio a neofiti e motocicliste, e un motore dolce e performante allo stesso tempo, che all'occorrenza tira fuori un gran bel carattere. È dotata di un ottimo cambio e assicura una frenata progressiva ed efficace. Può essere guidata con la sola patente B, rivelandosi – come anticipato – anche adatta ad un utente navigato che cerca un mezzo alternativo allo scooter. È disponibile nelle concessionarie ufficiali con prezzi a partire da 4.499 euro. Ampia è ovviamente la possibilità di personalizzazione, grazie ad un catalogo molto vasto e a due kit preimpostati: il Kit Racer, composto da coprifaro, targa anteriore e targa laterale; e l'Urban Kit, dotato di schermo "y", carter motore laterale in alluminio, copertura laterale radiatore e copertura laterale.

Francesco Irace

CON IL LOOK RETRÒ ALLARGA LA GAMMA SPORT HERITAGE UNA 125 POTENTE PER SPOSTARSI IN CITTÀ CON PERSONALITÀ

ORIGINALE Sopra ed a fianco la nuova Yamaha XSR 125

OgniSport

IL LEADER

«Lewis è stato pericoloso e antisportivo»

Hamilton ha compiuto «una manovra pericolosa» ed è stato «irrispettoso e antisportivo» nel celebrare la vittoria mentre ero in ospedale. Max Verstappen non usa mezzi termini sull'incidente al primo giro. La versione di Hamilton: «Mi sono affiancato a lui e non mi ha lasciato spazio».

È TORNATO RE HAMILTON BEFFA FERRARI

Manovra al limite per sorpassare Verstappen che si schianta sulle protezioni: 10" di penalità e rimonta. Leclerc si arrende al penultimo giro

MATTATORE L'esultanza di Lewis Hamilton, ieri alla vittoria numero 99 in Formula 1

Ordine di arrivo

Gp di Gran Bretagna

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	L. Hamilton Mercedes	1:58:23.284	[illegible]
2	C. Leclerc Ferrari	+3.871	[illegible]
3	V. Bottas Mercedes	+11.125	[illegible]
4	L. Norris McLaren	+28.573	[illegible]
5	D. Ricciardo McLaren	+42.624	10
6	C. Sainz Ferrari	+43.454	[illegible]
7	F. Alonso Alpine	+72.093	[illegible]
8	L. Stroll Aston Martin	+74.289	[illegible]
9	E. Ocon Alpine	+76.162	[illegible]
10	Y. Tsunoda AlphaTauri	+82.065	[illegible]

CLASSIFICA PILOTI

1	Max Verstappen	Red Bull	[illegible]
2	Lewis Hamilton	Mercedes	[illegible]
3	Lando Norris	McLaren	[illegible]
4	Valtteri Bottas	Mercedes	[illegible]
5	Sergio Perez	Red Bull	[illegible]
6	Charles Leclerc	Ferrari	[illegible]
7	Carlos Sainz	Ferrari	[illegible]

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	Red Bull	[illegible]
2	Mercedes	[illegible]
3	McLaren	[illegible]
4	Ferrari	[illegible]
5	AlphaTauri	[illegible]

L'Ego-Hub

FORMULA 1

Un trionfo. Un'apoteosi che manda in delirio i quasi 150 mila tifosi britannici. Lewis Hamilton mette in bacheca il trofeo del Gran Premio d'Inghilterra. Vince per l'ottava volta la gara di casa e porta il suo bottino totale ad una sola lunghezza dalla tripla cifra. È stata una corsa entrata nella storia per tutto quello che è accaduto e ha visto la Ferrari giocare un ruolo da protagonista assoluta. Charles Leclerc si è inchinato alla rimonta del Re Nero solo a due giri dalla fine dopo essere stato in testa per tutta la cavalcata. Una prestazione maiuscola del "predestinato" che ha guidato sul talento, ma una bella figura anche di Carlos sesto al traguardo e di tutti i ragazzi di Mattia Binotto che continuano a lavorare senza mollare un centimetro.

Ma veniamo allo show di Lewis che già prima del via dava la sensazione che a Silverstone tirava un'altra aria. Era arrivato il momento di "un giorno alla Hamilton". Verstappen lanciato verso il titolo, gli ultimi duelli affrontati con la grinta di un commendatore e un pubblico caldo e appassionato sugli spalti.

L'INGLESE VINCE PER L'OTTAVA VOLTA LA GARA DI CASA ORA È A -8 DAL RIVALE E LA MERCEDES A -4 DALLA RED BULL

MAX NON MOLLA MAI

Quando si è spento il semaforo, il sette volte campione del mondo sembrava avere una tarantola nell'abitacolo. Sullo scatto non riusciva a scavalcare Max, ma gli piombava addosso come un falco. In tutte le curve, su tutti i rettilinei. Su un corto allungo fra due pieghe rapidissime, l'inglese ha preso la scia buttandosi all'interno ed affiancando completamente il rivale. L'olandese stava in traiettoria. L'avversario, però, era all'interno e non si passa all'esterno in una curva che si affronta quasi a 300 orari. I due sono due fenomeni, ma Hamilton ha fatto vedere recentemente che è disposto ad alzare il piede quando c'è odore di guai. Vestappen no. Non lo alza mai. E questa è la sua forza. Come lui, forse, adesso c'è solo Leclerc. Lewis ha rallentato, ma ha tenuto la linea, Max ha chiuso la porta in faccia come se da quella parte non ci fosse nessuno. La Mercedes non poteva certo scomparire. Chi è all'esterno in caso di contatto, ha sempre la peggio. La posteriore destra della Red Bull ha toccato l'anteriore sinistra della Freccia ed è partita per la tangente andandosi a disintegrare ad oltre 200 km/h su un mucchio di gomme. La decelerazione è stata enorme, 51 G. In più l'impatto è stato laterale, più pericoloso per il pilota. Per tirare fuori il malcapitato ci sono voluti diversi attimi e quando è uscito barcollava per la botta. Bandiera rossa e gara interrotta. Max sembrava non avere nulla di grave, ma veniva portato prima al centro medico del circuito poi all'ospedale a scopo precauzionale. Subito il mondo si spaccava in due per un contatto tanto prestigioso. Di che era la colpa? Horner, il boss della Red Bull, esagerava: «Una manovra del genere il pilota più esperto non la deve fare, in quella curva a tutta velocità è folle superare...». I commissari, quando la gara era già ripartita, appioppavano 10 secondi di penalità ad Hamilton colpevole, forse, di essere rimasto in pista, mentre Max ha incassato più di un milione di danni e sprecato un'occasione per mantenere il consistente vantaggio. Ci può stare. Anche perché quella punizione ha reso la giornata del britannico ancora più leggendaria.

UN SECONDO AL GIRO

Fino al pit stop Lewis se ne è stato buonino dietro a Leclerc. Dopo il cambio gomme, montate le hard, ha cambiato marcia e si è scatenato. Aveva oltre 15 secondi da recuperare e lo ha fatto al ritmo di un secondo al giro. Durante il lavoro di recupero si è tolto due soddisfazioni che hanno fatto impazzire i tifosi. Per vincere doveva passare Norris, Bottas e Leclerc. A parte il compagno finlandese che gli ha dato immediatamente strada, due giovani orgogliosi e duri come il connazionale e il monegasco li ha scavalcati esattamente nello stesso punto in cui si è toccato con Verstappen. Sia Lando che Charles hanno coscienziosamente alzato il piede e la manovra è andata a buon fine. Per il Re Nero è stato un modo elegante di rispondere a Chris Horner senza parlare. Come se quello fosse l'unico punto dove superare a Silverstone. Dopo la gara nessuna polemica, solo gioia. Non è certo il "padrone" del circo a polemizzare con i suoi sudditi. Ha fatto solo capire che la penalizzazione l'accettava, ma non la condivideva per nulla al mondo. Campionati riaperti. Ora la Red Bull ha solo 4 punti di vantaggio sulla Mercedes e Max 8 su Lewis.

Giorgio Ursicino

PRIMO PODIO STAGIONALE PER IL FERRARISTA: IN TESTA PER 50 GIRI, SI ARRENDE SOLO NEL FINALE

Il dopo corsa

L'amarezza di Charles: «Orgoglioso ma è un secondo posto che fa male»

SILVERSTONE (c.r.) **Non si può essere felici di un secondo posto dopo essere stato in testa per 50 dei 52 giri. Ma ha conquistato comunque il suo primo podio dopo un anno di vuoto. Charles Leclerc ha manifestato subito la sua delusione: «È difficile - ha detto - godere di questo pur fantastico risultato. Ne sono orgoglioso ma come pilota fa male, molto male. Congratulazioni a Lewis, ha fatto un lavoro incredibile. Io ho dato non il cento ma il 200%. Mi è mancato qualcosa nel finale. Eravamo piuttosto forti con le gomme medie, quelle dure invece non mi hanno permesso di difendermi dal recupero di Lewis. Peccato perché era una buona possibilità per tornare a vincere». Meglio però di quanto si poteva prevedere... «Onestamente - ha risposto il monegasco - non mi aspettavo di lottare come è successo. Sapevo che avremmo disputato una buona gara, questo sì, ma non a questo livello. È evidente che la squadra è riuscita a migliorare la macchina».**

Max rimandato, ma che ingenuità Alonso è sempre un animale da gara Delusione Vettel, chance sprecata

Le pagelle

RUGGITO La Rossa di Charles Leclerc, il monegasco ha guidato la maestro per tutta la gara

LECLERC 10

Chi avrebbe mai scommesso su una Ferrari in testa al GP fino a due giri dalla fine? Leclerc ha guidato da maestro riuscendo a tenere testa alla furia di Hamilton quasi fino all'arrivo con una Ferrari non certo competitiva come la Mercedes. Quanto sia intelligente Charles, si è visto nel momento del sorpasso subito: aveva assistito al botto precedente e non ha voluto prendersi rischi eccessivi pensando prima al risultato.

ALONSO 7,5

Il vecchietto di questa Formula 1 è sempre un vero animale da gara: sa sfruttare ogni minuscola opportunità per portare a casa il risultato. Con una Alpine che non vale le auto rivali ha agguantato il settimo posto.

HAMILTON 7

Ha guidato a tratti da campione, a tratti da ragioniere, a tratti da esagitato. Ha tirato fuori un'aggressività nei duelli corpo a corpo che pareva sopita. Dopo tanti sorpassi subiti da Verstappen quest'anno, stavolta ha voluto far vedere che non si sottomette. Andando però decisamente sopra le righe.

SAINZ 6,5

Gli manca ancora qualcosa. Il suo compagno lotta per vincere, lui solo per il quinto posto. Sarà anche stato veloce sul passo gara e in gestione gomme e pure danneggiato da un guasto al pit stop, ma non possiede la grinta-gara del compagno Charles Leclerc.

VETTEL 4

Con una Aston Martin finalmente competitiva poteva fare il miglior risultato stagionale invece si è girato come un pollo buttando via un'ottima chance.

VERSTAPPEN n.g.

Chiariamoci: la colpa della collisione è all'80% di Hamilton, ma Verstappen ha peccato di lungimiranza: ha chiuso la curva come se non ci fosse nessuno senza pensare alle gravi conseguenze per il campionato: ha perso gara e parecchi punti iridati.

Alberto Sabbatini

MATTEO SALUTA GIOCHI PROIBITI

Berrettini salta Tokyo per un risentimento muscolare: «Sono devastato» Molinari conferma il forfait: «Non ho parole». Al suo posto c'è Paratore

NUMERO 8 ATP Matteo Berrettini è ormai stabilmente nella Top 10 del tennis mondiale e quest'anno ha raggiunto la finale a Wimbledon, dove nessun italiano era arrivato prima (foto ANSA)

LE RINUNCE

ROMA Si interrompono qui i sogni d'oro di Matteo Berrettini e Francesco Molinari. Matteo Berrettini si confessa "devastato" (@matberrettini il suo profilo Instagram, quasi 900 mila followers, per ora); Francesco Molinari scrive un post: «Sto cercando di trovare le parole giuste ma non le trovo» (il suo profilo Twitter, @F_Molinari di followers ne ha quasi 200 mila). I due azzurri non andranno a Tokyo per giocarsi la chance olimpica, compresa la prospettiva di una medaglia, per Matteo due a considerare anche quella del doppio che aveva in palinsesto con Fabio Fognini. Non è il Covid, e non è neppure quello snobismo di tennisti e golfisti che hanno guardato ai Giochi sempre con un pizzico di scetticismo. Ha scritto ancora Berrettini, che era anche l'«anello di congiunzione» fra la domenica londinese delle meraviglie (gli azzurri europei a Wembley e qualche ora avanti Matteo primo azzurro di sempre in finale a Wimbledon) e la sperata bellezza di Tokyo 2020, le Olimpiadi ritardate: «Sono estremamente dispiaciuto di annunciare la mia cancellazione dalle Olimpiadi di Tokyo. Ieri mi sono sottoposto ad una risonanza per controllare l'infortunio alla gamba sinistra che mi sono procurato durante Wimbledon e l'esito non è stato ovviamente positivo. Non potrò competere per alcune settimane e dovrò stare a riposo. Rappresentare l'Italia è un onore immenso e sono devastato all'idea di non poter giocare le Olimpiadi. Faccio un grosso in bocca al lupo a tutti gli atleti italiani, vi supporterò da lontano ma con tutto me stesso». Non c'è stata possibilità tecnica di sostituirlo, per scadenza dei termini di iscrizione, come invece era stato possibile al momento della rinuncia di Jannik Sinner, quest'ultima però non dovuta ad infortunio fisico ma a una specie di stanchezza mentale o a qualche polemica fra il suo entourage e quello della Federazione («Devo pensare alla mia crescita» disse Jannik) e che ha portato alla promozione ad azzurro olimpico di Lorenzo Musetti.

CIAO COCO

La rinuncia forzata di Berrettini è un altro colpo al torneo olimpico: avevano già rinunciato Rafa Nadal e Roger Federer (infortunato) che stanno centellinando per ragioni di logorio fisico i propri impegni, l'austriaco Dominic Thiem che ha detto di non sentirsi ancora pronto per i Giochi («Spero di essere a Parigi 2024») e il focoso australiano Nick Kyrgios, per il quale giocare senza pubblico è come una bestemmia («Senza pubblico non fa per me» dichiarò). Sarà invece sul campo Novak Djokovic, che nel corso del 2021 ha già vinto tre dei tornei dello slam, Australia, Parigi e Wimbledon, e che punta al Grande Slam con gli Open Usa, ma in format "plus", mettendoci in mezzo anche l'oro olimpico, come già fece nel 1988 Steffi Graf, la tedesca che concluse con l'oro di Seul quella sua straordinaria annata. Tra le tenniste, ieri l'amara rinuncia di Coco Gauff: l'americana 17enne è risultata positiva al Covid e addio Tokyo. Prima, avevano rinunciato Serena Williams, agli sgoccioli della carriera strepitosa e Simona Halep che non riesce a venir fuori dal suo infortunio al polpaccio.

SU INSTAGRAM IL POST DEL FINALISTA DI WIMBLEDON: «L'IDEA DI NON POTER GIOCARE ALL'OLIMPIADE MI DISTRUGGE»

MISTER RYDER Francesco "Chicco" Molinari è il giocatore di punta del golf italiano, primo azzurro a vincere, nel 2018, un Major (il British Open). Nella Ryder Cup 2018 è diventato il primo giocatore a vincere 5 match su 5 (foto ANSA)

IL GOLFISTA HA SCELTO TWITTER PER DARE LA NOTIZIA: «FARÒ IL TIFO PER TUTTI GLI ITALIANI» OUT PURE LA TENNISTA GAUFF, POSITIVA

AMARO MOLINARI

Francesco Molinari alle parole non trovate ha aggiunto le seguenti: «Ho un problema alla schiena che mi ha frenato per buona parte della stagione e che adesso sfortunatamente mi impedisce di rappresentare il mio Paese nella più importante manifestazione sportiva al mondo. Farò il tifo per tutti gli atleti italiani, sperando di poter essere in grado di partecipare alle Olimpiadi in futuro». Per Molinari la sostituzione è stata possibile: il suo posto verrà preso da Renato Paratore, classe 1996, romano, con un oro al collo, quello dei Giochi Olimpici Giovanili disputati a Nanchino nel 2014. Con l'accesso di Paratore l'Italia è a ranghi completi: 384 atleti, 197 uomini e 187 donne.

Piero Mei

Il personaggio Letizia Paternoster

«Ho fame di vittorie e ora il ginocchio è finalmente guarito»

▶La ciclista fa rotta su Tokyo: «Il Covid? Spero di riuscire lo stesso a godermi lo spirito olimpico»

Letizia Paternoster, nella sua Val di Non, pedala da sempre. Dal triciclo che non mollava mai alla biciclettina, quasi subito senza rotelle, fino alla prima bici "da grande", acquistata nel negozio del suo conterraneo Maurizio Fondriest. Campione del mondo dall'occhio lungo che l'arruola subito nella sua "squadrina", come la chiama lui. Da lì l'ascesa è folgorante. Letizia domina le categorie giovanili del ciclismo su pista a suon di medaglie d'oro e record del mondo e quando sbarca nell'élite la sostanza non cambia. Al punto che, a 21 anni e alla sua prima Olimpiade, è uno dei nomi spendibili per portare il medagliere di Tokyo oltre la quota 28 raggiunta a Rio. «Ma io sono molto scaramantica. Diciamo solo che sarò determinata più che mai e con tanta fame di vittoria».

Farà parte della spedizione più numerosa e con più donne di sempre...

«Una cosa che per me significa molto. Voglio pensare e credere che da qui a qualche anno lo sport avrà raggiunto la parità fra i sessi».

Cosa manca per realizzarla?

«L'equilibrio tra gli stipendi e i soldi che ci sono dietro i due mondi. E forse qualche faro in più puntato sulle nostre corse. Ma, da quanto punto di vista, stiamo facendo molti passi in avanti».

Intanto il suo team è stato tra primi a pareggiare gli stipendi di atleti e atlete.

«Sì, sono fortunata ad essere nella Trek-Segafredo. Il team mi fa sentire una vera professionista, non mi manca niente. Sembra quasi di vivere la favola che sognavo da piccola».

Lei, ma anche Ganna e Viviani. Il connubio pista-strada è l'arma vincente del ciclismo italiano?

«Senz'altro: l'una aiuta l'altra. Ganna e Viviani sono gli esempi più plateali. E sono uno stimolo enorme anche per me».

Superato l'infortunio al ginocchio?

«Dopo un anno orribile finalmente vedo il sole! Mi sento bene, la condizione continua a crescere giorno dopo giorno».

Come sono le giornate pre-olimpiche?

«Più o meno: dormire-mangiare-allenamento-massaggi-mangiare-dormire. Sempre uguale. È dura ma ne vale la pena».

I protocolli anti-Covid le impediranno di vivere a pieno un posto "mitologico" come il Villaggio olimpico. Le dispiace?

«Dai racconti che ho sentito da altri atleti sembra una specie di mondo dei sogni. Spero che questa sia solo la mia prima esperienza olimpica e di poter, un giorno, viverlo com'è sempre stato, senza troppe restrizioni e preoccupazioni».

Dietro la campionessa di ciclismo ci sono tante altre "versioni" di Letizia. Partiamo dalla studentessa di Scienze Politiche alla Luiss?

«Quella è la Letizia che vuole guardare anche al di là del ciclismo: per questo, appena posso, mi concentro sugli esami da superare».

Il rigore dello studio è utile solo per costruirsi una strada post carriera sportiva o aiuta anche a vincere adesso?

«Entrambe le cose, assolutamente. Al di là del metodo, lo studio mi aiuta anche a staccare mentalmente dal ciclismo. E comunque mi piace molto l'idea di costruirmi un futuro fuori pista, come sto facendo con il progetto di Dual Career della Associazione Sportiva Luiss».

IO INFLUENCER? MACCHÉ MI PIACE TRASMETTERE LA MIA PASSIONE PER LA MODA. STUDIO SCIENZE POLITICHE PERCHÉ PENSO ALLA VITA DOPO LA BICI

STAR DEL WEB Letizia Paternoster, 22 anni giovedì, ha 200mila followers su Instagram

Poi c'è Letizia delle Fiamme Azzurre...

«La Polizia penitenziaria mi ha dato la prima vera soddisfazione della mia carriera: essere in un corpo militare aiuta tantissimo, ti fa sentire più serena e sicura di poter vivere lo sport al massimo».

La più conosciuta però è la Letizia modella e influencer, con oltre duecentomila followers su Instagram.

«Io, in realtà, non mi sento né modella né influencer. Ho una grande passione per la moda e mi piace semplicemente trasmettere le mie emozioni e raccontare la mia vita alle persone che mi stimano e mi seguono».

Da un annetto è spuntata anche la Letizia fidanzata...

«Sicuramente avere una persona che mi ama al mio fianco è una cosa bellissima (il pallavolista Alessandro Graziani, ndc). Ho conosciuto il mio fidanzato in un momento brutto della mia carriera e lui mi ha aiutata tantissimo a rialzarmi e a ritrovare le motivazioni per essere ancora più forte».

Bella dedica, servirebbe una colonna sonora.

«Tiziano Ferro! Mi accompagna ovunque, anche a Tokyo».

Gianluca Cordella

«UN'ITALBASKET UNITA COME AD ATENE 2004»

▶La guardia di Venezia alla sua prima Olimpiade: «Grande spirito di sacrificio»

▶«La compattezza è la nostra forza Energia e tanta voglia di emergere»

Quando l'Italbasket diciassette anni fa giocò la sua ultima Olimpiade – vincendo l'argento ad Atene 2004 – aveva appena 11 anni e i ricordi sono un po' sbiaditi. Adesso Stefano Tonut, guardia azzurra dell'Umana Reyer, alla rassegna dai cinque cerchi olimpici di Tokyo partecipa da protagonista con un'Italia capace di compiere l'impresa del preolimpico annichilendo a domicilio la Serbia (102-95) e staccando uno dei pass per le dodici migliori nazionali del mondo.

Dopo qualche giorno di vacanza, gli azzurri si sono ritrovati a Roma per la preparazione preolimpica e sabato si sono trasferiti in Giappone. La Reyer si godrà Tonut – nella spedizione italiana anche Michele Vitali, fresco innesto orogranata – che nel torneo in Serbia è stato fra gli assoluti protagonisti.

«Sono passate due settimane dalla qualificazione e ci stiamo rendendo conto ora di quanto successo e di cosa ci aspetta. Ma abbiamo ancora tanto da dare. Non vedo l'ora di godermi questa esperienza, è un sogno che si avvera».

Siete un gruppo giovane, giocate assieme da poco. Eppure nel preolimpico avete dato un grande segnale di compattezza e qualità. Il segreto?

«L'alchimia si è creata in poco tempo perché ci conoscevamo già bene. Magari non abbiamo giocato molto assieme, ma in campo siamo cresciuti assieme e ci siamo sfidati tante volte. Siamo quasi tutti coetanei, tra il 1992 e il 1994, un gruppo abbastanza giovane e pieno di energie. Abbiamo voglia di emergere, anche in Nazionale. Molti di questo gruppo hanno fatto o stanno facendo importanti esperienze all'estero, chi è in Italia gioca da protagonista e questo ha aumentato la consapevolezza facendoci arrivare più preparati ai momenti chiave».

Nel preolimpico ha brillato lo spirito di squadra.

«A Belgrado abbiamo coniugato le prestazioni personali nel contesto di gruppo, ognuno ha capito bene subito qual era il proprio ruolo e poi c'è stato tanto spirito di sacrificio. Abbiamo molta voglia di giocare e dimostrare qualcosa».

L'Olimpiade è il massimo cui uno sportivo ambisce. Come se la aspetta?

«Sinceramente sto vivendo in una bolla esterna, ma anche interiore, e fatico ancora a metabolizzare. Di certo parliamo di una manifestazione che si disputa ogni quattro anni, che tanti atleti di tutti gli sport, anche i più forti al mondo, non sono riusciti a disputare per sfortuna o circostanze varie. Noi ci siamo e ci troviamo a parlare di qualcosa di più grande di tutti noi. Sarà una manifestazione clamorosa, troveremo i migliori atleti. Sentiamoci al ritorno, saprò spiegare cosa ho provato».

Australia, Germania e Nigeria le vostre avversarie nel Girone B olimpico. Che livello sarà?

«Sarà un girone tostissimo come del resto gli altri due. All'Olimpiade accedono le dodici migliori nazionali al mondo. E le amichevoli stanno dimostrando il valore dei nostri avversari (non ultima la vittoria della Nigeria sull'Argentina 94-71 ndr). Onestamente, più che guardare gli altri, ci concentriamo su noi stessi. Dobbiamo migliorare tante cose, ma abbiamo ancora una settimana di lavoro per farci trovare pronti all'esordio con la Germania».

Nel 2004, quando l'Italia giocò la sua ultima Olimpiade vincendo l'argento, lei aveva 11 anni. Cosa ricorda?

«Faccio fatica a ricordare le partite, le ho viste successivamente. Gran parte di quei protagonisti è rimasta poi nel mondo del basket, penso al mio concittadino Gianmarco Pozzecco. Si vedeva uno spirito unito, persone prima di giocatori e questo te lo porti dietro tutta la vita. Quello che mi sento di dire del nostro gruppo è che proprio l'unità ha fatto la differenza in Serbia».

Veniamo alla Reyer. Dopo la fine della stagione, che l'ha vista eletto Mvp del campionato, si è scritto molto di un suo addio a Venezia per avere la chance di giocare l'Eurolega. Qual è la situazione?

«Ora sono concentrato solo su questo periodo, giocare un'Olimpiade per un giocatore è qualcosa di indescrivibile, quindi parliamo solo di questo. A fine Olimpiade penserò al resto, ora nella mia testa c'è solo Tokyo».

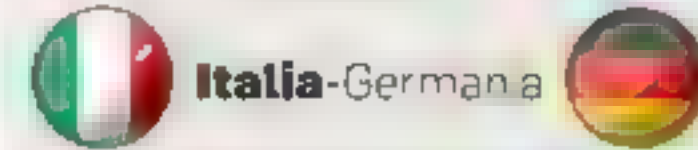
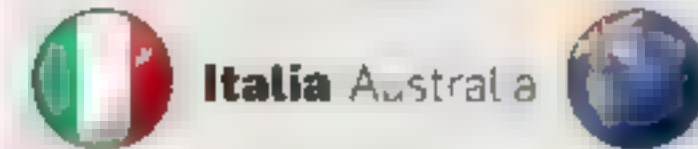
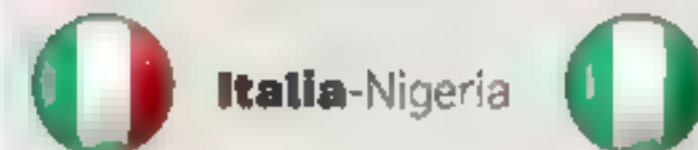
Giacomo Garbisa

MVP DEL CAMPIONATO Stefano Tonut colonna di Venezia e della Nazionale

> AFFRONTIAMO UN GIRONE TOSTO MA SIAMO PRONTI: TANTI DI NOI GIOCANO ALL'ESTERO O SONO PROTAGONISTI IN CAMPIONATO

> UN FUTURO LONTANO DALLA REYER? IN QUESTO MOMENTO HO LA TESTA SOLO SUI GIOCHI, ALLA FINE PENSERÒ AL RESTO

Torneo Olimpico di basket

Domenica 25 luglio, ore 6.40
Italia-Germania

Mercoledì 28 luglio, ore 10.20
Italia Australia

Sabato 31 luglio, ore 6.40
Italia-Nigeria

1 agosto	sorteggio tabellone
3 agosto	quarti di finale
5 agosto	semifinali
7 agosto	finali (4.30 oro, 13.00 bronzo)

NB Orari italiani. Si qualificano ai quarti le prime due classificate dei tre gironi, più le due migliori terze. Tutti i match si disputano alla Saitama Super Arena

L'Ego-Hub

Esordio a freddo con la Germania, vietato sbagliare

IL TORNEO

L'arrivo al Villaggio Olimpico per le due rappresentative del basket italiano – la Nazionale maschile e le ragazze del 3x3, specialità al debutto ai Giochi – è stato accompagnato dalle rigidissime precauzioni contro il Covid-19, che hanno imposto per esempio l'annullamento dell'amichevole prevista tra la squadra di Meo Sacchetti e la Francia a Oshino. Un intoppo, ma non tutto il male viene per nuocere: già prima del Preolimpico di Belgrado gli azzurri avevano dovuto saltare il test della vigilia contro il Venezuela. In questo modo, però, l'ItalBasket rischia di arrivare "a freddo" all'apertura del torneo olimpico contro la Germania, domenica, in un match che unirà la tensione di una storica prima per una generazione – la Nazionale manca dai Giochi dall'incredibile argento di Atene 2004 – al valore di uno spareggio per i quarti di finale. L'impressione, infatti, è che battere i teutonici privi della freccia Dennis Schroeder – playmaker dei Los Angeles Lakers, la cui assicurazione è troppo costosa per la FederBasket tedesca – sarà la condizione minima per accedere ai quarti. Le altre avversarie del girone, infatti, sono l'Australia e la Nigeria che secondo i pronostici FIBA sono rispettivamente al primo (!) e al quarto posto, dopo aver sconfitto in amichevole Team Usa. O ciò che ne resta, dato che la squadra di Gregg Popovich ha dovuto fare i conti con i forfait di numerose stelle - LeBron James, Steph Curry, James Harden, Anthony Davis, Russell Westbrook, Kawhi Leonard e Kyrie Irving – poi con gli stop di Bradley Beal (entrato nel protocollo anti-Covid) e Kevin Love, in forma precaria. Con innesti di gregari come JaVale McGee e Keldon Johnson, gli Stati Uniti – guidati in campo da Kevin Durant, Damian Lillard e Jayson Tatum - rimpolpano un gruppo che accoglierà all'ultimo tre protagonisti delle Finali Nba, Devin Booker, Khris Middleton e quel Jrue Holiday autore della giocata decisiva di gara5 per Milwaukee (avanti 3-2 su Phoenix) con la palla rubata e l'assist per la super schiacciata di Giannis Antetokounmpo.

CT AZZURRO Meo Sacchetti

> GLI AZZURRI DEBUTTANO DOMENICA, SERVONO SUBITO PUNTI PER SPERARE NEI QUARTI: AUSTRALIA E NIGERIA HANNO IMPRESSIONATO

ASSENTI E FAVORITI

Giannis sarà un altro dei grandi assenti, come l'mvp della Nba Nikola Jokic: l'Europa, capitanata dalla Spagna di Sergio Scariolo, dalla Francia e dalla Slovenia del fenomeno Luka Doncic, non avrà rappresentanti classiche come Grecia, Croazia, Lituania e la Serbia sconfitta dall'Italia, che si è guadagnata un palcoscenico di grande prestigio. Dove presenterà gli eroi di Belgrado come Stefano Tonut, Niccolò Mannion, Simone Fontecchio, Nicolò Melli e Achille Polonara (mvp del Preolimpico) assieme a Danilo Gallinari: esauriti gli impegni Nba, il 32enne si è aggregato in extremis per potenziare il gruppo di Meo Sacchetti, che nel 1980 fu grande protagonista dell'altra medaglia olimpica dell'ItalBasket, l'argento di Mosca: «Entro di nuovo nel Villaggio Olimpico, questa volta da coach, ma l'emozione è la stessa – ha detto Sacchetti – perché lo spirito con cui si affronta questo torneo è diverso da ogni altra cosa». È il primo insegnamento che il CT trasmetterà al gruppo: con Mannion, Marco Spissu e Alessandro Pajola in regia, i veneziani Tonut e Michele Vitali, Moraschini e Fontecchio sul perimetro, Gallinari, Polonara, Melli, Pippo Ricci e Amedeo Tessitori vicino a canestro, l'Italia proverà a sorprendere ancora.

Loris Drudi

POGACAR PIÙ FORTE DI TUTTO

▶Passerella trionfale a Parigi per lo sloveno che vince il secondo Tour de France di fila

▶Gara dominata fin dall'inizio: tredici giorni in giallo, tre vittorie di tappa. Ha superato anche le polemiche

CICLISMO

Un Pogacar apparentemente invincibile farà rotta verso i Giochi olimpici. Conquistata la maglia gialla per il secondo anno consecutivo al termine della passerella finale sui Campi Elisi, il corridore sloveno farà rotta verso Tokyo con l'obiettivo di fare ciò che più gli riesce: vincere. 13 giorni in maglia gialla, tre vittorie di tappa, vincitore della classifica generale, di quella dei giovani e dei gran premi della montagna: questo è il bottino finale di Tadej Pogacar al termine di un Tour dominato. Se lo scorso anno il ventiduenne della Uae Team Emirates è riuscito nell'impresa strappando la maglia gialla al connazionale Primoz Roglic solo nella penultima tappa, questa volta lo sloveno ha sbaragliato la concorrenza. Bravo e anche fortunato, visto che Tadej è stato l'unico tra i favoriti della vigilia a non essere caduto nel corso delle prime tre tappe, dove si è consumata una vera e propria ecatombe, anche a causa di una "tifosa" indisciplinata che ha fatto cadere a terra il gruppo esponendo un cartellone.

RESTANO I SOSPETTI PER LE TESTIMONIANZE ANONIME DI CORRIDORI SECONDO CUI QUALCUNO HA BARATO USANDO I "MOTORINI"

E ADESSO LE OLIMPIADI Tadej Pogacar, 22 anni, esulta sul podio parigino per il trionfo al Tour. Ora lo sloveno proverà a vincere l'oro ai Giochi
(foto GETTYIMAGES)

SUPER CAVENDISH

È stato però anche un Tour de France ricco di spunti di riflessione, a cominciare dal record raggiunto da Mark Cavendish, 34 successi in carriera alla Grande Boucle, stesso numero di Eddy Merckx. È giusto celebrare anche la gioventù al potere, visto che sul secondo gradino del podio di Parigi è salito Jonas Vingegaard, che è stato chiamato solo pochi mesi fa dalla Jumbo-Visma a sostituire Tom Dumoulin, che si era momentaneamente ritirato. Doveva correre da gregario di Roglic, ma, visto il suo ritiro, il danese è diventato il capitano del team e ha conquistato una grande seconda posizione in classifica. Sul terzo gradino del podio di Parigi è salito Richard Carapaz, vincitore del Giro d'Italia 2019 e secondo alla Vuelta lo scorso anno, non apparso mai al top della forma nel corso delle ventuno tappe, ma a 28 anni il portacolori della Ineos-Grenadiers può vantare il primato di essere salito sui podi di tutti e tre i grandi giri.

GLI ITALIANI

Fra gli italiani, merita un elogio Mattia Cattaneo, dodicesimo e migliore degli azzurri in classifica generale: a 30 anni, il corridore della Deceuninck-QuickStep ha dimostrato che può davvero competere per un buon piazzamento in una classifica generale di un grande giro, lui che si è ritrovato da un paio d'anni dopo alcune stagioni in cui sembrava essere un talento smarrito. Grandi prestazioni anche per Davide Ballerini e per il campione d'Italia Sonny Colbrelli, ai quali è mancata solo la vittoria. Purtroppo, l'Italia chiude con zero successi questa spedizione in Francia. Un Tour de France così ricco di spunti di riflessione termina però con numerose polemiche. Pochi giorni fa la polizia francese ha fatto irruzione nell'hotel di Pau dove soggiornava la Bahrain Victorious, mentre sabato la stampa svizzera ha raccolto la testimonianza di alcuni corridori del gruppo, rimasti anonimi, che hanno avanzato dei sospetti su alcune squadre che potrebbero far utilizzo di nuovi "motorini" nascosti all'interno dei telai delle bici. A mettere d'accordo tutti ci ha pensato Wout Van Aert, che si porta a casa il terzo successo al Tour, il secondo in due giorni, vincitore a cronometro, sul Mont Ventoux e allo sprint.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO: 1) W. Van Aert; 2) J. Philipsen s.t.; 3) M. Cavendish s.t.; 4) L. Mezgec s.t.; 5) A. Greipel s.t.

CLASSIFICA GENERALE 1) T. Pogacar; 2) J. Vingegaard a 5'20"; 3) R. Carapaz a 7'03".

La gioia delle ragazze azzurre neo iridate

Under 20 l'Italia batte la Serbia ed è Mondiale

VOLLEY

Un altro trionfo di una nazionale azzurra su una della Serbia. Dopo quello dell'Italbasket, volata ai Giochi, ieri a Rotterdam sono state le ragazze del volley under 20 a battere le coetanee serbe e ad aggiudicarsi il titolo mondiale. L'Italia ha vinto la finale nettamente, un 3-0 (25-18, 25-20, 25-23) che le riporta dopo 10 anni sul tetto del mondo juniores. La vittoria delle ragazze di Massimo Bellano è stata la degna conclusione di un cammino fantastico: 8 vittorie in altrettanti incontri. Tra le azzurre brillano le panterine di Conegliano Loveth Omoruyi, Giorgia Frosini e l'ancora juniores Emma Cagnin. Per il ct Bellano è l'ennesima medaglia: tra Europei e Mondiali il tecnico non è mai sceso dal podio. Nel 2018 oro Europeo juniores; 2019 argento Mondiale juniores (nel 2020 l'Italia non ha preso parte all'Europeo a causa della pandemia).

Rovigo e Petrarca al via, caso Fiamme Oro

▶Con i campioni d'Italia c'è Coetzee. Si raduna anche il Benetton

RUGBY

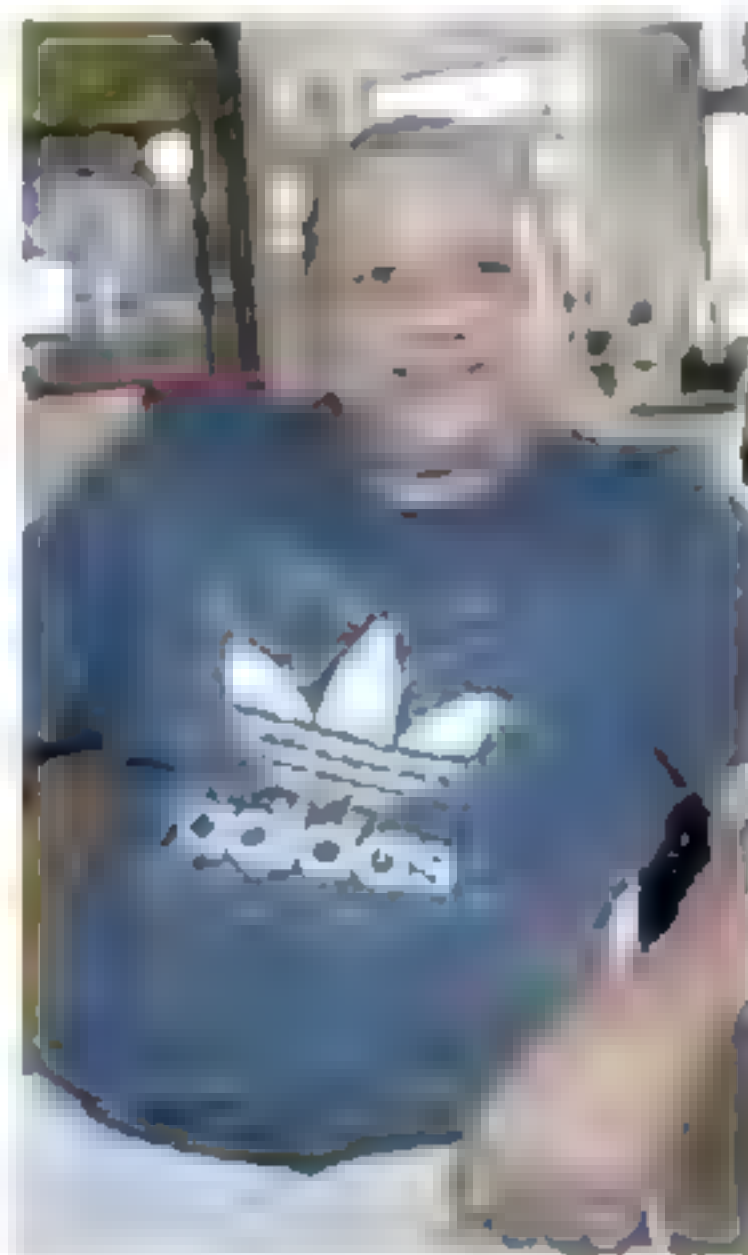
La nuova stagione delle tre big del rugby veneto riparte insieme. Sono fissati per oggi i raduni del Benetton Treviso alla "Ghirada" in Urc (ex Pro 14), FemiCz Rovigo al "Battaglini" e Argos Petrarca Padova al "Geremia" in Peroni Top 10. Il Mogliano, terza veneta di campionato, inizierà il 28 luglio e punterà «come sempre a valorizzare tanti giovani - dice il suo allenatore Salvatore Costanzo - Ma nel mercato abbiamo fatto anche un pieno d'esperienza con i ritorni di Semenzato, Fadalti e l'arrivo di Falsaperla».

La principale novità in casa Rovigo è Allister Coetzee, ex ct degli Springboks. Un campione del mondo (nel 2007 come assistente di Jake White) per i campioni d'Italia è l'intrigante abbinamento proposto dai Bersaglieri con il nuovo allenatore. Nelle intenzioni del patron Francesco Zambelli dovrà anche fare da guida per tutta la filiera del rugby provinciale. Compreso il settore giovanile, dove i rapporti con la Monti Rovigo, il club del vivaio, sono da lui stesso definiti da anni «una spina nel fianco».

Sul fronte del Petrarca la ferita sanguinante della finale scudetto persa 23-20 all'ultima azione del derby inizia a essere suturata con un mercato da top team. Sgarbi ed Esposito da Treviso, Casolari da Calvisano, Citton e Canali dai rivali rodigini, con la perdita in particolare di quest'ultimo molto pesante per i campioni d'Italia. Padova stavolta lo scudetto non lo vuole perdere. Sarà la squadra da battere insieme al Valorugby (altra regina del mercato) e pensa sempre in prospettiva Urc. Il 3 settembre ha annunciato un'amichevole con le Zebre, alle quali potrebbe subentrare in futuro, se la franchigia federale non imparerà a camminare economicamente con le proprie gambe, come vuole la nuova politica della Fir.

LE ZEBRE INDEBOLITE

Zebre sulle quali scoppia un caso per la politica sportiva adottata dalla nuova dirigenza delle Fiamme Oro. Finora hanno potuto avvalersi di molti giocatori che hanno superato il concorso di Polizia, ma sono stati in forza alla franchigia di Parma. Canna, Licata, Fusco, Biondelli, Nocera, D'Onofrio, Bianchi per fare qualche nome. Una sorta di "doppio contratto" che si vorrebbe eliminare, correttamente dal punto di vista etico, visto che i poliziotti sono pagati con soldi pubblici, ma che sconvolgere la vita dei giocatori e il roster delle Zebre. Un altro retaggio della precedente gestione Fir. La mediazione potrebbe essere lasciare in rosa alle Zebre solo i giocatori della Nazionale. Gli altri farli tornare alle Fiamme Oro e salire in Urc solo con il sistema del permit e dei draft, come per tutti gli altri club. Questa svolta renderebbe più competitive in campionato le Fiamme Ora, ma alla lunga per chi ambisce all'alto livello forse renderebbe meno attraente l'ingresso in Polizia.

Ivan Malfatto

QUI ROVIGO Allister Coetzee, ex ct del Sudafrica, debutta da allenatore dei campioni d'Italia

Test match

I Lions travolgenti Australia polemica

Con 4 vittorie e una sconfitta nei match di avvicinamento (ieri hanno travolto 49-3 gli Stormers) i Lions aprono sabato a Città del Capo la serie dei test contro gli Springboks (ore 17, Sky). Il Galles, privo di molti nazionali impegnati nel tour sudafricano, perde a Cardiff 33-11 con l'Argentina dopo il pari (20-20) della settimana prima. Chiude tra le polemiche, con una sconfitta 33-30, il tour della Francia in Australia (2-1 la serie per i Wallabies). Il ct Rennie accusa i francesi di simulare. Intanto Samoa, battendo Tonga 37-15 si qualificata per la Coppa del Mondo. L'Italia senza giocare sale di un posto (14°) nel ranking grazie ai ko di Tonga.

VERSO GLI SPRINGBOKS Ali Price manda a vuoto due Stormers

Intervista

Gennaro Gattuso

TECNICO Rino Gattuso, 43 anni, ha lasciato Napoli e scelto la Fiorentina. Ma a giugno ha rinunciato al nuovo ruolo. Scaricato, invece, dal Tottenham: i tifosi lo hanno etichettato come razzista e sessista (foto LAPRESSE)

«IO RINGHIO E MERITO LA SERIE A»

L'allenatore disoccupato: «Tornerò presto
Che bel campionato, la Juve resta la più forte
Mourinho e Sarri rilanceranno la Capitale»

Ringhio libero. Disoccupato senza volerlo. «Ma anche senza la smania di cercare una sistemazione a qualsiasi costo». Rino Gattuso, 43 anni, risponde al telefono da Marbella. È in vacanza forzata con la moglie Monica. Avrebbe dovuto allenare in Italia, magari in campo da qualche giorno a Moena con la Fiorentina: risoluzione consensuale del contratto, invece, per diversità di vedute con il presidente Rocco Commisso. O in Premier, dopo la chiamata di Fabio Paratici al Tottenham: scaricato, però, sul più bello per la protesta dei tifosi degli Spurs che lo hanno etichettato incredibilmente razzista e sessista. Adesso si ritrova spettatore come altri che fanno il suo mestiere e con lo sguardo rivolto soprattutto alla nostra serie A, campionato di cui prova a scoprire novità, ambizioni e segreti.

Il calcio è ripartito. Le squadre sono in ritiro. Gattuso, invece, è al mare. Strano, no?

«Aspetto di ricominciare, anche se non so quando. Intanto studio, mi aggiorno. Vediamo poi quale chance si presenta. Sono pronto, se capiterà, per una nazionale, anche se a me piace di più il lavoro quotidiano».

Lasciato il Napoli, ha detto sì alla Fiorentina. Poi che cosa è successo?

«Meglio lasciar stare, se n'è parlato anche troppo. Inutile aggiungere altri particolari. Storia finita. Aperta è invece l'altra. Non riesco a dimenticare».

Il Tottenham che ha rinunciato a prendere Gattuso per quelle accuse senza senso della tifoseria. Come è andata?

«La delusione è stata grande. Mi hanno descritto in modo diverso da quello che sono. E non c'è stato niente da fare. Il mio dispiacere è di non aver avuto la possibilità di difendermi. Di spiegare che quello raccontato dalla gente in Inghilterra non ero io. Ho dovuto accettare una storia che mi ha fatto male più di qualsiasi sconfitta o esonero. Ed è accaduta in un momento in cui nessuno vuole prendere atto della pericolosità del web».

Può spiegare?

«Certe cattiverie vengono da Facebook e Twitter dove è possibile dar forza a qualsiasi falsità. Io non ho alcun profilo. E non li voglio avere. Nemmeno Monica li ha. Perché mi dovrei fare insultare per qualsiasi cosa? Non ho nemmeno Instagram. Non capisco, se bevo una bottiglia di vino, quale sia il motivo di scattare una foto per farlo sapere ad altri. Sono fatti miei. Lo sanno anche Gabriela e Francesco».

I suoi figli sono sui social?

«Sì. Io ho 43 anni e considero da sempre sacra la vita privata. La grande ha 17 anni, non sono certo io a impedirgli di essere su Facebook, Twitter o Instagram. Ma Gabriela sa che foto con me non le deve mettere in piazza».

ALLEGRI PUÒ ESSERE ANCORA DECISIVO
SOCIAL PERICOLOSISSIMI,
SONO STATO FERITO
DAI TIFOSI DEGLI SPURS

Rischia intanto di perdersi una Serie A intrigante. Che ne pensa?

«Quest'anno sarà proprio un gran bel campionato. Anche difficile. Le big hanno cambiato quasi tutte in panchina. Entrano in scena personaggi di primo piano. Tecnici che hanno vinto».

Si riferisce a Mourinho, Allegri e Sarri?

«Anche a Spalletti e Inzaghi. In A c'è il top. Dovevo esserci anch'io. Ci divertiremo. Mi aspetto grande competitività al vertice».

Con tanti cambiamenti è possibile che azzerino in partenza i valori delle candidate allo scudetto?

«Dipende. Il ritorno di Max alla Juve significa molto: l'allenatore giusto per ripartire. Ma vedrete che anche la Lazio e la Roma potranno recitare da grandi. Nella Capitale lo spettacolo è assicurato».

Da come parla, la favorita è di nuovo la Juve, però?

«Il mercato è aperto e ancora non ci fa conoscere le rose. La Juve, a prescindere da chi andrà via e da chi arriverà, resta la più forte proprio per la qualità di gran parte dei suoi giocatori. E il ritorno di Allegri sposta parecchio: ha vinto tanto e non solo lì. E conosce l'ambiente».

E la nuova Inter?

«Cambierà poco, il sistema di gioco sarà lo stesso anche dopo l'addio di Conte. Inzaghi è giovane e preparato. Chiaro che un po' di pressione ci sarà: normale se vai ad allenare i campioni d'Italia».

Il Milan si ripeterà?

«La conferma di Pioli è un vantaggio. La squadra ha già un'identità precisa. In più si sta rafforzando, con scelte mirate in ogni reparto. Ma la partenza di Donnarumma è pesante».

E il suo Napoli?

«Spalletti lo conoscete. È una garanzia. Continuerà il mio lavoro con il 4-2-3-1. È già avanti, insomma...».

Faccia una previsione: dopo quanto tempo vedremo la Lazio di Sarri?

«Non si può dire. È di sicuro la squadra che sentirà di più il cambiamento. Il nuovo allenatore va a modificare tutto, ripartendo dal 4-3-3. Ma non è detto che bisognerà attendere troppe settimane, anzi».

Da Mourinho invece che cosa si aspetta?

«La Roma già l'anno scorso mi è piaciuta nella fase offensiva. È mancato, però, l'equilibrio che non ha trovato nemmeno passando a tre in difesa. Ecco, il portoghese può sistemarla tatticamente. In più come motivatore è il numero uno. La sua personalità incide, date retta a me».

Nessuno in Serie A si dimentica giustamente dell'Atalanta. Crede che resterà in alto?

«Ormai è una realtà del calcio italiano. Come gioco e nel mercato va sempre al massimo. Gasperini fa risultati straordinari, il club va preso d'esempio. Ormai cercano di imitarli anche all'estero».

Che cosa ha provato vedendo l'Italia vincere l'Europeo a 15 anni dal mondiale che conquistò con Lippi a Berlino?

«Più che felice sono stato orgoglioso. Siamo riusciti a prenderci la coppa non con il nostro stile. Nella finale è stata l'Inghilterra a giocare all'italiana. Mancini ha invece preso una direzione diversa. La sua intuizione è stata sorprendente per noi e per gli avversari. Mai visto in azzurro un centrocampo tecnico come quello con Barella, Jorginho, Verratti, Locatelli e gli altri. Mossa rivoluzionaria e vincente».

Gattuso è stato giocatore in Scozia con i Rangers Glasgow nel 1997: si sarebbe mai aspettato i fischi dei tifosi inglesi all'inno, e non solo a quello italiano, e i giocatori di Southgate togliersi subito la medaglia dal collo?

«Penso che ovunque bisogna essere coerenti. Non si può chiedere di inginocchiarsi contro il razzismo prima della partita e subito dopo insultare i tre giovani giocatori che hanno sbagliato i rigori davanti a Donnarumma. Gli inglesi hanno sempre saputo perdere. Stavolta no. Forse erano sicuri di vincere. Nessuno ha mai avuto dubbi sulla loro correttezza, ma hanno scritto una brutta pagina per la loro nazione».

Ugo Trani

L'EUROPEO UN TRIONFO DI MANCINI: HA VINTO CON UNO STILE NON ITALIANO, MAI VISTA UNA MEDIANA CON TANTA QUALITÀ

VINCENTI In alto, Massimiliano Allegri, tornato alla Juve. Sotto, il ct Roberto Mancini (foto ANSA)

BRUTTA LA PAGINA SCRITTA DAGLI INGLESI: QUEI FISCHI AGLI INNI, LE MEDAGLIE TOLTE E QUANTA INCOERENZA SUL RAZZISMO

CR7 e Icardi: prende piede l'ipotesi dello scambio

LE TRATTATIVE

Ci vuole poco a scuotere una calda domenica di luglio di calciomercato. Poi se a pensarci è Cristiano Ronaldo, allora tutto assume contorni ancora più misteriosi. Le voci sul suo futuro si rincorrono ormai da settimane e il post Instagram di CR7 non fa altro che alimentarle. «Il giorno della decisione» scrive sui social il portoghese. Non è ancora chiaro a cosa si riferisca, ma sull'asse Torino-Parigi qualche *rumors* di un clamoroso scambio di mercato tra Icardi e Ronaldo prende piede vita. Che il centravanti argentino voglia ritornare in Italia è risaputo e al suo entourage avrebbe comunicato la volontà di andare alla Juventus.

Un'operazione complicata, ma non impossibile dicono dalla Francia ma che dovrebbe trovare anche un altro incastro internazionale. Ovvero la partenza dal Psg di Mbappé, cercato dal Real Madrid di Carlo Ancelotti. Si prospettano ore caldissime così come per altre trattative di mercato che vedono al centro sempre i bianconeri.

METEO

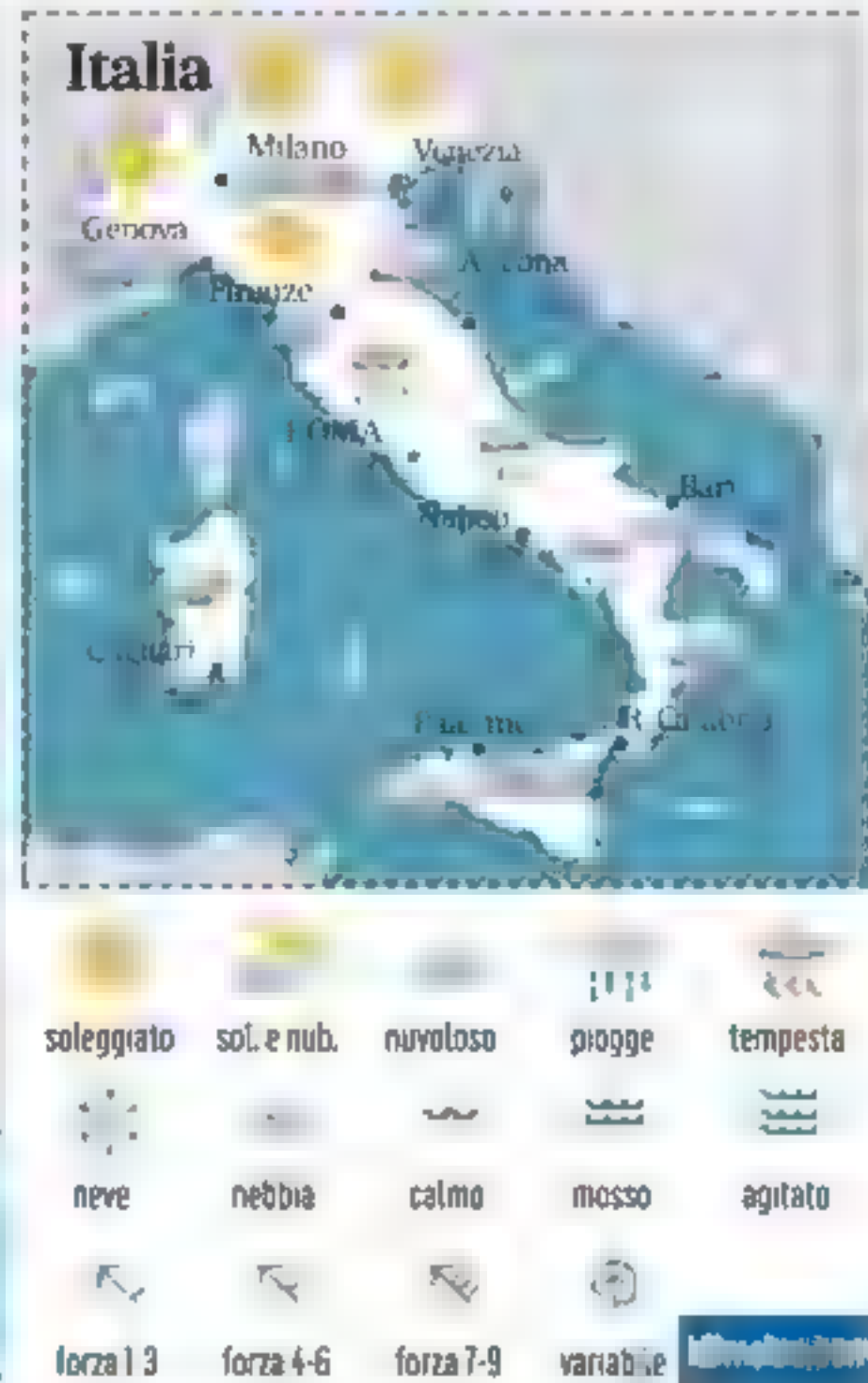
Sole prevalente al Centro-Nord. Ancora instabile al Sud, con rovesci e temporali.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile. Qualche addensamento pomeridiano sui rilievi dove non si escludono veloci ed isolati piovaschi. Caldo, massime sui 33-34 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare seguita da ampie aperture e tanto sole. Nel pomeriggio non escluso qualche piovasco. Massime sui 30-31 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata irregolarmente nuvolosa sul Friuli-Venezia Giulia, con schiarite alternate ad addensamenti nuvolosi. Qualche nota instabile possibile solo sulle Prealpi e Carnia.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	27	Ancona	21	27
Bolzano	20	31	Bari	24	28
Gorizia	19	31	Bologna	23	32
Padova	22	32	Cagliari	23	32
Pordenone	23	31	Firenze	19	34
Rovigo	21	34	Genova	26	29
Trento	20	31	Milano	24	33
Treviso	23	31	Napoli	23	31
Trieste	23	30	Palermo	24	29
Udine	21	31	Perugia	19	30
Venezia	25	28	Reggio Calabria	24	30
Verona	24	33	Roma Fiumicino	21	32
Vicenza	21	32	Torino	23	32

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **La vita promessa** Fiction. Di Ricky Tognazzi. Con Luisa Ranieri, Francesco Arca, Primo Reggiani
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **SetteStorie** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.45 **Dio Mio!** Società

Rai 2
11.20 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Non toccate la mia casa** Film Thriller
17.05 **Miss Fisher - Delitti e misteri** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Daniel Dae Kim, Grace Park
22.05 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.55 **Una Pezza di Lundini** Varietà
23.30 **L'angelo della vendetta** Film Giallo
2.30 **Ombre** Film Giallo

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Tg Parlamento** Attualità
15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
17.40 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.20 **Il fattore umano** Attualità
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.25 **Streghe** Serie Tv
8.10 **Medium** Serie Tv
9.40 **Scorpion** Serie Tv
10.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Elektra** Film Fantascienza
16.00 **Streghe** Serie Tv
16.45 **Senza traccia** Serie Tv
18.15 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Stargirl** Serie Tv. Con Brec Bassinger, B.Bassinger, Y Monreal, A. Washington, Luke Wilson
22.20 **Stargirl** Serie Tv
0.05 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.00 **Supernatural** Serie Tv
3.20 **Cold Skin - La creatura di Atlantide** Film Fantascienza
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
6.20 **Lungo la via della seta** Doc.
6.50 **Il Libro Della Savana** Doc
7.45 **La Via della Seta**
8.15 **I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches** Documentario
9.10 **Arte passione e potere** Doc
10.00 **Turandot** Opera
12.15 **Lungo la via della seta** Doc.
12.40 **Arte passione e potere** Doc
13.30 **La Via della Seta**
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin**
15.50 **Coriolano**
17.55 **Petruska Concerti** Musica
18.35 **I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Museo d'Orsay lo spettacolo dell'arte** Documentario
20.25 **Vienna. Impero, Dinastia E Sogno** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Teatro
22.15 **Resina** Film Drammatico
23.45 **Brian Johnson**
0.30 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att
7.45 **Delitto in Formula Uno** Film Commedia
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti Imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.45 **Flipper contro i pirati** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Cavalli selvaggi** Film Drammatico
2.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Cuore Di Leonessa** Doc.
9.55 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Le Mie Nozze Country** Film Commedia
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da F. Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.20 **Piccolo Lord** Cartoni
7.50 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.20 **Rossana** Cartoni
8.50 **Georgie** Cartoni
9.15 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.30 **Barbarians - roma sotto attacco** Documentario

Iris
6.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Renegade** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Il domestico** Film Commedia
10.50 **Dream house** Film Thriller
12.50 **I Temerari Del West** Film Western
14.35 **Jim L'Irresistibile Detective** Film Giallo
16.45 **El Dorado** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Niente da dichiarare?** Film Commedia. Di Dany Boon. Con Benoît Poelvoorde, Christel Pedrinelli
23.20 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
1.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.30 **Jim L'Irresistibile Detective** Film Giallo
3.10 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Ospitalità insolita** Società
9.45 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.50 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or List it - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Mr. Ove** Film Commedia
23.25 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.25 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.25 **Exotic - La nuova frontiera [illegible] Lap Dance** Documentario

Rai Scuola
11.00 **Memex** Rubrica
12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3ways2 serie 1**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Gate C** Rubrica
16.45 **Spoon River Anthology** Teatro

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc
6.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
8.30 **Nudi e crudi** Reality
11.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare**
17.00 **Meraviglie senza tempo**
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **L'uomo dalla cravatta di cuoio** Film Poliziesco. Di Don Siegel. Con Clint Eastwood, Meg Myles
23.00 **Black Rain - Pioggia Sporca** Film Poliziesco

TV 8
12.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.05 **Una perfida vendetta** Film Thriller
15.55 **L'amore nell'aria** Film Commedia
17.30 **Sentirsi a casa** Film Comm.
19.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.25 **Delitti: famiglie criminali** Documentario
1.05 **Scomparsi** Attualità

NOVE
15.20 **Donne mortali** Doc
15.50 **Detective Demery - Una vita contro il crimine** Serie Tv
17.40 **Professione assassino** Società
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Rubrica
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills** Film Azione
23.25 **Fantasmi - Quando scende la notte** Rubrica
0.20 **Fantasmi - Quando scende la notte** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo agli Europei** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
21.30 **Effemotori** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight - Summer Edition** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4
Il mese del Cancro - per voi soprattutto famiglia e figli - si conclude giovedì, con l'ingresso del Sole in Leone e un'altra **apertura** verso il mondo esterno, una nuova solarità. Ma la settimana richiede ancora cura per la vita domestica, parenti, matrimonio. L'amore è sempre protagonista di questo cielo marziano, emozionante la Luna piena sabato, nuove storie e viaggi. Crescendo di transiti positivo chiude luglio.

Toro dal 21 4 al 20 5
Ci saranno ancora discussioni e contrasti in **famiglia**, in certi casi aumenteranno da giovedì, quando inizia Sole-Leone, punto debole del vostro oroscopo ma anche forte, perché mette alla prova la vostra capacità di tenere sotto controllo tutto. Luna domani torna positiva, ma darà il massimo il 22-23, Capricorno, perfetta per un viaggio. Per lavoro, turismo o un'escursione nel vostro mondo interiore, nella mente.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Con voi c'è sempre un grande Saturno che fa da cemento ai mattoni con cui costruite il vostro edificio. Siete nel vostro momento di **successo** ma non mancano disguidi e impedimenti, ritardi causati da una pressione in famiglia, 20, 21, 22. Prima è la Luna a creare tensione, poi Venere che cambia aspetto in Vergine. Sono consueti fenomeni astrali che diventano opportunità sotto Sole-Leone e Luna piena-Acquario (24).

Cancro dal 22 6 al 22 7
Svegliatevi figli della Luna! La vostra madrina celeste sarà in aspetto contrastante giovedì 23, proprio mentre Sole lascerà il segno e passerà in Leone. Fate il più possibile oggi e domani, situazione magnifica per attività professionale, affari finanziari, conviene posticipare un viaggio di piacere e dedicare il tempo a un **grande** progetto, dice Giove, da cui dipende una vostra prossima fortuna. Anche in amore.

Leone dal 23 7 al 23 8
Si inizia giovedì 22, alle 16 e 26, con l'arrivo di Sole in Leone. La vostra personale olimpiade, dovrete cimentarvi in tante discipline: lavoro, affari, vita personale, famiglia, rapporti con giovani e anziani... sarete protagonisti perché dovrete sostenere un aspetto che richiede **coraggio** e talento, Sole opposto a Saturno e Giove, quadrato a Urano. Ma saremo un po' tutti nella stessa situazione. Controllo medico.

Vergine dal 24 8 al 22 9
Avrete anche voi da combattere con qualche Luna odiosa, ma il periodo che inizia già oggi con Luna in Scorpione, poi giovedì arriva Venere nel segno, annuncia **luminosità** nella vita amorosa. Partiamo da cose finanziarie e professionali, stimolate da Mercurio nel settore dei grandi incontri, ma il finale di luglio vi trova con Sole-Saturno-Giove-Urano, tutti proiettati verso il traguardo che cambierà la vostra vita.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Seguite il segnale lanciato la settimana scorsa da Luna primo quarto nel segno, affrontate, bene, le situazioni professionali o familiari, cose urgenti, ora dovete preparare il terreno per le prossime semine. Con l'inizio del Leone, che vede sabato una grandiosa Luna piena in Acquario, per voi impagabile, sarete sempre più vicini a quello che gli altri dovranno definire un successo "made in Bilancia". Alta **classe**.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Fate bene a non illudervi di poter vivere una vita leggera, senza fatica e problemi. Vero è che voi stessi create complicazioni pure dove non ci sono, ma è la vostra natura. Per i tempi che viviamo (è lontana la soluzione ai problemi pubblici), siete il segno della forza, resilienza, rinascita. Nel mese del Leone (iniziando da sabato Luna piena-Acquario) avrete 4 guerre: Sole, Saturno, Giove Urano. Tanta **passione**!

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Se siete in coppia le stelle vi invitano a coltivare, oltre alla passione, pure la **solidarietà** con la persona amata, specie se più anziana. Se siete ancora in cerca di un amore la settimana offre varie alternative. Intanto Venere-Leone fino al 22 con Marte, giorno in cui inizia Sole-Leone (vostra fortuna), domani e mercoledì Luna nel segno, ma il colpo di fulmine arriva con Luna piena in Acquario, il 24. Travolti...

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Temperatura sentimentale in aumento. Sole esce dall'opposizione il 22, passa in Leone (che ammirate), mentre **Venere** va in Vergine. Influsso che bisogna sfruttare fino all'ultima goccia, pure perché sarà congiunta a Marte fino a Ferragosto. Ricordate di aver detto durante il lockdown che questo Ferragosto ve la sareste spassata? Le stelle vi ascoltano e vi fanno chiudere luglio consapevoli della fama professionale.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Sarà dura, ma ce la farete. Nulla di tanto complicato, anzi Marte e Venere viaggiano più rilassati, ma dobbiamo tenere presente che il 22 inizia Sole-Leone e che il mese chiude con Saturno e Giove nel segno e Urano in Toro. Situazioni astrali riservate solo alle persone più brave e preparate (come certo siete voi). Vogliamo aggiungere anche la vostra **bellezza**, quella gioia di vivere che esprimono i vostri occhi.

Pesci dal 20 2 al 20 3
Lunedì da leoni, mercoledì infatti non ci sarà Luna giusta per i festeggiamenti per un traguardo che sarà comunque raggiunto nel **lavoro**. Bisogna partire dal lavoro, affari, perché Sole-Leone rappresenta in modo autorevole ogni vostra impresa professionale, finanziaria. Tornano malumori nelle collaborazioni, provocati da Venere e poi Marte in Vergine. In amore lasciate vincere l'altro almeno dormirete tranquilli.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	92	40	72	20	64	14	61
Cagliari	79	72	45	61	3	52	44	51
Firenze	24	131	89	71	78	64	88	61
Genova	22	73	11	57	49	49	14	47
Milano	69	82	90	78	22	65	72	64
Napoli	33	80	17	51	64	47	21	46
Palermo	46	59	13	52	29	44	56	43
Roma	87	70	54	52	73	51	22	48
Torino	48	92	59	77	83	64	57	63
Venezia	16	93	57	73	26	55	77	50
Nazionale	22	119	59	113	79	76	56	47

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«IL GREEN PASS VA FATTO, PUNTO. ALLA DRAGHI. NOI CI FIDIAMO DEL PREMIER E DEL MINISTRO SPERANZA, CHE HANNO SEMPRE DECISO CON SERIETÀ E SULLA BASE DELLE EVIDENZE SCIENTIFICHE, NON DI SOLUZIONI ESTEMPORANEE PROPOSTE SOLO PER ACCHIAPPARE VOTI».

Enrico Letta *segretario Pd*

Il commento

La confusione sul Green pass: un requisito, non un obbligo

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) la determinazione specifica di un dovere; in senso giuridico, è un vincolo che impone una prestazione, nascente da un contratto, o da un fatto illecito, o da un'esigenza primaria dello Stato, come le imposte o la sacra difesa della Patria; per il credente, è un ossequio a un comando della divinità; infine per il laico che si ispiri alla morale kantiana è un imperativo autonomo. In tutti i casi, l'obbligo è un impegno con un interlocutore definito: il creditore, lo Stato, Dio, o la propria coscienza.

A differenza dell'obbligo, il requisito è una qualità necessaria per raggiungere uno scopo. Non è un dovere, ma una condizione. E il primo equivoco nella polemica sul green pass nasce proprio dall'uso dei due termini che spesso si confondono anche nel linguaggio corrente: ad esempio, l'obbligo di lenti per l'automobilista miope non è affatto un obbligo, ma semplicemente la conseguenza della scelta di guidare. Se ci vedi male, nessuno ti costringe ad andare dall'oculista, ma se vuoi metterti al volante devi vederci bene, altrimenti combini disastri.

Un secondo equivoco nasce dal concetto di libertà personale. E' quasi banale dire che la mia libertà finisce dove comincia quella altrui. Poiché siamo animali sociali dobbiamo darci delle regole, senza le quali la libertà diventa licenza, e quest'ultima sopruso. Così la mia libertà di parola, di movimento e di fede religiosa non comprendono quella di offendere, o di entrare arbitrariamente in casa altrui, o di celebrare indecenti ritualità dionisiache. Del resto la nostra Costituzione, proprio nel suo nocciolo duro, fissa i limiti di queste facoltà. Come gli dei di Omero, toglie in parte con la sinistra quello che concede con la destra, consapevole che non c'è libertà senza il controllo della legge: "sub lege libertas".

Posto così il problema, il green pass è un obbligo o un requisito? A noi la soluzione sembra facile: non può essere un obbligo per la semplice ragione che non vincola nessuno nei confronti di un interlocutore definito, sia esso il creditore, lo Stato, o la coscienza. Se un cittadino vuole starsene a casa e condurre una vita anacoretica, può farne benissimo a meno. E' quando si relaziona con gli altri, che sorge il problema, esattamente come quando vuol prendere la patente e deve assicurarci di guidare in sicurezza, e se necessario mettersi gli occhiali. Nel caso specifico, la libertà in gioco non è affatto quella di chi deve munirsi di green pass, ma quella degli ignari individui che lui accosta e che può contagiare. Insomma, se Caio entra in aereo con me senza una garanzia di immunità, è la mia libertà dalla malattia ad esser compromessa, non la sua. Ecco perché il green pass non è un obbligo,ma un requisito.

Naturalmente l'obiezione a questo discorso, apparentemente teorico, è che a Tizio non importa nulla definire il pass in un modo o nell'altro, ma solo sapere se deve averlo oppure no per andare al ristorante, o a teatro, o altrove. Tuttavia, una volta stabilita la natura di questo certificato la risposta è facile: come tutti i requisiti, è oggetto di valutazione prudente e razionale da parte del legislatore: se è giusto chiedere al conducente l'esame della vista, sarebbe assurdo imporgli anche quello del colesterolo. Così è per il green pass. Esso deve'esser considerato un requisito tanto più cogente quanto più il luogo di accesso è a rischio di contagio. Sarebbe esagerato chiederlo per sedersi all'aperto, ma sarebbe insensato non imporlo per un concerto alla Scala.

E questo ci porta a un'ultima considerazione. Questo piccolo "sacrificio" che si chiede al cittadino avrebbe una enorme importanza per la nostra vita e le nostre finanze. Per far l'esempio del teatro, una cosa è occupare un posto su dieci per il distanziamento obbligato, un'altra è riempirlo di spettatori che non possono né contagiare né esser contagiati. E così per mille altre attività. E poiché il Paese non potrebbe sostenere un'altra altalena di zone bianche e rosse, e tantomeno uno rigido lockdown, anche le perplessità degli ultraliberisti dovrebbero cadere di fronte al rischio che cada, di nuovo e forse definitivamente, la nostra economia.

La fotonotizia

Cani eroi salvano una ragazza che stava annegando

PALINURO Stava per affogare trascinata dalla corrente che la spingeva sempre più lontana dalla costa. A salvare una 15enne sono dovuti intervenire "due cani bagnino". Adesso sono degli eroi a quattro zampe. I loro nomi sono Luna e Igor, due labrador: la femmina con il manto color miele e il maschio completamente nero. Sabato pomeriggio l'hanno aiutata quando stava per annegare in mare a Palinuro, frazione del comune di Centola, in provincia di Salerno. La coppia di cani ha mostrato tutta la propria abilità andando al largo a prendere la ragazza che non riusciva più a nuotare verso la riva.

Passioni e solitudini

Schermi nocivi per i più piccoli educhiamoli a sperimentare

Alessandra Graziottin

«Non mettete i bambini piccoli davanti agli schermi, TV, tablet o telefonini, almeno fino a tre anni di età. Per imparare a vivere i bambini hanno bisogno di fare e sperimentare in prima persona, non di limitarsi a guardare». Questo il punto chiave di un intelligente filmato educazionale da poco in onda su France 24, una stimolante emittente francese.

Gli schermi di ogni tipo sono diventati comode baby-sitter, per tenere impegnate le creature fin da piccolissime. Con quali effetti sul loro cervello e sul loro futuro? Il primo essenziale richiamo è sul bisogno primario del bambino di sperimentare il mondo a tre dimensioni. Di sperimentare usando le mani, le gambe, tutto il corpo. Di usare il contatto, il gusto, la vista, l'olfatto, l'udito e la voce, ossia tutti i sensi attivati come tante paraboliche che captano in contemporanea mille segnali dall'ambiente per integrarli in una percezione sempre più accurata e complessa di sé e del mondo circostante. Di sperimentare e migliorare l'equilibrio, la coordinazione, il movimento nello spazio e la capacità di abitarlo in modo sempre più dinamico, efficace e adeguato. Il bambino che si diverte con giochi manuali, con animali e, soprattutto, con altri bambini, oltre che con gli adulti, utilizza contemporaneamente tutti i suoi sensi e le sue capacità. Il bambino che prova a cucinare con mamma o papà, che coltiva insieme a loro un pezzetto di giardino o due piantine sul terrazzo, che disegna, che legge ad alta voce con un adulto che lo ascolta e lo corregge, che impara a memoria una breve poesia e la ripete, che riordina i propri giocattoli prima di cena, stimola insieme aree diverse del cervello. Più i suoi neuroni sono connessi, più si svilupperanno forme diverse di intelligenza: motoria, emotiva, associativa, linguistica, argomentativa, musicale, costruttiva, spaziale, creativa. La musica e le canzoncine per bambini lo aiuteranno a migliorare la sua coordinazione: la musica è un potentissimo sincronizzatore e facilitatore motorio, a tutte le età. Perfino nelle patologie neurodegenerative, come è stato ben dimostrato nei pazienti con morbo di Parkinson.

Il richiamo "almeno fino a tre anni di età" è di particolare importanza: sottolinea come le prime esperienze siano fondanti per tutto l'apprendimento successivo. Un bambino che passa ore seduto a guardare uno schermo, invece di fare, è un bambino di fatto amputato di molte capacità. Gli apprendimenti precoci perduti non sono recuperabili, se non a prezzo di enormi sforzi riabilitativi e terapeutici successivi, e comunque con recuperi incompleti. Un esempio paradigmatico è quello dei bambini sordomuti, quando non avevamo le attuali capacità diagnostiche che consentono una diagnosi rapida alla nascita. In passato, il bambino che recuperava l'udito dopo i due anni, non era più in grado di riprodurre molte sillabe, molti fonemi, la stessa prosodia del linguaggio, con un handicap comunicativo di notevole gravità, foriero di discriminazioni ed emarginazioni. I ciechi dalla nascita che recuperavano la vista non erano in grado di distinguere una sfera da un cubo, mentre potevano farlo benissimo con il tatto: imparare a farlo anche con la vista richiedeva una lunga riabilitazione associativa.

L'orgoglio dei genitori quando il bambino piccolissimo si appassiona di telefonini e tablet è mal posto. Meglio inorgoglirsi per altre abilità, più semplici e "antiche", ma essenziali perché il cervello possa crescere in modo armonioso ed efficace. Giochi con la palla, costruzioni, ballo, canto, giochi in acqua, al mare o in piscina, nuoto, corsa e tutti i giochi di gruppo che i bambini inventano vanno benissimo. Il fare in prima persona aumenta la fiducia in sé e nelle proprie capacità, allena ad apprendere dagli errori e a saper perdere senza fare scenate, aumenta l'autostima e la capacità di interagire in modo costruttivo con gli altri. La passività del guardare demolisce in itinere le basi fondanti di molte capacità essenziali per il vivere sociale. Non bastasse, l'eccesso di stimoli visivi rapidi e pulsanti ha molti effetti negativi: può causare una sovra-eccitazione delle aree visive e cognitive, nonché delle aree che mediano i meccanismi di ricompensa, se il bambino si entusiasma al continuo alternarsi di luce e stimoli uditivi, perdendo di vista l'interesse per la vita reale. Può contribuire poi a disturbi dell'attenzione e dell'apprendimento, perché il bambino ha appreso a concentrarsi solo se ipnotizzato da stimoli rapidi, pulsanti e colorati, senza pause per riflettere, interiorizzare, memorizzare e apprendere. Se poi gli si chiede: «Come va a scuola?» «Mi annoio!» è la risposta. Mi inquieta vedere tanti bambini piccoli intenti a giocare col telefonino mentre i genitori si dedicano ad altre incombenze, una tendenza purtroppo accelerata con i diversi lockdown.

Quanti danni può fare l'insidiosa abitudine a guardare uno schermo, quando il cervello è ancora in formazione, una vera tabula rasa o quasi? Incoraggiamo i nostri bambini a vivere la vita attivamente, in tutte le fasi dell'infanzia.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino 110 30172 Venezia-Mestre, tel 041665111 Sede Legale: Via Barberini 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250, **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45 C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/7/2021 è stata di **57.979**

Friuli
IL GAZZETTINO Lunedì 19, Luglio 2021

San Simmaco. A Roma presso san Pietro, san Simmaco, papa, che, dopo avere a lungo sofferto per il fanatismo degli scismatici, morì infine confessore della fede.

18°C 32°C
Il Sole Sorge 5.32 Tramonta 20.51
La Luna Sorge 16.11 Cala 1.14

STRUMENTI DA TUTTO IL MONDO PER RISCRIVERE I CLASSICI

Percussioni friulani
Questa sera a Pordenone
A pagina VIII

Infanzia
Nidi, Udine si fa superare dal capoluogo giuliano
A pagina VII

Ambiente
Zannier: forte coinvolgimento dei cacciatori nei monitoraggi

Nuovi studi sul ruolo della caccia e sulla sua sostenibilità. «Il ruolo della caccia nell'ambito della società negli ultimi anni è cambiato».
A pagina VII

Maestri di sci, allievi contagiati al corso

▸In 38 domenica scorsa hanno raggiunto un ghiacciaio in Francia
Tra i ragazzi positivi anche sei pordenonesi che sono già rientrati

▸A organizzare il viaggio il Collegio degli istruttori del Fvg
Tamponi, green pass e hotel-bolla non hanno fermato il virus

Contagiati in Francia durante il corso per diventare maestri di sci. Una ventina i giovani allievi residenti in Friuli Venezia Giulia (sui 38 partecipanti) che sono risultati positivi venerdì scorso al corso organizzato a Les Deux Alpes, un ghiacciaio a tremila metri nella Savoia francese, e che sono rientrati nella stessa giornata mettendosi in isolamento, quasi tutti sono asintomatici. Tra i 16 aspiranti maestri di sci risultati positivi anche sei giovani pordenonesi. Facevano parte del gruppo di circa 80 partecipanti al corso organizzato dal Collegio maestri sci del Fvg. Ieri intanto 16 i nuovi contagi in regione, nessun decesso.

Lisetto a pagina III

PISTE Maestri di sci in gruppo

Montagna, il Cai boccia il piano Fvg

▸Giudicato «deludente» il programma regionale
Stanzia un tesoretto particolarmente cospicuo

Deludente. Questo il giudizio del Cai Friuli Venezia Giulia al recente piano di investimenti per la montagna della Giunta regionale, pari ad oltre 57 milioni di euro su un arco triennale, che prevede un considerevole impiego di risorse destinate principalmente ai poli sciistici. «Una scelta che appare, per molti versi, sorprendente, ad esempio in relazione alle precedenti posizioni di Promoturismo Fvg, ma soprattutto, ai nostri occhi, alquanto deludente».

A pagina V

SEDE La Regione

Calcio serie A La novità per la strategia dell'Udinese

Senza De Paul Gotti pensa alla difesa a 4

Luca Gotti nel primo test stagionale contro gli sloveni del Bilje ha subito svelato i suoi piani, ovvero la nuova Udinese dovrebbe essere impostata con la difesa a quattro e questa è la novità più ghiotta.
Gomirato a pagina XIII

Il borsino
Aumentano i prezzi delle case

Aumentano i prezzi delle case in Friuli Venezia Giulia. Lo rivela l'Osservatorio di Immobiliare.it analizzando il mercato immobiliare residenziale della regione. Trend positivo, dunque, in questo primo semestre del 2021 per il Friuli Venezia Giulia per quel che riguarda i costi del residenziale. Secondo l'Osservatorio, curato dalla nuova business unit Immobiliare Insights specializzata in analisi e dati di mercato.
A pagina V

Edilizia
Superbonus Oltre 600 domande

Oltre seicento domande per il superbonus in edilizia. «Il Friuli Venezia Giulia prosegue nel percorso di riqualificazione energetica del suo patrimonio immobiliare che il Superbonus ha reso accessibile e conveniente. Al 12 luglio, sono state 629 le pratiche per l'accesso agli incentivi pervenute all'Enea dalla nostra regione. Solo il mese scorso ne contavamo 468 e ciò testimonia l'andamento positivo della misura».
A pagina VII

Parchi solari
Palmanova: «Adesso basta fronte comune»

Ancora polemiche sul pullulare di progetto per parchi solari in provincia. «Con la presentazione della Valutazione d'impatto ambientale presentata da Ellomay Solar Italy Eight Srl alla Regione FVG è partito ufficialmente il procedimento che andrà a dare un giudizio d'idoneità al progetto di due impianti solari su terreno agricolo, per una superficie di più di 100 ettari».
A pagina VII

Bando
Un premio alle aziende più virtuose

Un bando per premiare le aziende virtuose. È stato pubblicato il Bando per l'assegnazione di riconoscimenti a favore di imprese regionali che si siano distinte in tema di applicazione delle procedure di sicurezza e salute dei lavoratori e nell'adozione di pratiche di Rsi o di welfare aziendale. L'iniziativa è inserita nel progetto "PerCoRSI in Fvg 2.
A pagina V

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 33100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Linea dura dell'Ordine sugli infermieri no vax

▸Oggi si decide su un centinaio di casi. Il presidente Clarizia: stop a chi non è protetto
L'AsFo invoca prudenza per non bloccare la sanità e l'assistenza nelle case di riposo

IL CASO

PORDENONE Si profila uno scontro tra l'Ordine delle professioni infermieristiche e l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. E il metodo che uscirà vincitore dalla "partita" farà scuola anche nel resto della regione, dove la procedura di infrazione nei confronti dei sanitari non vaccinati è appena partita. Tutto ruota attorno alla decisione che oggi sarà ufficializzata dall'Ordine presieduto dal pordenonese Luciano Clarizia. Il consiglio direttivo di categoria prenderà infatti una decisione netta sul destino professionale a breve termine degli oltre cento infermieri residenti in provincia di Pordenone (il numero è lievitato a quota 109 dopo le prime segnalazioni) che non si sono ancora protetti contro il Covid: «Confermo - annuncia Clarizia - che procederemo nelle prossime ore alla sospensione dall'Ordine degli infermieri che nonostante il richiamo dell'Azienda hanno scelto di non vaccinarsi». Dall'AsFo però arriva un monito: «Si rischia di fermare interi reparti, di non poter garantire i turni nelle case di riposo». Un invito alla prudenza, insomma, fatto proprio, ad esempio, dall'Ordine dei medici, che in merito alla posizione dei professionisti non vaccinati ha scelto di prendere ancora tempo.

IL DILEMMA

Il pugno duro sarebbe il segnale decisivo, un messaggio a quella che il senatore Franco Dal Mas ha chiamato «la fronda no vax all'interno del comparto sanitario». Ma bisogna tenere conto anche di un sistema che senza personale rischierebbe di bloccarsi. E a patire le conseguenze dirette sarebbero i pazienti, lasciati senza assistenza. Ecco perché il consiglio direttivo dell'Ordine delle professioni infermieristiche farà da spartiacque tra la teoria e la pratica. Un infermiere sospeso dall'Ordine professionale, infatti, non può più lavorare. Il datore (la direzione di una casa di riposo, l'Azienda sanitaria, una clinica privata) deve prenderne atto e pensare a come sostituirlo. In questo senso, quindi, l'Ordine anticiperebbe le decisioni del datore di lavoro stesso, chiamato solo a ratificare una situazione di fatto. Ma le pressioni affinché ciò non accada - perlomeno in tempi così stretti - sono sempre più forti.

I TIMORI

Gli infermieri segnalati dal Dipartimento di prevenzione, in quanto non ancora vaccinati, sono residenti in provincia di Pordenone. Ma non necessariamente lavorano nel Friuli Occidentale. Ci sono professionisti impiegati in Veneto, Emilia Romagna, anche Toscana. Quanto agli infermieri che effettivamente prestano servizio sul territorio, la maggior parte dei non protetti lavora nelle case di riposo, nell'assistenza domiciliare dell'AsFo e nelle cliniche private. L'allarme arriva proprio dai vertici del Dipartimento di prevenzione: «Il rischio - spiegano gli esperti - è quello di non riuscire più a compilare i turni di servizio nelle residenze per anziani e di bloccare di fatto dei reparti nelle cliniche». Nelle case di riposo, ad esempio, si andrebbe ad acuire una situazione già complicata, che vede molti infermieri "in fuga" verso la sanità pubblica e le graduatorie legate agli ospedali. Altri ammanchi renderebbero complicata l'assistenza quotidiana. Da una parte c'è il rispetto del decreto che ha reso obbligatoria la vaccinazione degli operatori sanitari; dall'altra la necessità di far marciare la macchina della sanità giorno dopo giorno. Oggi, al termine del consiglio direttivo dell'Ordine delle professioni infermieristiche, si capirà quale tendenza inizierà a guadagnare la strada della vittoria.

LA DECISIONE SUGLI OPERATORI DEL PORDENONESE SARÀ ADOTTATA ANCHE NEL RESTO DELLA REGIONE

IMMUNIZZATO Luciano Clarizia, presidente dell'Ordine degli infermieri, è stato tra i primi a sottoporsi alla vaccinazione in Friuli Venezia Giulia. Oggi la decisione sui colleghi no vax

Marco Agrusti

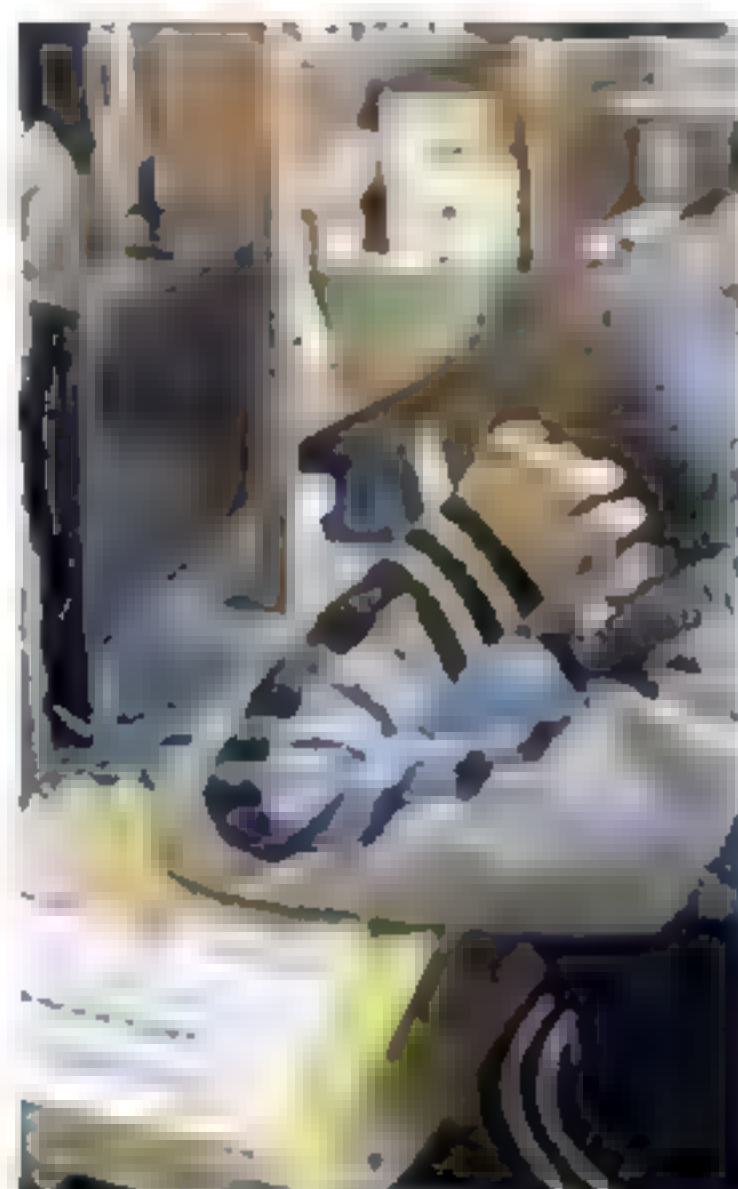
L'appello dei pediatri: ragazzi da vaccinare per la scuola

ADOLESCENTI E GIOVANI

PORDENONE Non c'è soltanto la bassa adesione dei sessantenni (ai quali la Regione ha spedito una lettera per cercare di persuaderli alla prenotazione) alla campagna vaccinale a preoccupare. Anche la fascia degli adolescenti e dei giovanissimi - i ragazzi tra i 12 e i 18 anni) a segnare il passo in regione. E il rischio di un incremento dei contagi tra i giovani apre scenari preoccupanti anche rispetto all'avvio dell'anno scolastico. Tanto che anche l'Associazione regionale dei pediatri lancia un appello alle famiglie che sono scettiche sull'importanza e la necessità della vaccinazione per i ragazzi. Dai pediatri arriva anche un allarme: le conseguenza della didattica a distanza e dell'isolamento hanno portato a disagi pesanti che hanno fatto aumentare anche l'uso di farmaci ansiolitici e in alcuni casi anche di psicofarmaci proprio tra i ragazzi, in particolare delle scuole superiori.

I NUMERI

Quanto alle somministrazioni, il Fvg rimane sotto la media nazionale. Stando agli ultimi dati del report nazionale tra i 12 e i 19 anni, la vaccinazione a ciclo completo ha interessato 6.204 residenti, il 7,3% della platea. L'agenda vaccinale per questa fascia di età era stata aperta all'inizio di giugno. L'adesione registrata era stata piuttosto modesta fin dalle prime battute anche se poi è via via cresciuta. Ma, almeno nel Friuli occidentale, i primi appuntamenti per la prima dose sono stati dati per la fine di giugno. E - per quei ragazzi che si sono sottoposti - la seconda dose arriverà con l'inizio di agosto. Intanto la movida, le vacanze, le mascherine abbassate e una vaccinazione a ciclo completo per non più del 7,3% della fascia d'età compresa tra i 12 e i 19 anni fanno in modo che e la variante Delta colpisce più facilmente. Al punto che nelle ultime settimane in regione circa un positivo su due è under 30.

«LA DIDATTICA A DISTANZA HA AVUTO EFFETTI PESANTI AUMENTATO L'USO DI ANSIOLITICI E PSICOFARMACI»

ADOLESCENTI
I danni delle lezioni a distanza

I PEDIATRI

«Riscontriamo anche noi - sottolinea Sergio Masotti, responsabile regionale della Federazione dei medici pediatri - una certa reticenza prudenziale di molte famiglie rispetto al vaccino per i loro ragazzi. È più un disorientamento che una contrarietà. Almeno questo nella maggioranza dei casi. A queste famiglie la nostra raccomandazione è sempre la stessa: fermo restando la libertà di scelta dei genitori la vaccinazione è molto importante. Soprattutto in vista dell'inizio del prossimo anno scolastico. Con la variante Delta - aggiunge il pediatra - ormai è chiaro che i contagi sono in ascesa soprattutto tra i ragazzi anche perché hanno una maggiore socializzazione. È necessario fare di tutto affinché la scuola inizi in presenza. Gli effetti della didattica a distanza li stiamo vedendo. C'è un segnale del disagio di quelle generazioni da non sottovalutare: tra adolescenti e ragazzi è in aumento l'uso di farmaci ansiolitici (anche se blandi), ma anche di psicofarmaci».

IL BOLLETTINO

Intanto, in regione ieri si sono registrati 16 nuovi contagi (su 3.164 test) e nessun decesso. Restano vuote le Terapie intensive, mentre i pazienti ricoverati nei reparti Covid sono nove. Non si è registrato nessun caso nemmeno tra gli operatori del servizio sanitario e nelle case di riposo.

d.l.

Contagi al corso, maestri di sci isolati

▶Una ventina i ragazzi tra i 19 e 25 anni risultati positivi durante le attività in un ghiacciaio a tremila metri in Francia

▶Sei gli allievi pordenonesi che hanno contratto il virus Erano partiti domenica scorsa, poi il rientro anticipato

CONTAGIO OLTRE CONFINE

PORDENONE Contagiati in Francia durante il corso per diventare maestri di sci. Una ventina i giovani allievi residenti in Friuli Venezia Giulia (sui 38 partecipanti) che sono risultati positivi venerdì scorso al corso organizzato a Les Deux Alpes, un ghiacciaio a tremila metri nella Savoia francese, e che sono rientrati nella stessa giornata mettendosi in isolamento, quasi tutti sono asintomatici. Tra i 16 aspiranti maestri di sci risultati positivi anche sei giovani pordenonesi.

IL CORSO

Al corso, organizzato dal Collegio regionale maestri di sci che ieri ha diffuso la notizia, stavano partecipando un'ottantina di persone, tra allievi e istruttori, provenienti da diverse regioni italiane. Una trentina, almeno fino a ieri pomeriggio, i casi di positività. Tra questi 16 riguardano giovani della regione. Si tratta di ragazzi con un'età compresa tra i 19 e i 25 anni. Tra i partecipanti una decina i giovani della provincia di Belluno, due di Padova e uno della provincia di Venezia. Alcuni allievi avevano manifestato leggeri sintomi, tra cui alcuni anche febbre, e si sono quindi sottoposti al test rapido che ha riscontrato la positività al virus. «Il corso - ha spiegato il responsabile della formazione del Collegio, Alessandro Pandolfo - è stato immediatamente interrotto e si è subito organizzato il ritorno. Ai primi sintomi lo staff aveva contattato a un referente sul posto, ma gli orari degli studi medici non erano compatibili con l'urgenza di accertare la situazione. Ci siamo quindi rivolti a un centro che ci ha dato la possibilità di fare il tampone, poi tramite una farmacia, che ci ha aperto». Poi il rientro anticipato, visto che il corso doveva terminare il giorno successivo e il rientro era previsto per sabato. Il gruppo era partito domenica scorsa. «Nonostante le misure prese in ingresso - ha aggiunto il responsabile della formazione - ovvero il test negativo, la certificazione di avvenuta vaccinazione e i green pass, oltre all'utilizzo da parte di tutti i partecipanti dello stesso albergo per creare la cosiddetta "bolla", non siamo riusciti ad arginare il fenomeno pandemico presente evidentemente nella località francese». C'è da sottolineare che tanti tra i giovani partecipanti avevano effettuato la prima dose del vaccino. Vi è poi il caso di due persone - un istruttore e una allieva - che sono risultati positivi pur avendo completato il ciclo vaccinale con entrambe le dosi.

IL RIENTRO

«Al corso - ha precisato ancora il responsabile della formazione - partecipavano 73 allievi maestri di sci, di cui 38 del Fvg. Al momento sono 16 i regionali risultati positivi su una trentina di contagi». Gli allievi sono già rientrati nelle loro abitazioni con mezzi propri, mentre un positivo è rimasto in Francia. Le persone che hanno partecipato alla formazione si trovano ora in isolamento, aspettando indicazioni dalle Aziende sanitarie. La prima positività era stata riscontrata venerdì in tarda mattinata: a quel punto il corso è stato sospeso e i partecipanti sono stati rimandati a casa. I primi a rientrare erano stati alcuni allievi della provincia di Belluno che hanno avvisato il Dipartimento di prevenzione. Che ha chiesto poi al Collegio organizzatore la lista dei partecipanti per avvisare i rispettivi dipartimenti delle autorità sanitarie territoriali dove i giovani risiedono.

D.L.

L'INIZIATIVA ORGANIZZATA DAL COLLEGIO DEGLI ISTRUTTORI FVG TAMPONI, VACCINI E ALBERGO "BOLLA" NON SONO BASTATI

IL CASO Contagi in Francia per 16 giovani della regione al corso per diventare maestri

Dopo l'archiviazione sui decessi Covid

L'Ordine dei medici: «Sollevati dal buon senso dei giudici»

«L'attenzione professionale dei giudici e il buon senso ci danno finalmente un po' di sollievo dopo la lunga serie di notizie di azioni penali intentate da familiari contro nostri colleghi, ritenuti in qualche modo responsabili di eventi accaduti durante la pandemia». Il presidente dell'Ordine dei medici Guido Lucchini interviene dopo la notizia dell'archiviazione sui casi dei decessi nelle case di riposo a Castions e San Vito. «Quando la diffusione del virus mieteva le prime vittime - ricorda - tra gli operatori e medici infermieri cercavano di salvare quella dei pazienti si sprecava la definizione di "eroi". In seguito quando l'epidemia ha raggiunto il suo apice e mancava tutto (mascherine, posti letto, linee guida, personale) è partita la caccia al medico, spesso alla ricerca di un facile risarcimento economico. Clima avvertito pesantemente dal nostro Ordine, tanto che una delegazione aveva chiesto e ottenuto udienza al presidente del Tribunale per illustrare la situazione preoccupante. Infatti era quasi quotidiana la richiesta di copie delle cartelle cliniche di pazienti deceduti in ospedale, di cui venivano in qualche modo ritenuti responsabili i sanitari. L'ascolto c'è stato e le recenti archiviazioni sono il risultato forse più concreto. Confidiamo che anche altre Procure abbiamo la stessa sensibilità dimostrata da quella pordenonese, non per spirito di impunità, ma solo per senso di giustizia».

Montagna, il Cai deluso dal piano di investimenti

▶Stanziati oltre 57 milioni di euro su un arco triennale soprattutto a sostegno dei poli sciistici della regione

IL CASO

TARVISIO Deludente. Questo il giudizio del Cai Friuli Venezia Giulia al recente piano di investimenti per la montagna della Giunta regionale, pari ad oltre 57 milioni di euro su un arco triennale, che prevede un considerevole impiego di risorse destinate principalmente ai poli sciistici

POSIZIONE

. "Una scelta che appare, per molti versi, sorprendente, ad esempio in relazione alle precedenti posizioni di Promoturismo Fvg, ma soprattutto, ai nostri occhi, alquanto deludente laddove rivela una visione di sviluppo che appare già oggi del tutto superata, verosimilmente destinata all'insuccesso economico, pregiudizievole per la sorte di beni e risorse naturali e infine del tutto disinteressata alle promettenti prospettive di una fruizione davvero alternativa dell'ambiente montano, da più parti invocata in quanto capace di assicurare un concreto sviluppo duraturo, armonico ed effettivamente sostenibile" spiega il presidente del Cai, Silverio Giurgevich, in una nota trasmessa al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e presentata la scorsa settimana all'assessore Sergio Emidio Bini, nel corso di un incontro di una delegazione del Cai regionale con l'Assessore al Turismo.

PROMOTURISMO

Oltre a rimarcare l'inatteso cambio di rotta di Promoturismo, che nel "Piano Montagna365" del 2019 individuava i limiti di una strategia basata unicamente sulla pratica dello sci alpino anche a causa dell'evoluzione climatica attesa, il Cai Fvg ha sottoposto all'attenzione della Giunta regionale l'analisi contenuta nel documento nazionale "Cambiamenti climatici, neve, industria dello sci", con cui il Club Alpino Italiano motiva la propria contrarietà alla creazione di nuovi impianti sciistici e all'ampliamento di quelli esistenti, offrendo al contempo proposte puntuali per orientare le politiche per le terre alte in un'ottica ambientale e di vivibilità, con scelte realmente remunerative.

LINEE

Rispetto alle linee nazionali, le iniziative locali in fase di progettazione o autorizzazione che preoccupano maggiormente il Cai, poiché si inseriscono in contesti naturali intatti o all'interno di aree protette o a bassa quota, sono quelle previste nel Polo di Tarvisio (sia il nuovo impianto di Valbruna al Lussari, che la nuova pista Lazzaro, con arrivo a soli 800 m di altitudine), nel Polo di Forni di Sopra/Sauris (nuovo impianto del Monte Simon), nel Polo di Sella Nevea (nuovo impianto sul Montasio). Vengono rilevate criticità anche nel Polo di Sappada, dove il collegamento tra le aree Pista Nera - Pian del Nidi andrebbe a insistere su una zona, pur contigua all'esistente, avente vincoli ambientali (ZPS), oltre a presentare importanti problematiche morfologiche e idrogeologiche.

Il Cai Fvg ha inoltre evidenziato la necessità della rimozione dei ruderi che ancora persistono dall'avvenuta dismissione di vecchi impianti sciistici e che deturpano l'ambiente in numerose località delle nostre montagne.

DIALOGO

Giurgevich ha infine ribadito nella nota la disponibilità del Cai al dialogo e al confronto con l'Amministrazione regionale su tali tematiche, oltretutto in un momento in cui si colgono "incoraggianti segnali di attenzione per una montagna in grado di offrire tantissime opportunità in termini di appaganti alternative alla 'monocultura dello sci', ma anche prospettive di lavoro, di fare impresa".

«UNA SCELTA SORPRENDENTE CHE RIVELA UNA VISIONE DI SVILUPPO DEL TUTTO SUPERATA»

REGIONE La sede di via Sabbadini

RISORSE Una dote cospicua di fondi per le imprese virtuose

Un bando per premiare le imprese virtuose

AVVISO

UDINE Un bando per premiare le aziende virtuose. È stato pubblicato il Bando per l'assegnazione di riconoscimenti a favore di imprese regionali che si siano distinte in tema di applicazione delle procedure di sicurezza e salute dei lavoratori e nell'adozione di pratiche di Rsi o di welfare aziendale. L'iniziativa è inserita nel progetto "PerCoRSI in Fvg 2 – Percorsi per la salute, la sicurezza e la qualità della vita lavorativa in Friuli Venezia Giulia" con capofila Ires Fvg e 35 partner tra enti di formazione e parti sociali. Un intervento cofinanziato dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del Por e realizzato in collaborazione con la Regione Fvg. La selezione ha l'obiettivo di individuare e promuovere le esperienze più qualificanti realizzate da aziende ed enti pubblici e territoriali regionali sui temi approfonditi e trattati in oltre 60 tra seminari e laboratori realizzati dal progetto PercoRSI Fvg 2. Possono partecipare le imprese private, le partecipate da enti pubblici e altri soggetti (enti locali e territoriali, associazioni di categoria, ordini professionali, liberi professionisti) che abbiano sede legale e/o operativa in Fvg e che abbiano adottato, o stiano attuando, percorsi o iniziative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, responsabilità sociale di impresa e welfare aziendale. Le domande di candidatura dovranno pervenire entro il 15 settembre 2021, compilando e inviando la form online e la modulistica scaricabile dalla pagina dedicata sul sito dell'Ires Fvg. Le candidature saranno selezionate da un comitato tecnico e da una commissione di esperti. Le aziende considerate virtuose saranno premiate con un evento pubblico a Udine, nell'Auditorium della Regione, in programma il 15 ottobre. «Nell'attuale fase di ripartenza post Covid-19, il riconoscimento rappresenta un'opportunità per valorizzare e incentivare modelli di sviluppo sostenibile indicati dagli obiettivi dell'Agenda 2030, dalle strategie europee e dal Pnrr – sottolinea Alessia Rosolen, assessore regionale – specificando come l'attenzione alla qualità del lavoro, alla salute e sicurezza, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo di welfare aziendale rappresentino elementi centrali delle strategie per la competitività e lo sviluppo del sistema regionale». «Il premio – spiega Chiara Cristini, che per Ires Fvg coordina il progetto – rappresenta un importante punto di arrivo di un'impegnativa attività di sensibilizzazione».

L'ASSESSORE ROSOLEN: L'ATTENZIONE ALLA QUALITÀ DEL LAVORO E ALLA SICUREZZA ELEMENTO CENTRALE

Aumentano i prezzi delle case nella nostra regione

IMMOBILIARE

UDINE Aumentano i prezzi delle case in Friuli Venezia Giulia. Lo rivela l'Osservatorio di Immobiliare.it analizzando il mercato immobiliare residenziale della regione. Trend positivo, dunque, in questo primo semestre del 2021 per il Friuli Venezia Giulia per quel che riguarda i costi del residenziale. Secondo l'Osservatorio, curato dalla nuova business unit Immobiliare Insights specializzata in analisi e dati di mercato, i prezzi richiesti per gli immobili residenziali in vendita si sono attestati a 1.584 euro al metro quadro, con una crescita del 2% rispetto al semestre precedente. In deciso rialzo anche il mercato delle locazioni che registra un +3,7%.

CAPOLUOGHI

Rispetto al semestre precedente, tutti i capoluoghi evidenziano un segno più, in particolare il comune di Udine vede una crescita dei prezzi pari al 5,8%. Bene anche Pordenone al +1,8%. A Gorizia è la provincia a trainare la crescita con un +6,3% mentre Trieste la città più cara in assoluto: se servono 1.777 euro al metro quadro per acquistare casa nel comune, ce ne vogliono quasi il doppio in provincia (3.086 euro/mq). Economico il comune di Gorizia: meno di mille euro al metro quadro (962 euro/mq) mentre in provincia il costo si attesta sui 1.573 euro. Per acquistare casa nel comune di Pordenone il prezzo è di 1.407 euro al metro quadro mentre in provincia scende a 1.262. Per quanto riguarda, invece, il capoluogo friulano il costo è di 1.520 nel comune di Udine mentre in provincia è di 1.551 euro al metro quadro. Il costo medio delle locazioni a livello regionale sale a 8,4 euro al metro quadro, con un incremento del 3,7% rispetto al periodo luglio-dicembre 2020.

RISPETTO AL SEMESTRE PRECEDENTE CAPOLUOGHI IN CRESCITA UDINE SALE DEL 5,8 PER CENTO

AFFITTI

In tutti i capoluoghi della regione il prezzo degli affitti è aumentato sensibilmente, con un picco del +6,5% a Gorizia dove invece perde valore la provincia (-3,6%). In generale, invece, nella regione è proprio la provincia quella ad essere cresciuta maggiormente per quanto riguarda i canoni di locazione: +13,9% nella provincia di Udine (+2,6% nel comune), + 10,9% in quella di Pordenone (+3,4 nel comune) e +5% per Trieste (+1,2 nel comune).

PREZZI

Per chi è alla ricerca di una abitazione in affitto la città più cara è Pordenone, dove servono di media 9,1 euro al metro quadro (7,1 in provincia). Tuttavia, è nella provincia di Trieste che le locazioni sono più alte: 12,5 euro/mq (8,7 nel comune). La più economica, nuovamente, Gorizia: 6,6 euro/mq (8,1 in provincia). A Udine le locazioni si attestano a 8,2 euro al metro quadro (per quanto riguarda la provincia) e a 7,9 euro nel comune.

Elisabetta Batic

Dal 17 Luglio al 3 Agosto 2021
Teatro Luigi Candoni
Tolmezzo (UD)

INTERNATIONAL
accordi
CLASSIC MUSIC
musicali
FESTIVAL

Antonin Dvořák
Ludwig Van Beethoven
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Franz Schubert

ALEXEY SHOR
COMPOSITORE IN RESIDENZA

18 LUGLIO ORE 20.30
Steven Isserlis, *violoncello*
Sergey Smbatyan, *direttore*
FVG Orchestra

20 LUGLIO ORE 20.30
Claudio Bohórquez, *violoncello*
Sergey Smbatyan, *direttore*
FVG Orchestra

21 LUGLIO ORE 20.30
Zia Hyunsu Shin, *violino*
Paolo Paroni, *direttore*
FVG Orchestra

23 LUGLIO ORE 20.30
Maxim Rubtsov, *flauto*
Paolo Paroni, *direttore*
FVG Orchestra

25 LUGLIO ORE 20.30
Freddy Kempf, *pianoforte*
Stephen Zilias, *direttore*
FVG Orchestra

Info e prenotazioni:
WWW.CARNIARMONIE.IT
info@carniarmonie.it / info@fvgorchestra.it

Asili nido, Trieste batte Udine in classifica

▶In regione in testa alla hit dei posti autorizzati c'è il capoluogo giuliano

IL RAPPORTO

UDINE Un problema di offerta e non di domanda. È questa la chiave di lettura dei dati relativi agli asili nido e servizi prima infanzia anche nei comuni del Friuli Venezia Giulia stando all'elaborazione di Openpolis su dati Istat. Negli ultimi anni, sulla scorta degli obiettivi nazionali ed europei in materia, l'offerta di asili nido e di servizi per la prima infanzia è in parte cresciuta nel nostro paese. Nel 2013 erano 22,5 i posti a disposizione in queste strutture ogni 100 bambini con meno di 3 anni. In base ai dati più recenti, relativi all'anno educativo 2018/19, sono arrivati a 25,5 ogni 100 minori. Una crescita non trascurabile, che nel periodo 2016-18 è stata pari a 1,5 punti, ma che risulta ancora troppo lenta. In primo luogo, rispetto agli obiettivi nazionali ed europei. Nel consiglio europeo di Barcellona (2002) fu infatti fissato come target per gli stati Ue di raggiungere i 33 posti ogni 100 bambini, sfida poi recepita anche nella normativa nazionale.

IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia in testa alla classifica dei posti autorizzati c'è il capoluogo regionale: Trieste ne conta 1586 pari a 39,7 posti autorizzati per 100 bimbi della fascia d'età 0-2 anni. A seguire Muggia con 84 posti (42,5). Seconda in classifica è Udine con 846 posti autorizzati (38,9) mentre guardando i comuni minori spicca Tolmezzo con 168 posti (88,9), Tavagnacco con 115 posti autorizzati pari a 32,3 posti per 100 bambini da 0 a 2 anni, Codroipo con 113 posti (28,8), Remanzacco (109 posti pari a 74,4). E poi ancora Gemona del Friuli con 98 posti autorizzati (45,8), Pasian di Prato (84 posti), Manzano con 72 (61,3), Cividale con 70 posti autorizzati (37,6), Latisana che conta 64 posti autorizzati (22,3) seguita da Lignano Sabbiadoro (43,8). Nell'Isontino, Gorizia registra 278 posti autorizzati (40,4) seguita da Monfalcone (sono 155 pari a 19,6 posti autorizzati per 100 bambini da 0 a 2 anni), Ronchi (130 posti autorizzati pari a 56,2), Grado (99 posti autorizzati, 83,9) e Gradisca (88 posti pari a 65,4). Pordenone registra 402 posti autorizzati (34,7) seguita da Cordenons (180 posti, 50,8), Sacile (120 posti pari a 26,2), San Vito al Tagliamento (113 pari a 30,2) e Casarsa (110 posti pari a 54,9). Se nella fascia tra i 3 anni e la scuola dell'obbligo (quella che nel nostro paese è coperta dalle scuole dell'infanzia) l'Italia è tra i paesi Ue con il maggior sviluppo del servizio, nella cura dei primi mille giorni siamo ancora lontani dal garantire un'offerta adeguata. In primo luogo rispetto all'obiettivo fissato in sede Ue. Con una copertura complessiva del 25,5%, sono circa 100mila i posti che mancano per raggiungere questo target.

Elisabetta Batic

FRA I COMUNI MINORI SPICCANO TOLMEZZO, TAVAGNACCO E REMANZACCO

ASILO L'interno di una struttura per la prima infanzia

Confartigianato imprese

Nuova primavera per i lavori boschivi Prelievo annuo a quota 200mila ettari

Se un tempo era guardato e rifuggito come un mestiere difficile e faticoso, il lavoro dell'operatore boschivo oggi vive una nuova primavera. Le imprese al lavoro nei boschi della montagna friulana sono in crescita, così come gli addetti e la quota di prelievo annuo, che dai 160mila ettari di qualche tempo fa è passata a 200mila e continua a crescere a ritmo sostenuto. Merito dei continui investimenti in attrezzature, che richiedono però formazione continua. Anche, soprattutto, in materia di sicurezza. Una necessità cui Confartigianato-Imprese Udine e Legno servizi stanno rispondendo attraverso l'organizzazione di appuntamenti di formazione sul territorio, l'ultimo dei quali è andato in scena venerdì a Paluzza e ha visto partecipare, in qualità di relatore, Antonello Poles dell'AsuFc. «Il numero dei partecipanti dimostra come il tema sia di quelli sentiti e di come vi sia necessità di poter contare su appuntamenti di formazione» dichiara Mirco Cigliani, vicepresidente di Legnoservizi.

Parchi solari Martines: bisogna potersi opporre

AMBIENTE

UDINE Ancora polemiche sul pullulare di progetti per parchi solari in provincia. «Con la presentazione della Valutazione d'impatto ambientale presentata da Ellomay Solar Italy Eight Srl alla Regione FVG è partito ufficialmente il procedimento che andrà a dare un giudizio d'idoneità al progetto di realizzazione di due impianti solari su terreno agricolo, per una superficie complessiva di più di 100 ettari sui territorio di Pradamano, Trivignano Udinese e, in piccola parte, Palmanova», si legge in una nota del Comune di Pradamano.

«Questi impianti sono altamente impattanti per il territorio, consumano suolo e rovinano l'aspetto delle nostre terre. Andranno a cambiare radicalmente un vastissimo territorio, ora agricolo, tra Clauiano, Jalmicco e la località Vecchia Dogana». Questo il grido d'allarme lanciato dal Sindaco di Palmanova Francesco Martines.

Secondo il progetto presentato la superficie totale degli impianti sarà di 100,72 ettari, di cui 37,3 ettari a Pradamano, 61,05 ettari sul territorio del Comune di Trivignano Udinese e 2,37 ettari nel comune di Palmanova.

«I Comuni si devono poter opporre a tutto questo. La Regione FVG blocchi questo, come tutti gli altri progetti che si stanno realizzando. Prima si approvi una legge sul consumo del suolo, come già presentata in Consiglio Regionale, che regoli il proliferare incontrollato di questi impianti. Una norma che definisca le aree più adatte e dia ai comuni il potere di intervenire, conoscere e condividere i progetti prima di ogni realizzazione», aggiunge Martines.

Che conclude: «Anche se il coinvolgimento di Palmanova è minimo con solo 2 ettari contro i 60 di Trivignano Udinese, sappiamo bene come la contiguità dei confini comunali porti a deturpare l'intero territorio circostante la Fortezza Unesco, realizzando immense e sterminate distese riflettenti che condizionano irrimediabilmente la bellezza delle nostre campagne».

Monitoraggio della beccaccia, coinvolti i cacciatori

FAUNA

UDINE Nuovi studi sul ruolo della caccia e sulla sua sostenibilità.

"Il ruolo della caccia nell'ambito della società negli ultimi anni è notevolmente cambiato. Il forte incremento del sentimento comune a favore della protezione della natura impone anche al mondo venatorio un'evoluzione del proprio ruolo, è necessario abbandonare il concetto del prelievo fine a se stesso e svolgere sempre più il ruolo di gestore della fauna nel rispetto della sostenibilità, cioè essere in grado di utilizzare le risorse esistenti, garantendo che le stesse siano disponibili anche per le generazioni future. La maggior parte degli sforzi della gestione faunistico-venatoria si è da sempre orientata verso le specie stanziali, ben diversa è la situazione delle specie migratrici che vivono in areali molto ampi. Per tali animali poco si è fatto finora, ma sempre più si dovrà fare in futuro". È questo il messaggio lanciato dall'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna durante la presentazione degli esiti dei monitoraggi della specie Beccaccia in Friuli Venezia Giulia, per le annate venatorie 2018/19, 2019/20 e 2020/21, che si è svolta ieri sera a Udine e ha evidenziato sia l'alta partecipazione dei cacciatori agli studi condotti sulle specie migratorie sia la sostenibilità della caccia alla Beccaccia effettuata in Friuli Venezia Giulia con cane da ferma. Zannier ha spiegato che "il progetto del monitoraggio della Beccaccia è nato per garantire la gestione sostenibile di una specie migratrice coinvolgendo i cacciatori, che rivestono un ruolo centrale nel progetto. È stata scelta questa specie per il grande interesse che riveste nell'ambito faunistico-venatorio e ora è necessario fare un salto di qualità sulle conoscenze utili alla sua gestione e utilizzo come risorsa naturale". L'assessore ha quindi rimarcato che "non ci sono alternative all'approccio scientifico con metodologie di monitoraggio, dato che queste sono le uniche che consentono di ottenere dati confrontabili nel corso degli anni, sulla base dei quali prendere le decisioni gestionali. I risultati ottenuti grazie all'impegno dei monitoratori volontari rappresentano quindi un punto di forza per il mondo venatorio. I cacciatori non sono semplici utilizzatore di una risorsa, ma collaborano attivamente per la gestione e la conservazione di un bene collettivo. I dati ottenuti dimostrano la piena sostenibilità del prelievo esercitato finora, ma i monitoraggi proseguiranno e il mondo venatorio dovrà svolgere un ruolo sempre più importante nella gestione ambientale: solo così sarà in grado di proteggere anche la propria passione".

ZANNIER: ALTA PARTECIPAZIONE DELLE DOPPIETTE AGLI STUDI SULLE SPECIE MIGRATORIE

Superbonus 110 per cento oltre 600 domande in Fvg

EDILIZIA

UDINE Oltre seicento domande per il superbonus in edilizia.

«Il Friuli Venezia Giulia prosegue nel percorso di riqualificazione energetica del suo patrimonio immobiliare che il Superbonus ha reso accessibile e conveniente. Al 12 luglio, sono state 629 le pratiche per l'accesso agli incentivi pervenute all'Enea dalla nostra regione. Solo il mese scorso ne contavamo 468 e ciò testimonia l'andamento positivo della misura che stiamo progressivamente ottimizzando sotto l'aspetto della semplificazione amministrativa», rammenta il deputato M5S Luca Sut, da tempo in prima linea nei lavori parlamentari sul Superbonus 110%. «La misura procede a buon ritmo nei territori, analogamente al nostro impegno istituzionale per l'introduzione di alcune migliorie che riteniamo indispensabili ai fini di una piena espressione del potenziale espansivo del 110%. Sempre più cittadini stanno scegliendo di ammodernare i loro immobili dal punto di vista dell'efficientamento energetico e dell'adeguamento antisismico». «Con 3 miliardi e mezzo di lavori già certificati e oltre 24mila cantieri aperti in tutta Italia – ricorda il deputato friulano - siamo più che mai orientati verso gli obiettivi divenuti ora prioritari».

OGGI

Lunedì 19 luglio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Massimo Bellagamba**, di Cordenons, che oggi compie 18 anni, da papà Stefano, mamma Alice e dal fratello Giuliano.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

Fontanafredda

▶**D'Andrea, via M. Grigoletti 3/A**

Porcia

▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

Pordenone

▶**Rimondi, corso V. Emanuele 35**

Prata di Pordenone

▶**Zanon, via Tamai 1**

Sacile

▶**Esculapio, via G. Garibaldi 21**

San Vito al Tagliamento

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Travesio

▶**Iogna Prat, via Roma 3.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) allo 0434/223522 o rivolgersi in farmacia.**
▶**Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029.**

Sei musicisti friulani questa sera al Parco San Valentino

Strumenti da tutto il mondo per riscrivere i brani classici

NOTE NEL PARCO

PORDENONE Timpani, vibrafono, marimba, xilofono, glockenspiel, tamburi a cornice, djembè, piatti, strumenti etnici e altri meno convenzionali, come "tubi" intonati e bidoni di latta: saranno questi i protagonisti di "Musiche dal Mondo", che la rassegna "Estate al Parco", della Società musicale Orchestra e Coro San Marco presenta, tra le proposte più originali, nel parterre verde del Parco di San Valentino, a Pordenone, questa sera, a partire dalle 20.

SEI PERCUSSIONISTI

Un brillante sestetto di percussionisti friulani, coordinati da Francesco Tirelli, sarà sotto i riflettori per un sorprendente concerto a più voci, offrendo un gustoso menu musicale, costruito su melodie, ritmi e colori delle varie tradizioni colte e popolari del mondo, dall'Africa all'America Latina, passando per l'Europa e l'Asia. Barbara Tomasin, Annamaria Del Bianco, Giacomo Salvadori, Simone Grassi, Felice Di Paolo e lo stesso Francesco Tirelli sono i musicisti che hanno accolto l'invito del direttore artistico della San Marco, Federico Lovato, a proporre un appuntamento nel segno della novità e della curiosità. Un'occasione per scoprire le molteplici voci degli strumenti a percussione, adatti a restituire, in nuove forme, celebri partiture come quelle di Johann Strauss, Offenbach o Brahms, così come a proporre motivi tradizionali di vari Paesi. Del resto, infatti, la tavolozza di sfumature sonore e il ritmo delle percussioni hanno affascinato artisti e compositori di tutti e, in ogni tempo, sono sempre stati identificativi delle diverse culture del pianeta. La serata al Parco, realizzata grazie al Comune di Pordenone e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, apre dunque una finestra sul mondo, attraverso le mille tonalità di un ensemble che promette scintille. Il concerto è a ingresso libero, con prenotazione. Info e prenotazioni a conceriocsm@gmail.com o, via sms/-whatsapp, al n. 333.3015009.

BATTERISTA Francesco Tirelli in concerto

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE Corso Vittorio Emanuele 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665 82
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 50 072 - Fax (041) 665 81
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema in piazza

Il film "Oltre la magia" sotto le stelle di Prata

Giovedì 22 luglio, alle 21, in piazza Indipendenza, a Prata (in caso di maltempo al Teatro Pileo), Comune di Prata di Pordenone e Ortoteatro organizzano, per Estate sotto un tetto di stelle, la proiezione del film di animazione "Onward - Oltre la magia", in collaborazione con Cinemazero. Oltre la magia è una originale fiaba diretta da Dan Scanlon per Disney Pixar.

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MATERNAL» di M.Delpero : ore 18.15 - 22.00.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 18.20.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 18.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 19.10 - 20.10 - 21.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 19.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 19.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 21.50 - 20.15 - 19.00 - 22.10 - 18.10 - 21.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 22.40.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 22.55.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 18.30 - 20.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.00 - 21.00.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 18.30 - 21.30.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 19.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 19.00.
«ANGELI PERDUTI» di W.WAI con L.Lai Ming, K.Mok : ore 21.30.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«PER LUCIO» di P.Marcello : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.00.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 21.00.

MARTIGNACCO

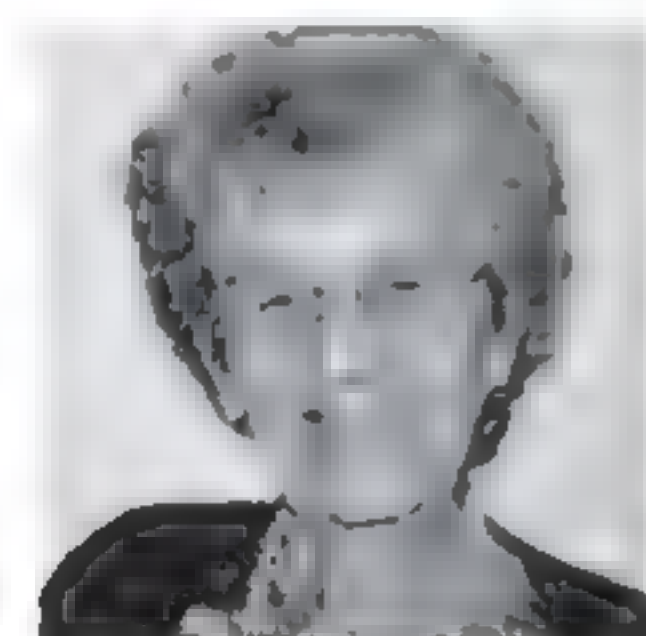
▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 17.30 - 21.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 20.30.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.00.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 17.00 - 18.30 - 20.50.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.10 - 17.40 - 18.10 - 19.00 - 20.00 - 20.40 - 21.10 - 21.50 - 22.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.45.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 19.20 - 22.20.
«THE BOOK OF VISION» di T.Malick : ore 19.25.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 20.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.20.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 21.50.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 22.40.

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.30 - 18.20 - 20.30
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.40 - 20.10 - 21.00.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 17.40 - 20.40.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 21.10.
.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.00 - 21.15.

Il giorno 15 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Lotto
ved. Rizzato
di anni 96

Addolorati lo annunciano: la figlia Anna Maria con Antonio, la sorella Liliana, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 luglio alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Giustina.

Padova, 20 luglio 2021

Impresa Funebre Artigiana snc Pistore Rubano
Tel. 049 650005

Gianni Toniolo è affettuosamente vicino a Renata, Maddalena e Lazzaro nel dolore per la perdita di

Leopoldo

amico carissimo di una vita intera

Venezia, 19 luglio 2021

Leopoldo Pietragnoli

Donatella e Marino, Marco e Lodovico salutano Leopoldo, amico di tutta una vita, e si stringono a Renata, Maddalena e Lazzaro

Venezia, 19 luglio 2021

Il 17 luglio è mancato

Professor

Bruno Pitteri
di anni 70

Lo annunciano, la moglie, la figlia, il fratello, la cognata, il nipote e parenti tutti.

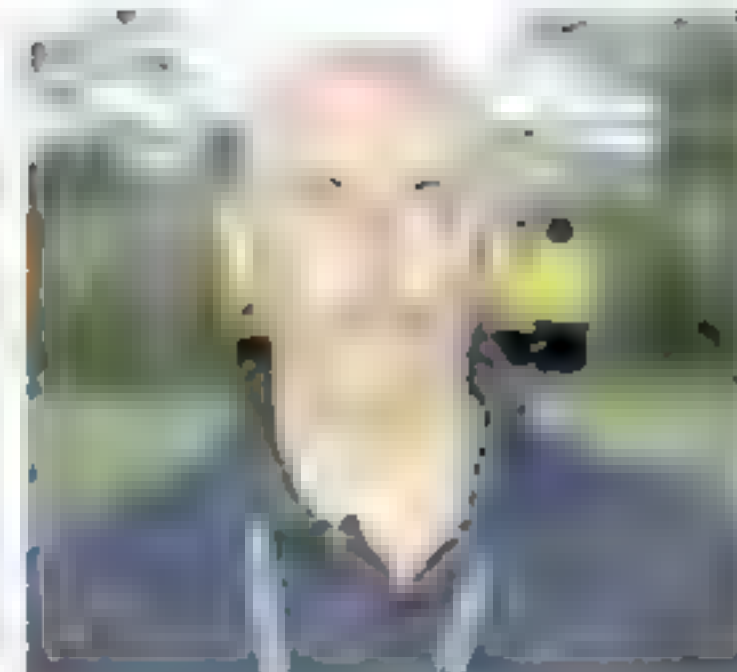
I funerali seguiranno martedì 20 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di

Vigodarzere, 19 luglio 2021

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 19, Luglio 2021

Calcio dilettanti
Eccellenza, a Fontanafredda arriva Max Sessolo
Turchet a pagina XIV

Basket
[illegible]

Calcio dilettanti
Vio si racconta: «Io, dall'esonero di Maccan al tetto d'Europa»
Vicenzotto a pagina XIV

Bianco e nero

Obiettivo alzare l'asticella

Il dopo De Paul e Musso, la probabile cessione di Stryger non solo non rappresentano un problema per l'immediato futuro dell'Udinese, ma consentono ai Pozzo di effettuare importanti investimenti, di alzare l'asticella per quanto concerne il nuovo progetto e costruire una squadra che abbia tutte la carte in regola per piazzarsi nei primi dieci posti. La proprietà e la società hanno le idee chiare, il team tra tecnici e osservatori di cui è a capo Gino Pozzo, ha individuato (da tempo) i profili non solo per la sostituzione dei partenti, ma anche per rinforzare tutti i settori e l'arrivo del talento veronese Udogie, 18 anni, (Gino Pozzo ha vinto la concorrenza di Inter e Atalanta che da tempo corteggiavano il giocatore di origini nigeriane) è il primo di numerosi botti con gli altri previsti già in settimana. Ventisette anni di seguito in A sono una garanzia che quelli dell'Udinese sanno operare, c'è esperienza e competenza, il club è uno dei pochi virtuosi dal punto di vista economico, Gotti e i tifosi possono stare tranquilli, non ci sono segnali di difficoltà, semmai c'è tanta voglia di stupire da parte della famiglia Pozzo anche se è al timone del club da 36 anni. Altro record per una provinciale. Le motivazioni, la passione, la voglia di stupire non si sono affievolite, resistono al logorio del tempo. Una garanzia per chi teme che senza i giocatori ceduti la squadra rischia di retrocedere. La storia di questa proprietà ci ricorda invece che quando sono alcuni big sono stati ceduti, la proprietà li ha sostituiti con talenti autentici poi rivelatisi altrettanto se non più bravi di coloro che hanno rimpiazzato. (G.G.)

DOPO DE PAUL DIFESA A 4

A Tsadjout basta un'ora per diventare un idolo

▶Già beniamino del popolo neroverde Prestazione maiuscola

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Basta poco più di un'ora a Frank Tsadjout per diventare un beniamino del popolo neroverde. L'ex milanista ha firmato 3 delle 8 reti segnate dal Pordenone nel primo test match della stagione al Maurizio Siega di Treviso con il Vajont Maniago terminato sul risultato di 8 a 0. Di Secli (doppietta), Biondi, Banse e Zammarini gli altri centri. Paci soddisfatto. Intanto gli operatori di mercato lavorano. Oggi potrebbero arrivare Tomasz Kupisz dalla Salernitana e Hamza El Kaouakibi dal Bologna.

Perosa a pagina X

L'altro mondo

L'incognita Green pass sul mondo del pallone

Sta passando l'ipotesi che il green pass sia l'unica soluzione, ma il problema come sta? Da un lato c'è una parte del governo che preme perché l'uso del certificato - lasciapassare sia il più largo possibile. Oltre a discoteche, ristoranti e altro, che possa riguardare anche gli stadi lo suggeriscono pure i vertici della Federcalcio. Ci sono segnali che arrivano "dall'alto" piuttosto inquietanti in prospettiva. La sottosegretaria con delega allo sport Valentina Vezzali pochi giorni fa ha affermato che "ad oggi parlare di percentuali, green pass o altre ipotesi, rappresenta un esercizio di retorica che non rispetta, soprattutto, tifosi ed appassionati".

Tantomeno i praticanti, aggiungiamo. Non solo il mondo del pallone si aspetta una risposta entro luglio per l'imminenza della ripartenza, fino ai livelli più bassi dei dilettanti. C'è chi vuole prima tirare le somme dei contagi causati dalle feste per la finale degli Europei. Trascorsa una settimana, passa il messaggio che il green pass possa "aiutare" le vaccinazioni. Il problema è focalizzato soprattutto sui giovani. Alternativa? Non può essere quella dei tamponi, per consentire la pratica di una disciplina o l'accesso ad un impianto sportivo, senza contare tutta l'attività amatoriale in palestre, circoli e altro. Al momento il costo dei tamponi rapidi si aggira sui 20 euro.

Per gli sport "organizzati" andrebbero fatti prima di ogni partita. Quindi green pass? Attualmente sono vaccinati un quarto dei giovani dai 12 ai 19 anni, metà di quelli dai 20 ai 29 anni e metà di quelli dai 30 ai 39 anni.

Non molti quelli che hanno fatto anche la seconda dose, quindi potendo avere accesso al green pass. Forse la situazione migliorerà a settembre, pure per l'ulteriore stimolo con la ripresa delle scuole

Roberto Vicenzotto

TSADJOUT IN CAMPO SUBITO SUPERSTAR

▶Si presenta al popolo neroverde con tripletta, palo e gol annullato

▶Entrato in sostituzione di Ciurria nel match con il Vajont Maniago

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Frank Tsadjout si presenta al popolo neroverde con una tripletta, un palo colpito e una rete annullata. Il tutto non entrando in campo dall'inizio, ma subentrando al 20' della prima frazione a Patrick Ciurria (uscito precauzionalmente dopo aver subito una botta) nella prima uscita stagionale del Pordenone vinta 8-0 contro il Vajont Maniago, formazione del campionato di Promozione regionale del Friuli Venezia Giulia. A segno sono andati anche Secli, autore di una doppietta, Zammarini, Biondi e Banse.

I PRIMI UNDICI

Paci ha schierato inizialmente un inedito 4-2-3-1 che vedeva Perisan fra i pali, Vogliacco, Stefani, Camporese e Chrzanowski in difesa, Misuraca e Pasa incontristi a centrocampo con Biondi, Ciurria e Cambiaghi alle spalle di Butic prima punta. Il Primo gol della stagione è stato firmato al 19' da Biondi abile a sfruttare di testa un buon cross di Cambiaghi. Un minuto dopo è uscito Ciurria ed ha fatto il suo esordio in neroverde Tsadjout. Contemporaneamente Paci ha cambiato disposizione schierando i suoi con un 4-4-2. Da segnalare prima dell'intervallo un gol annullato a Camporese (34'). Dopo il riposo Paci ha confermato il 4-4-2 mandando in campo Bindi fra i pali, Perri, Stefani (sostituito poi da Vogliacco), Bassoli e Falasco nel reparto arretrato, Banse Magnino, Greco (rilevato poi da Onisa) e Zammarini a centrocampo, Tsadjout e Secli in prima linea. Coppia quest'ultima che ha dimostrato di funzionare alla perfezione andando a segno cinque volte (tre l'ex milanista che ha colpito anche un legno in chiusura e due il prodotto del vivaio neroverde). In avvio di ripresa era andato in gol Banse di testa su di uno splendido traversone di Falasco e allo scoccar dell'ora Zammarini.

PACI SODDISFATTO: «PER ESSERE IL PRIMO TEST HO AVUTO BUONE RISPOSTE DA TUTTO IL GRUPPO»

PACI SODDISFATTO

«Per essere il primo test dopo una settimana di intenso lavoro – ha dichiarato a fine partita Massimo Paci – ho avuto buone risposte da tutto il gruppo sia dal punto di vista tattico che dal punto di vista fisico-atletico. Va tenuto conto – ha ricordato - che questa è stata la prima uscita a campo grande, che i carichi di lavoro nei giorni scorsi sono stati notevoli e che ragazzi stanno giocando con uno schieramento di base diverso da quello della passata stagione. Per costruire una nuova identità – ha sottolineato poi – ci vuole tempo. Sappiamo che dobbiamo lavorare tanto e che dobbiamo farlo in maniera decisa, ma anche serena. Questa prima amichevole contro il Vajont Maniago ci serviva per capire dove dobbiamo lavorare maggiormente. Questa squadra – ha aggiunto poi – ha sicuramente un buon potenziale, ma ora deve dimostrarlo sul campo e per farlo deve esibire una giusta mentalità». Non potevano ovviamente mancare due parole per Tsadjout che è stato subito protagonista dimostrando tutta la sua abilità in fase risolutiva. «Sì – ha annuito Paci -, Frank ha fatto una buona partita entrando oltre a tutto prima di quanto avevamo programmato. Sapevamo che è un giocatore importante e lui ha voluto dimostrarlo subito».

TSADJOUT Ieri in campo ha convinto

IL PROGRAMMA

Non ci sarà pausa per i ramarri che riprenderanno già oggi a lavorare sul rettangolo del Maurizio Siega. «faremo allenamento doppio – ha detto infatti Paci, sia al mattino che al pomeriggio con l'intento di progredire continuamente, passo dopo passo». Il prossimo test match avrà luogo domenica quando sempre al Maurizio Siega, con inizio alle 17, Stefani e compagni affronteranno un confronto decisamente più impegnativo con il Nuova Gorica fresco di retrocessione nella seconda serie slovena. Il 31 luglio infine i ramarri saranno di scena a Bergamo per un'amichevole di lusso con l'Atalanta.

Dario Perosa

LA PREPARAZIONE L'esperto difensore centrale Camporese professa ottimismo: durante il r
del Pordenone dovranno amalgamarsi tra loro (molte le facce nuove) e s
loro di praticare il nuovo mister Massimo Paci, sempre partendo dal not

È nata la società Naonis Futsal Prima squadra guidata da Bovolenta

CALCIO A 5

PORDENONE Qualcosa si muove in C1. È nata l'Asd Naonis Futsal, nuova realtà del calcio a 5 pordenonese che schiererà una prima squadra guidata da mister Paolo Bovolenta (ex allenatore del Maccan Prata). La rosa, che si iscriverà al campionato regionale del Fvg, è in via di allestimento e sarà costituita da una quindicina di giocatori con l'inserimento di giovani promesse, in particolare della fascia 2001-2005, che potranno trovare spazio anche nell'Under della Naonis. Infatti, il progetto dell'Asd è ambizioso e non riguarda solo la prima squadra.

L'obiettivo è di realizzare un settore giovanile scolastico basato su giovani del territorio provinciale, attraverso l'insegnamento dello sport nelle scuole. La società intende creare un'intera filiera giovanile a chilometro zero nell'arco di un biennio e di lavorare sin dal principio attraverso collaborazioni con squadre del Friuli e del vicino Veneto. Ma non solo. Il Naonis punta anche alla realizzazione di una formazione femminile, così ha proposto una serie di incontri tutti i mercoledì di agosto.

Nel frattempo, è stato stabilito ufficialmente l'organigramma societario: il presidente è Nicola Bottone (titolare della pizzeria "Da Nicola"), affiancato dal suo vice Ulderico Grava e dal direttore generale Paolo Di Rosa. L'ex calciatore Matteo Malvani ricopre il ruolo di team manager, mentre i consiglieri sono Lazic Vladan, Simone Dolfo, Grueso Playonero Geison Orlando e Ramiz Turkez. Gli allenamenti e le partite delle squadre si svolgeranno nella palestra di Vallenoncello. Salendo di categoria, Pordenone e Prata cristallizzano temporaneamente la campagna acquisti per occuparsi dei rinnovi. Nelle ultime giornate le due società hanno confermato alcuni giocatori per la prossima stagione. I neroverdi rinnovano il contratto a Roberto Mikla. Il laterale classe '97, con un passato da mister delle giovanili, sarà a disposizione di mister Hrvatin nella prima squadra, in serie B. Restano a Pordenone anche altri compagni di squadra, come il laterale Fabio Tosoni (classe 2001), i portieri Marco Vascello e Davide Casula (entrambi del '93). Inamovibili anche il capitano Marco Milanese, il suo vice Federico Finato, il bomber Matteo Grigolon e il centrale Rok Grzelj. Il Maccan, scatenato come non mai sul fronte degli ingressi, blocca alcune pedine giallonere. Rimangono a Prata i custodi della porta, Gabriele Azzalin ('97) e Federico Marchesin ('98), così come il capitano Andrea Buriola, pronto al rientro dopo l'infortunio subito lo scorso marzo.

NUOVA REALTÀ DEL CALCIO A 5 PORDENONESE LA ROSA È IN FASE DI ALLESTIMENTO

Nessun trasferimento per Simone Zecchinello, ancora in giallonero con un compagno speciale: il fratello Davide, arrivato dal Miti Vicinalis. Trasferimenti di mercato in Veneto. L'Hellas Verona prende una recente conoscenza del Friuli: lo sloveno Zan Koren, lo scorso anno al Pordenone.

Alessio Tellan

CALCIO A 5 Grandi movimenti in vista della nuova stagione

itiro in corso a Tarvisio i giocatori
oprattutto capire il tipo di calcio che chiede
o modulo 4-3-1-2

AL DE MARCHI ARRIVANO KUPISZ E EL KAOUAKIBI

▶In settimana dovrebbero approdare al centro sportivo il centrocampista della Salernitana e il terzino che il Bologna aveva ceduto in prestito al Sudtirol

MERCATO

PORDENONE Procede a ritmi incessanti l'attività degli operatori di mercato neroverde che vogliono garantire al nuovo tecnico Massimo Paci una rosa competitiva per il prossimo torneo cadetto, il terzo (consecutivo) della storia del club di Mauro Lovisa.

IL CENTROCAMPISTA

La settimana entrante il duo formato dal direttore sportivo Emanuele Berettoni e dal direttore dell'area tecnica Matteo Lovisa dovrebbe definire l'approdo al centro sportivo Bruno De Marchi di Tomasz Kupisz, centrocampista della Salernitana neopromossa in serie A al quale è stato proposto un accordo biennale e di Hamza El Kaouakibi, terzino destro marocchino che la scorsa stagione il Bologna ha ceduto in prestito in serie C al SudTirol. Tasselli che andrebbero ad aggiungersi ai già definitivi arrivi in riva al Noncello di Frank Tsadjout (attaccante dal Milan), di Davis Mensah (attaccante dalla Triestina), di Nicolò Cambiaghi (esterno offensivo dall'Atalanta), di Jean Freddi Greco e di Mihael Onisa (centrocampisti entrambi provenienti dal Torino), di Matteo Perri (difensore dal Ravenna) e di Luca Tremolada. Quest'ultimo rientrato dal prestito dal Cosenza sembra avere un futuro lontano da Pordenone.

ORGANICO

Completano l'organico i riconfermati portieri Giacomo Bindi, Gaetano Fasolino, Pietro Passador e Samuele Perisan; i difensori Mirko Stefani, Alberto Barison, Alessandro Bassoli, Michele Camporese, Adam Chrzanowski, Nicola Falasco e Alessandro Vogliacco (su quest'ultimo c'è un forte interesse di Genoa e di Verona); i centrocampisti Gianvito Misuraca, Roberto Zammarini, Simone Pasa, Kevin Biondi, Luca Magnino, Matteo Rossetti; gli attaccanti Karlo Butic, Federico Secli e Patrick Ciurria. Hanno invece lasciato la casacca neroverde e sono rientrati alla base per fine prestito Manuel Scavone (Bari), Sebastian Musolik (Rakow), Alessandro Mallamo (Atalanta), Giacomo Calò (Genoa), Filippo Berra (Bari), Claudio Morra (Virtus Entella), Mattia Finotto (Monza) e per ultimo a salutare la truppa è stato Simone Magnaghi passato invece in prestito al Pontedera in serie C. Oltre al difensore Alex Vogliacco è anche Patrick Ciurria a destare l'interesse degli operatori impegnati nella campagna di rafforzamento dei propri club in questa finestra di mercato estivo.

PRESIDENTE Il "numero uno" naoniano Mauro Lovisa

Sul fante neroverde continuano a dimostrare un forte interesse l'Hellas Verona e il Monza ma sembrerebbe essersi accodata in queste ultime ore anche il Brescia di Pippo Inzaghi. Intanto al De Marchi le idee sono ben chiare: il fante può lasciare Pordenone solo con un offerta pari o superiore ai tre milioni di euro.

Giuseppe Palomba

Calcio dilettanti

Sacilese, ripescaggio indigesto: il presidente Ivano Driussi non ci sta

(C.T.) Ripescaggi, che rabbia! Botta e risposta – sul sito Friuligol – tra il presidente della Sacilese Ivano Driussi e il massimo esponente della Figc regionale, Ermes Canciani. Sanvitese, Sacilese, Kras Repen e Zaule Rabuiese hanno fatto domanda per prendere l'ascensore che dalla Promozione porta in Eccellenza in modo da avere un numero pari di squadre (attualmente sono 21 le aventi diritto). Così lo stesso Comitato Regionale ha diramato i criteri di ammissione. Tra essi il bacino d'utenza (si comincia con il capoluogo di regione, 5 punti) per finire la sede in un comune con meno di 10 mila persone (1). C'è poi l'attività svolta nell'ultimo lustro, con punto di partenza la tornata 2015-2016. Non mancano l'anzianità di affiliazione considerando anche l'ultima (2020-2021) di fatto cancellata con un colpo di spugna e la coppa disciplina. Un setaccio dalle maglie strette dove la Sacilese di oggi, a conti fatti, viene tagliata fuori. Sei anni fa il sodalizio storico è miseramente fallito. Si è ripreso il filo della storia con una nuova matricola. E poco importa se si sono appena festeggiati i 100 anni. Il club di fatto, ha appena varcato la soglia della scuola primaria. Sull'esclusione che pare certa, Driussi interviene a muso duro: «Non possono non constatare che al termine della passata stagione (2019-2020, ndr) eravamo arrivati secondi del nostro girone alle spalle della Spal poi promossa. Nell'altro girone sono salite Chiarbola e Sistiana. In quel caso si è tenuto conto delle classifiche». Ed ecco l'affondo: «Adesso, invece, si usano queste tabelle che assegnano punti per il bacino di utenza, l'attività svolta nelle precedenti stagioni, l'anzianità di affiliazione o la Coppa disciplina. Si sono cambiati, insomma, da un anno all'altro i criteri, non lo trovo giusto né razionale. La Sacilese è fallita? Sei anni fa non si iscrisse, il sottoscritto l'ha rimessa in piedi, con grande impegno siamo riusciti a ristrutturare il settore giovanile e a risalire le varie categorie partendo dalla Terza. E ora il premio per questi sforzi è questo? Permetterete che ci sentiamo penalizzati». Tant'è che in Veneto i ripescaggi saranno effettuati partendo proprio dalle classifiche finali della stagione 2019-2020, interrotta alla tappa 22 di un giro che ne prevedeva 30. Il Fvg ha optato per «quei criteri – è la replica di Canciani - valutati assieme alla sede nazionale che rispecchiano una serie di valori che le singole società possono vantare. Ci è sembrato inopportuno prendere in considerazione esclusivamente il piazzamento della scorsa stagione visto che i campionati sono stati comunque interrotti. Abbiamo cercato di salvaguardare tutti». In attesa, sta a guardare la Sanvitese in pole position per fare il salto.

Eccellenza, anche il FiumeBannia alza i veli A Fontanafredda arriva Massimiliano Sessolo

DILETTANTI Grandi manovre nelle società

ECCELLENZA

PORDENONE Dopo il Ceolini – in Prima categoria – alza ufficialmente i veli pure il FiumeBannia in Eccellenza. Appuntamento stasera, alle 20, al campo alla presenza anche di una rappresentanza dell'amministrazione comunale. Pochi gli innesti. Praticamente si riparte con la rosa della scorsa stagione, sempre agli ordini di mister Roberto Bortolussi. Rientrati in neroverde il difensore Samuele Guizzo dopo l'esperienza a Chions che ritroverà da avversario e il compagno di reparto Filippo Vendrame (classe 2003) dalla Liventina di Motta di Livenza. Due i soli volti nuovi. Da una parte Marco De Anna, attaccante ex Pordenone, via Portogruaro, dall'altra il centrocampista Alessandro Piani che saluta la Manzanese. E sul fronte fuoriquota sta per arrivare, infine, Leonardo Mazzer (2002) centrocampista che saluta la Vazzolese. In uscita, infine, solo l'attaccante Edison Dema che si è accasato al Casarsa (Promozione) Sistemato pure il puzzle dell'Under 19 e del settore giovanile. A guidare gli Juniores sarà Claudio Salvadori - che ha lasciato il Corva - con Davide Casonato preparatore atletico. Teodosio Statuto e Tiziano Bianco alleneranno gli Under 17, mentre Raoul Del Torre e Roberto Gattel sono i mister dell'Under 16. Timonieri dell'Under 15 saranno Alex Moret e Federico Presta. A chiuder l'Under 14 sarà affidata a Davide Endrigo e Cristian Moretto. In ritardo, ma eppur si muove. Il Fontanafredda – pari categoria – continua invece a mettere mattoni su mattoni a livello di staff. Sta costruendo la "casa" dalla base. Così, dopo aver sistemato tutti i tasselli a livello di settore giovanile dove si annota – tra l'altro – il rientro di Pierangelo Moso nella triplice veste di tecnico della Juniores e dei Giovanissimi (ultimo anno) oltre che responsabile dell'area tecnica degli agonisti, ecco che è stato individuato in Massimiliano Sessolo il preparatore atletico della squadra maggiore.

SESSOLO

"Max", lo ricordiamo – ha un trascorso di non poco conto con le scarpette chiodate ai piedi, diviso tra l'allora serie C2 e la D, con le maglie anche del Pordenone, Tamai e quel Cordenons storico traghettato nella massima categoria dei dilettanti per poi ritirarsi dal calcio giocato. Ufficiale anche il rientro di Fabio "Ciccio" Campaner quale nuovo traghettatore. Si ricongiunge così un tandem che, sul rettangolo verde, ha dato lustro ai granata di Cordenons. Questione di rapporti di amicizia mantenuti negli anni. E sempre sul fronte amicizia quel duo lievita visto che a far da secondo a Campaner ci sarà Andrea Posocco. Vale a dire il portiere di quella squadra salita sull'Olimpo dei dilettanti che, in abbinata con Paolo Allegretto, allenerà gli epigoni in rossonero. Messe le basi dell'intero movimento, adesso si metterà mano all'organico dove, per il momento, si sa solo che parecchi giovani del proprio vivaio saranno dirottati in prima squadra.

È STATO SCELTO COME PREPARATORE ATLETICO UFFICIALE ANCHE IL RIENTRO DI FABIO CAMPANER

Cristina Turchet

SENZA DE PAUL GOTTI CAMBIA IL MODULO

▶La novità più ghiotta emersa nel primo test stagionale contro gli sloveni del Bilje è che la squadra bianconera dovrebbe essere impostata con la difesa a quattro

CALCIO SERIE A

UDINE Luca Gotti nel primo test stagionale contro gli sloveni del Bilje ha subito svelato i suoi piani: la nuova Udinese dovrebbe essere impostata con la difesa a quattro e questa è la novità più ghiotta rappresentata dal galoppo di sabato a Manzano contro gli sloveni del Biljie, anche se nel secondo tempo il tecnico di Contarina ha riproposto quello che da tempo è il marchio di fabbrica bianconero, il 3-5-2. Gotti medita dunque di far cambiare vestito ai suoi, lo avrebbe fatto anche tre anni fa, quando è subentrato a Igor Tudor, del resto aveva gli elementi adatti per farlo, ma è sempre stato frenato dalla presenza dell'uomo in più dei bianconeri, De Paul, che è stato favorito proprio dal 3-5-2 per fare il salto di qualità, segnalarsi tra i bravi calciatori della serie A.

IL MODULO

Lo stesso Gotti ha ammesso questo piccolo-importante particolare. Ora che Rodrigo è dell'Atletico Madrid, il tecnico potrebbe privilegiare il suo credo calcistico, la difesa a quattro, poi se ci saranno nel mezzo due mediani o tre centrocampisti c'entra relativamente. Ma è chiaro che non sarà lui a avere l'ultima parola, bensì il mercato, l'esito cioè delle varie operazioni di compravendita che stanno conducendo la proprietà e Pierpaolo Marino. Il modulo non lo fa il tecnico, ma i calciatori, in base alle loro caratteristiche. Un allenatore deve avere la mente aperta, non fossilizzarsi su un determinato schema senza tener conto della rosa a disposizione, delle caratteristiche di ogni componente. Gotti ne è consapevole, ecco perché dieci giorni fa a UdineseTv disse che la scelta (quasi) definitiva verrà fatta a fine agosto inizio settembre, quando la squadra sarà completata in ogni settore. Quasi sicuramente anche nelle prossime amichevoli, a partire da quella di sabato a Villaco – inizio alle 17 – contro il Fenerbahce, il tecnico dovrebbe alternare i moduli e tutti gli uomini a disposizione, una trentina cui si aggiungeranno minimo due acquisti, portiere compreso, attesi a momenti.

LE NOTE POSITIVE

L'amichevole di sabato contro gli sloveni ha fornito quelle risposte che si attendeva: Jajalo e Pussetto, reduci da intervento per la ricostruzione del crociato, hanno superato il test. Fisicamente sono al 100% e il ginocchio di entrambi ha risposto al meglio a tutte le sollecitazioni come si era verificato nella prima settimana di lavoro al Centro Sportivo "Bruseschi". Al termine dell'amichevole i due erano raggianti, da oggi nel ritiro austriaco di Sankt Veit potranno aumentare i carichi di lavoro. Il solo Deulofeu è rimasto ai box. L'iberico, da quando è stato sottoposto per la prima volta a intervento, nel febbraio 2020, non ha pace, ci vuole calma, prudenza. Il peggio però è passato, la lo staff tecnico, quello sanitario non hanno fretta, gli daranno via libera quando Deulofeu sarà al centodieci per cento anche se il ginocchio non gli crea problemi di sorta. Meglio perdere una due settimane, ma poi averlo al meglio per tutto il lungo percorso senza che si rendano necessari altri stop come è successo nella passata annata. Altre note positive chiamano in causa Arslan, forse il migliore di tutti contro gli sloveni, nonché Cristo Gonzalez che è in costante crescita ma che probabilmente verrà ancora parcheggiato in attesa della sua definitiva consacrazione

ALLENATORE Luca Gotti

L'ALLENATORE HA AMMESSO CHE ORA POTREBBE MODIFICARE IL MARCHIO DI FABBRICA DEL TEAM

LA DIFESA

Non è piaciuta né quando era impostata con quattro attori, né quella a tre. Di tanto in tanto Becao, Samir, nel primo tempo, Nuytinck nella ripresa si sono resi protagonisti di qualche errore grossolano che è stato ancora più grave quello commesso da Padelli, sempre nel primo tempo, uscito a vuoto nella propria metà campo favorendo il provvisorio 1-1. Senza scordarci di quello che nel finale ha visto per protagonista Scuffet, in ritardo fuori area sull'avversario che poi ha fermato fallosamente costringendo l'arbitro a espellerlo. Ma alla prima uscita stagionale queste indecisioni ci possono stare, Gotti non è affatto preoccupato e fa bene. Infine Udogie. Lo vedremo all'opera sabato nell'amichevole di lusso a Villaco contro il Fenerbahce. Il veronese sta bene, non vede l'ora di evidenziare le sue indubbie qualità.

Guido Gomirato

ATTACCANTE Stefano Okaka rimane il punto di riferimento avanzato dell'Udinese 2021-22

Mercato, il nodo portiere rimane la grande priorità per la dirigenza

BIANCONERI

UDINE Prima dell'amichevole contro l'ND Bilje, il responsabile dell'Area Tecnica dell'Udinese Calcio Pierpaolo Marino ha parlato del mercato dei bianconeri, assicurando come il ruolo del portiere sarebbe rimasto vacante solo per pochi giorni, e così sarà. La prima uscita, condizionata da gambe molto pesanti per i carichi di lavoro, ha visto ombre e luci per i portieri attualmente in rosa. Per Padelli subito un intervento miracoloso e poi un'indecisione sulla presa alta; meno chiamato in causa Scuffet, che però si è beccato un rosso per fallo da ultimo uomo.

LA QUESTIONE PORTIERI

Al di là delle indicazioni viste in amichevole, la questione portiere resta una grande priorità per la dirigenza friulana, che sta per ufficializzare il colpo dall'Hellas Verona. Dopo la nascita del figlio Liam, ora Marco Silvestri sarà pronto per le visite mediche a Udine e la firma sul contratto proposto dai Pozzo. L'ultimo ostacolo è stato abbattuto, e riguardava la scelta del suo erede per la porta della squadra veneta. I gialloblù sono piombati su Lorenzo Montipò del Benevento, e questo blitz di mercato ha definitivamente sbloccato la trattativa che porterà il portiere classe 1991 a Udine. Tramontata anche la potenziale pista che lo voleva come dodicesimo all'Inter in caso di partenza di Radu (che invece resterà in nerazzurro). D'altronde Silvestri voleva una nuova sfida dove continuare a giocare e a mettersi in mostra; Udine è la piazza perfetta per continuare il processo di crescita. L'avvicendamento tra i pali della formazione bianconera rappresenta un grande colpo della squadra mercato dell'Udinese, che ha ceduto un portiere talentuoso come Juan Musso per 20 milioni sostituendolo con un profilo di alto livello, di esperienza comprovata e pronto a portare alla causa punti pesanti. L'operazione dovrebbe concludersi con il versamento nelle casse dell'Hellas di circa 2,2 milioni di euro più altro mezzo milione legato ai bonus da collezionare nel corso dell'anno. Questa manovra, a cui mancano ancora i crismi dell'ufficialità, sarebbe la seconda consecutiva con il Verona dopo l'arrivo di Destiny Udogie. E quando arriveranno le firme sarà quindi Marco Silvestri il post-Musso per la squadra dei Pozzo, con il portiere che poi potrà aggregarsi al gruppo direttamente nel ritiro austriaco di Sankt Veit.

A UDINESE TV IN DIRETTA STASERA ALLE 21 "TONIGHT ESTATE" CONDOTTO DA MASSIMO CAMPAZZO

ALTRI MOVIMENTI

Il mercato in entrata dell'Udinese non si fermerà poi di certo alla scelta del nuovo portiere, visto che ci sono anche altri tasselli da aggiungere per rinforzare la rosa, a cominciare dalla difesa, che nell'amichevole di Manzano ha fatto notare ancora qualche difficoltà nel passaggio al nuovo modulo, quel 4-2-3-1 che potrebbe essere la nuova veste della formazione friulana il prossimo anno. Per questo motivo a breve potrebbe arrivare anche Kamil Glik, a consolidare il reparto arretrato con qualità tecniche, fisiche e anche di carisma ed esperienza. Il gigante polacco potrebbe essere la nuova colonna bianconera, con l'innesto di un altro centrale che permetterebbe a Samir di essere utilizzato anche da terzino.

Stefano Giovampietro

Il focus

Gli occhi della società sull'attaccante olandese Lammers

(s.g.) Se Silvestri e Glik sono arrivi sempre più vicini, l'Udinese continua a sondare il mercato per dare qualità importanti a Gotti da plasmare in vista della prossima stagione. E potrebbe scaldarsi di molto l'asse con l'Atalanta, con la quale ci sono sempre state parecchie operazioni di mercato; gli occhi dell'Udinese sono finiti su Sam Lammers, alto ma tecnico attaccante olandese in cerca di maggiore spazio vista l'altissima concorrenza in quel di Bergamo. Ci sono però anche altri nomi nuovi sulla lista dei nerazzurri che piacciono, e corrispondono a quello del centrocampista offensivo Alessandro Cortinovis, ma anche al difensore Bosko Sutalo, estremamente versatile e utilizzabile all'occorrenza sia come centrale che come terzino destro. L'Udinese, stante anche la quasi certa partenza di Marvin Zeegelaar, sonda anche il mercato degli esterni difensivi, con alcuni nomi interessanti anche in prospettiva, come Bernabei del Lanus (classe 2000) e Soppy del Rennes (classe 2002). Le rispettive società chiedono 5 milioni di euro per il cartellino, cifre che hanno rallentato l'entusiasmo dei friulani. Sul francese però si pensa a un'operazione in prospettiva, magari anche con l'intervento del Watford, visto che il calciatore è in scadenza nel 2022 e non sembra essere pronto il rinnovo sul tavolo. I Pozzo restano alla finestra per capire se le richieste del Rennes si abbasseranno, visto che Soppy rappresenta uno dei giovani più interessanti dell'intera Ligue 1, tanto che su di lui si registra anche l'interesse dei Celtic di Glasgow. A proposito di Ligue 1, sabato l'Udinese affronterà il Lens di Seko Fofana come secondo test amichevole. Per i francesi saranno le prove generali dell'inizio del campionato, fissato per l'8 agosto. Da oggi saranno in vendita i biglietti per l'amichevole, con prezzi che vanno dai 5 ai 20 euro. I tifosi, per accedere all'impianto, dovranno presentare la tessera sanitaria. Parlando invece di Watford, si avvicina sempre di più l'ingaggio di Morten Thorsby della Sampdoria, che dovrebbe andare a rinforzare la mediana degli Hornets per il prossimo anno di Premier League.

PARTE IL RITIRO

Archiviata intanto l'amichevole-sgambata contro gli sloveni dell'ND Bilje, l'Udinese si è goduta una domenica di riposo, e oggi sarà così pronta ad affrontare la seconda fase del ritiro, a Sankt Veit, in Carinzia. I 32 convocati da mister Gotti si ritroveranno questa mattina al Bruseschi per partire alle ore 10 alla volta dell'Austria. Appena arrivati all'hotel Die Ziet, sede del ritiro, i bianconeri pranzeranno insieme, poi riposo prima della seduta inaugurale del ritiro carinziano, che si svolgerà alla Jacques Lemans Arena dalle ore 17.

DALL'ESONERO DI MACCAN A CAMPIONE D'EUROPA

▶Si racconta Gianni Vio, che ha lavorato nello staff della Nazionale azzurra da settembre 2020. «Sono stato contattato dallo stesso ct Roberto Mancini»

CALCIO

PORDENONE Ezio Maccan lo esonerò quando era presidente del Centro del mobile a Brugnera e aveva preso lui quale allenatore. Adesso Gianni Vio è campione d'Europa, per il lavoro nello staff di Roberto Mancini. Così la vita rotola come un pallone. Il tecnico è reduce da 40 giorni di bolla emotiva, sempre più convinto che se da fermo non è meglio, ma aiuta di sicuro. L'allenatore di origini veneziane, inserito nello staff della Nazionale azzurra da settembre 2020, è ben conosciuto in ambito pordenonese per le sue lunghe frequentazioni. «Sono stato contattato dallo stesso Ct Mancini – racconta Vio – perché Roberto voleva lavorare anche su situazioni di palla inattiva. Si è informato, sapevo che sono appassionato di questa cosa, ci siamo trovati un giovedì mattina a Bologna e il sabato ero già in azzurro».

Intanto sfatiamo una leggenda: Vio autore di 4 mila schemi su punizione.

«Ero a Catania quando uscì quell'articolo, ma era stata una battuta – sorride – perché penso di averne fatti davvero di più. Quando si considerano 9 giocatori e con le proiezioni matematiche che fai combinazioni diverse, il numero risulta più alto. Comunque i principi restano quelli, cambiano posizioni di partenza e compiti, con soluzioni di prima o manovrate le varianti crescono».

Il lavoro rivolto alle palle inattive, che sono anche calci d'angolo e rimesse laterali, genera circa un terzo dei gol, con un caos ragionato per creare spazi e confondere le acque.

«Per Euro 2020 l'unica statistica fatta posiziona l'Italia al terzo posto, ma ci credo poco perché considerano pure i rigori. Per me – prosegue Gianni Vio – una palla inattiva ha strategia, tattica, pensiero per sfruttare i calciatori che hai e mettere in difficoltà gli avversari. Da quaranta anni sento dire che le palle inattive sono importanti, però poi se si gira per i campi si vede che non esiste un lavoro specifico fatto un giorno della settimana. Le squadre che fanno più gol su palla inattiva realizzano il 3 o 4 per cento di tutte le situazioni. Quindi, circa il 97 per cento sono errori. Lavorando meglio e con più attenzione, si potrebbe anche raddoppiare la situazione, che significa una quindicina di gol in più all'anno».

Migliori interpreti azzurri del suo lavoro?

«Ci sono giocatori di riferimento, come Bonucci e Chiellini, ma tutti si applicano al massimo, da Insigne a Verrati e Di Lorenzo. In un clima molto positivo, vivendo un'esperienza umana importante. Ho cercato di capire dove si sentivamo più a casa loro, come posizioni per attaccare».

E il casarsese Cristante?

«Bryan lo conosco da quando stavo al Milan, perché in preparazione Pippo Inzaghi lo aggregò alla prima squadra. Ha grosse qualità, su palla inattiva è uno dei più bravi ad attaccare il primo palo, quando è entrato lo si è visto. Bravo nei tempi di inserimento».

Riavvolgendo il suo film, al Centro del mobile in Eccellenza, a fine anni '90 il presidente Ezio Maccan lo esonerò.

«Sì, ma siamo rimasti amici. Gli ho appena portato la maglia di Immobile, così lo faccio sentire in colpa per quell'esonero» ride Vio. In ambito pordenonese le attuali frequentazioni sono alla Sanvitese, con mister Loris Paissan che aveva allenato e di cui è amico di famiglia. Con l'allenatore della Sacilese, Mauro Lizzi, ha invece frequentato il corso Uefa A a Coverciano.

Sviluppare situazioni da fermo al massimo livello tecnico ha dei risvolti, ma fra i dilettanti?

«Quello che cambia sono l'aspetto fisico e tecnico, non i movimenti, la proposta rimane quella. Mi piace passare del tempo con i dilettanti, dove ho allenato per 27 anni senza fare differenza nel proporre idee ai ragazzi sanvitesi o ai convocati in Nazionale. Credo di trasmettere questa passione».

Roberto Vicenzotto

STRATEGA L'allenatore mestrino Gianni Vio, il "mago" degli schemi su palla ferma (Foto Bolzoni)

Tre Sere a Pordenone cinque giorni su pista di livello internazionale

▶Oggi le sfide sull'anello cittadino per le maglie da leader

CICLISMO

PORDENONE Si parte con la Tre Sere Città di Pordenone che in realtà, sono divenute con il tempo, cinque giornate su pista di livello internazionale. Quest'oggi scenderanno in pista per le sfide sull'anello cittadino le venti coppie che si contenderanno le prime due maglie di leader. Tre le gare in programma in questa prima tappa: eliminazione, corsa a punti e americana. In competizione anche juniores e under 23 per le gare Uci. L'avvio al Velodromo Ottavio Bottecchia è previsto alle 14 con punzonatura e riunione tecnica. Le gare alle 17.

MAI FERMATI

«È passato già un anno dalla scorsa edizione - ha sottolineato la presidentessa degli Amici, Eliana Bastianel - da allora non ci siamo mai fermati, grazie anche al sostegno di tutti gli sponsor, grandi e piccoli, perché ognuno di loro ha messo un tassello importante per la riuscita dell'evento». Tra i favoriti spicca Matteo Donegà, portacolori del Team Friuli e reduce dalla Coppa del Mondo di San Pietroburgo con un prestigioso 4. posto nell'omnium. A Pordenone correrà con Paolo Simion, alfiere del team Giotti Victoria-Savini Due, già vincitore di manifestazioni internazionali. Da tenere d'occhio anche Davide Plebani (con Giordani) e Riccardo Minali (con Moro). Molti gli stranieri in gara tra i quali lo svizzero Tristan Marguet (che vinse la scorsa edizione con Valere Thiebaud), quest'anno in coppia con Nicolò De Lisi, per ripetere l'exploit. Non mancheranno all'appuntamento nemmeno gli stayer con un inedito Criterium Internazionale, disciplina spettacolare dietro motori che raggiunge velocità e medie orarie impressionanti e che è stata la protagonista, che proprio a Pordenone nel 2019, fu sede dei campionati europei. Con l'occasione, interverranno a Pordenone, i pluri-campioni mondiali e nazionali del passato.

PROVE UCI

Confermate tutte le prove Uci di prima categoria sia per uomini che per donne Elite, compresi gli Juniores. I diciottenni saranno protagonisti in ben tre serate anche con i campionati italiani di categoria nelle discipline di scratch, corsa a punti e inseguimento a squadre. In questa specialità, nella scorsa edizione delle Tre Sere, il tricolore fu conquistato dal quintetto friulano composto da Manlio Moro, Alessio Portello, Alessandro Malisan, Bryan Olivo e Jacopo Cia. Un programma ricco ed entusiasmante che garantirà spettacolo, non solo dai corridori, ma anche dal duo comico dei Papu che allieterà il pubblico con un loro spettacolo ad ingresso gratuito, nella serata di venerdì 23 luglio.

IN GARA

Queste le coppie in gara: Riccardo Minali - Stefano Moro (Fondazione Friuli), Nicolò Galli - Mattia Pinazzi (Bcc Pordenonese Monsile), Tristan Marguet - Nicolò De Lisi (Ciasa de Gahja), Paolo Simion - Matteo Donegà (Friulovest Banca), Davide Plebani - Carloalberto Giordani (Delle Case Sport), Mattia Coreccher - Alex Verardo (Gb Plast), Mattia Gaszara - Diego Bosini (Claber), Jan Vones - Nicolas Pietrula ((Unieuro Baviera), Michael Zecchin - Filippo Dignani (Dolomia), Omar Marcos Mendez - Gabriel Lezica Facundo (Selle Smp), Matteo Rosalen - Carlo Favretto (Salvador), Vladyslav Shcherban - Vitaly Yakovlev (Aspiratori Otelli), Francesco Dalla Lunga - Thomas Vignoli (Hobby Bike), Andrii Hanzin - Mykyta Yakvlev (Teconosaldatura), Tene Rotem - Peter Moor (Hotel Regina), Riccardo Bobbo - Marco Cao (Work Service Group), Pascal Tapper - Dominik Weiss (Starwood), Samuele La Terra Pierrè -Maicol Comin (Crm), Marco Vettorel - Davide Finatti (Eurovelo) e Samuel Quaranta - Davide Boscaro (Zanardo Valerio).

Nazzareno Loreti

ATLETI La coppia svizzera

Nuoto

Gym, Alzetta e Nanetti fra gli alfieri tricolori a Roma

ETTORE NANETTI Alfiere della Gymnasium

GIADA ALZETTA Classe 2006

Si conclude con interessanti risultati, per gli "azzurrini", l'edizione numero 47 dei Campionati europei Juniores di nuoto. La kermesse è andata in scena nella cornice prestigiosa rappresentata dalla vasca Capitolina del Foro Italico. Per la terza volta la competizione è stata organizzata in Italia, dopo quelle di Firenze nel 1978 e di Roma, ancora, nel 1987.
Motivo di orgoglio cittadino naoniano è il fatto che, tra gli atleti chiamati a staccare dai blocchi per mostrare il bel nuoto tricolore, c'erano due alfieri in forza alla società della Gymnasium Friulovest Banca: Giada Alzetta ed Ettore Nanetti. La coppia biancazzurra è scesa in vasca assieme ai 565 atleti in rappresentanza dei 48 paesi Europei partecipanti. Giada Alzetta, classe 2006, alla sua primissima esperienza in campo internazionale, con due anni in anticipo rispetto alle avversarie, ottiene una buona prestazione nei 200 misti con 2'21"60.
Commenta così coach Andrea Deiuri la prestazione dei suoi pupilli "targati" Gym: «Giada è riuscita ad andare vicinissima al suo personale, è un peccato che non sia riuscita a esprimere al meglio tutte le sue potenzialità nella gara dei 400 misti. Nonostante ciò, però, è risultata comunque la quarta "mistista" europea del suo anno in questa gara ed è la terza nei 200 misti».
Ettore Nanetti, classe 2003, già inserito nelle squadre nazionali giovanili, ha gareggiato in giornate differenti nell'arco della manifestazione. Racconta così l'allenatore Andrea: «Il primo giorno ha nuotato i 50 delfino in 25"28, ed è un tempo vicinissimo al suo personale, poi si è cimentato sulla doppia distanza il giovedì e anche in questa occasione è andato vicino al suo limite - continua - . Molto meglio è andata nei 200 delfino, dove ha migliorato il suo record personale fermando il crono a 2'04"10. Nella giornata conclusiva di domenica, ha ripetuto i 100 delfino nella qualificazione della staffetta 4x100 mista maschi nuotando la frazione a delfino con il suo migliore 54"13». Prossimo appuntamento in calendario è il 23, 24, 25 luglio a Trieste per le finali del Campionato Regionale Assoluto. Infine dal 3 all'11 agosto si tornerà nuovamente a Roma per i Campionati italiani di categoria.

Stefano Loffredo
dal nostro inviato

Triathlon

Gli atleti del team Pezzutti in gara a Brasimone e Lovadina

Anche in questo periodo di grande caldo alternato ai forti temporali gli atleti del Triathlon Team Pezzutti di Pordenone non hanno mancato l'appuntamento con le sfide agonistiche.
Nell'occasione, a gareggiare sulla distanza del triathlon olimpico no draft è stato Arnaldo Zanusso (categoria M4) che ha partecipato alla manifestazione Triathlon di Brasimone, suggestiva località al confine tra l'Emilia Romagna e la Toscana, posta a 860 metri di altezza rispetto al livello del mare.
Le distanze che hanno visto impegnato il rappresentante del TriTeam Pordenone sono state 1.5 km di nuoto, 40 km di ciclismo e 10 km di running. Zanusso ha concluso la gara con l'ottimo crono di 2:50:21, guadagnando così l'ottavo posto di categoria.
«È stata una gara dura, con 700 metri di dislivello positivo in bici e 100 m con saliscendi continui nella frazione a piedi. Faceva molto caldo, più di 30 gradi, ma il paesaggio era molto bello».
E l'attività agonistica non è ancora terminata per il Triathlon Team Pezzutti:

ZANUSSO HA PARTECIPATO ALLA MANIFESTAZIONE FRA EMILIA E TOSCANA «UNA PROVA DURA SALISCENDI CONTINUI» PIVETTA NEL TREVIGIANO

durante il weekend in corso Filippo Pivetta, nella categoria Junior, è stato impegnato ai Tricolori sprint giovanili tenutisi nell'area attrezzata del lago Le Bandie, a Lovadina di Spresiano, in provincia di Treviso, mentre, per gli altri componenti della squadra era in programma il 1° Open Training Meeting sui saliscendi del lago di Santa Croce. Un incontro di carattere ludico/sportivo a scopo di allenamento nel triathlon.

Atletica, dodici risultati che vanno oltre i mille punti

▶Il meeting organizzato fra Codroipo e Prodolone ha rispettato i pronostici

ATLETICA

PORDENONE Dodici risultati oltre i 1000 punti e praticamente la nazionale del Sud Africa al completo in piena preparazione per le Olimpiadi di Tokyo. La 15. edizione dell'Atletica 2000 Meeting, quest'anno sdoppiata tra Codroipo e Prodolone, ha rispettato tutti i pronostici. Intanto, Cesare Caiani, sacilese allenato da Matteo Chiaradia e in forza all'America Brugnera, ha compiuto ieri un'impresa memorabile piazzandosi terzo agli Europei Juniores a Tallinn, in Estonia, nei 3000 siepi con 8'50"16. Aveva un record personale di 9'02"83 e oltre ad aver stabilito il record regionale Junior si è portato al sesto posto Assoluto All Time dietro a Bamoussa (8'22"00), Baldan (8'45"34), Feletto (8'45"90), Nasti (8'45"98) e Sacchi (8'49"5).

IL MEETING

I sudafricani da diversi anni hanno scelto Gemona come base estiva della loro squadra. Quindi sudafricani dovunque e livelli in alcune gare raramente visti prima d'ora. Come nei 400 ostacoli femminili con la vittoria di Zeney Van Der Walt in 55"89 davanti alla connazionale Gezelle Magerman con 56"86 e alla canadese Kelsey Balkwill con 57"76. O nei 100 ostacoli con Taylon Bieldt a 13"33 davanti alla croata Ivana Loncarek con 13"63, che il giorno era stata costretta a cedere il passo alla brugnerina Giada Carmassi. Solo un gradino più sotto la velocità con Chalize Eilerd che ha vinto i 100 in 12"00 (-1.3) e l'irlandese Sarah Mc Carthy i 200 in 24"49 o i 400 dominati dalla coppia sudafricana Deline Mpiti (53"95) e Angelique Strydom (55"77).

Nel mezzofondo, sempre al femminile, belli gli 800 della croata Kristina Dudek in 2'11"80 e ancora più belli i 3000 con la cipriota Mereopi Panagiotou a 9'22"87. Ma anche i lanci non scherzano:

E AGLI EUROPEI JUNIOERS DI TALLINN CESARE CAIANI OTTIENE IL TERZO NEI 3.000 SIEPI È RECORD REGIONALE

54 metri e 73 di disco ad opera di Stefania Strumillo delle Fiamme Azzurre, davanti alla solita sudafricana Heyns Riette con 49 metri e 14, e 58 metri e 37 di Emily Conte (Atletica Riviera del Brenta) nel martello con la "nostra" Isabella Martinis allo stagionale (53 metri e 90). Difficile scegliere chi citare in una media di risultati così qualificata. Nella velocità maschile a dominare è stato Chederik Van Wyk con 10"33 sui 100 e 20"83 sui 200, gara quest'ultima in cui anche il livornese Diego Pettorossi e l'altro sudafricano Nicholas Ferns sono scesi sotto i 21" (20"95 e 20"99).

Altra doppietta sudafricana nei 400 con Lindukuhle Gora e Lythe Pillay accreditati rispettivamente di 46"34 e 46"33. I 110 ostacoli sono stati appannaggio di Antonio Alkana in 14"09. Bene Samuele Della Pietra, Promessa della Trieste Atletica, con il primato personale dei 3000 in 8'26"74, mentre nella pedana del salto in alto si è rivisto Silvano Chesani delle Fiamme Oro che, con 2 metri e 15, ha battuto il croato Filip Mrcic, anche lui 2 metri e 15, e il siciliano Ernesto Pascone (2 metri e 13). Concludiamo con il martello, gara dominata dagli Juniores del Malignani Udine: Davide Vattolo (56 metri e 12) e Alessandro Feruglio (55 metri e 94). Per quanto concerne il settore giovanile da ricordare Simone Battistutta per l'1'34"13 sui 600 Cadetti, Noemi Music per l'1'45"40 sempre nei 600 ma Cadette e la Onoto per il 13"21 sugli 80 ostacoli.

PANORAMICA DELLE MALGHE

Ieri, intanto, c'è stato il debutto della Panoramica delle Malghe su sentieri e strade bianche del Piancavallo. La manifestazione, organizzata dall'Atletica Aviano, si è sviluppata su quattro percorsi di 42, 30, 21 e 10 chilometri. I tracciati di 42 e 21 hanno assegnato anche i titoli regionali Fidal Assoluti e Master del Fvg per il trail lungo e il trail corto. I 42 Km. sono stati appannaggio di Paolo Massarenti (Gruppo Marciatori Teenager) e Fabiola Giudici (Atletica 2000), mentre sulla distanza dimezzata ad imporsi sono stati Daniele Roccon (Vittorio Atletica) e Irene Palazzi (Podisti Cordenons). Per quanto riguarda invece la gara dei 10 Km. il successo è andato a Luca Schiavon (Maratoneti Eraclea) e Silvia Sangalli (Orecchiella Garfagnana), mentre sui 30 a imporsi sono stati Christian Strazzullo (Cimavilla Running) e Chiara Moretto (Hrobert Running).

Alberto Comisso

PALLACANESTRO Impazza la basket mercato-mania. Ma per ora il Sistema Basket Pordenone è fermo a tre ufficializzazioni. In tutti i casi si tratta di conferme

BASKET, A PORDENONE FINORA TRE CONFERME

▶Tempo di mercato. Dovrebbe seguire l'ufficializzazione del lungo Cresnar Non è più parte del progetto Nobile che quest'anno ha giocato a San Daniele

BASKET

PORDENONE Impazza la "basket mercato mania" ma non tutti hanno poi questa frenesia di fare acquisti. Il Sistema Basket Pordenone, ad esempio, è ancora fermo a tre ufficializzazioni, tutte riconferme peraltro - Colamarino, Varuzza, Michelin - e quella del lungo Cresnar dovrebbe seguire a breve, crediamo. Non è più parte del progetto l'esterno Umberto Nobile, che in maglia biancorossa non ha avuto modo di esordire ma che pur di non rimanere fermo per un'altra stagione ha giocato quest'anno a San Daniele.

FUORI DAL PROGETTO

Idem dicasi per Bet e Vendramelli, già fuori pure loro, mentre il centrone senegalese Diadia Mbaye, dopo avere lasciato Pordenone (con annesso strascico polemico) aveva firmato in gennaio con il Daimiel Basket Club in Spagna. Non hanno in mente grosse rivoluzioni 3S e Humus, che affronteranno il prossimo campionato di C Silver con quello che hanno già e non è nemmeno poco, anche se Cordenons saluta il centro Edward Oyeh, classe 2000, che ha accettato la proposta del Bologna Basket 2016 e sale in B. Cresciuto nelle giovanili di Pordenone e Cordenons, Oyeh aveva poi vinto lo scudetto tricolore Under 18 con la casacca delle mitiche V Nere, dunque conosce già la città felsinea. Sono al contrario confermati a Cordenons Cantoni, Camaj, Mezzarobba, il veterano Marella (ancora una stagione in biancoverde), il bomber Corazza. Rientra Pivetta, inattivo dall'inizio dell'emergenza Covid, mentre l'unico nuovo arrivo è quello di Davide Crestan, ala ex Aviano Basket. Nuovo è anche Matteo Paludetto, che sarà l'assistente di coach Celotto (prende il posto di Zamparini). Quanto all'Humus Sacile, la formazione allenata da Domenico Fantin potrà contare sui confermati Pignaton, Gri, Franzin, Zambon, Fabbro, De Marchi, Biscontin, Edoardo e Luca Corazza, De Santi, Maluta, Del Ben, Tadiotto.

NUOVO INNESTO

C'è anche un nuovo innesto, cioè l'ala/pivot del 2002 Niko Scodeller, in uscita da Casarsa (ma quest'anno ha rinforzato il Lignano). In partenza, come abbiamo visto, c'è il summenzionato Crestan. Detto delle principali formazioni pordenonesi, saliamo adesso ai piani alti e precisamente in A2 per parlare dell'Old Wild West ApUdine che grazie alla conferma di Nazzareno Italiano e all'ingaggio di Michele Ebeling (figlio di John, grande protagonista in serie A1 e A2 negli anni Ottanta e Novanta) ha completato il roster per la stagione 2021-2022. Ala di 205 centimetri per 100 chilogrammi di peso, classe 1999, il nativo di Comacchio nella sua ancora breve carriera ha già goduto di un buon minutaggio nella cadetteria, ma è andato pure incontro a brutte disavventure cestistiche, tant'è vero che l'ultima stagione l'ha vissuta quasi tutta dagli spalti, essendosi gravemente infortunato al ginocchio sinistro dopo appena due gare con la sua Kleb Ferrara. Così il direttore tecnico dell'Apu, Alberto Martelossi: «Ebeling riprenderà con noi un cammino, ahimè, tristemente interrotto a causa dell'infortunio e riprenderà anche la transizione di ruolo tra il 4 e il 3. Sarà il completamento di un percorso avviato non solo a Ferrara, ma anche in altre esperienze esterne e nelle nazionali giovanili. Ovviamente siamo convinti che Michele ci aiuterà molto in questa impegnativa stagione, sapendo che ha dalla sua le caratteristiche che sono nel dna dell'Apu targata Matteo Boniciolli, quindi duttilità, atletismo, pericolosità nel tiro da tre punti e anche grande mentalità. Un altro tassello importante, dunque, per impreziosire ulteriormente la rosa bianconera. In bocca al lupo Michele!».

NON HANNO IN MENTE GROSSE RIVOLUZIONI 3S E HUMUS CHE AFFRONTERANNO IL CAMPIONATO DI C SILVER CON GLI UOMINI ATTUALI

CORDENONS SALUTA IL CENTRO OYEH CHE HA SCELTO LA PROPOSTA DEL BOLOGNA E SALE IN B

NOVITÀ

L'ala emiliana ha firmato un contratto biennale. Registriamo novità importanti anche in casa Ueb Gesteco Cividale, serie B, dato che il sodalizio ducale ha appena ufficializzato gli ingaggi del trentaduenne esterno Stefano Laudoni e del centro di due metri Alessandro Paesano, classe 1993, nativo di Tolmezzo ma cresciuto nella capitale, prodotto della gloriosa "cantera" della Stella Azzurra Roma. Un terzo acquisto dovrebbe essere annunciato a breve.

Carlo Alberto Sindici

Tomasini va con ottimismo all'Hungarian Baja

▶A Varpalota la prova della Coppa del Mondo di Cross Country Bajas

RALLY

PORDENONE Andrea Tomasini si dirige con grande ottimismo all'Hungarian Baja, prova della Coppa del Mondo di Cross Country Bajas che si disputa dal 5 all'8 agosto a Varpalota. Il pilota di Pordenone, classe 1982, ha infatti rifinito la preparazione alla gara magiara in una giornata di test, in cui ha verificato gli ultimi particolare della sua Isuzu di gruppo T1. Nella prova, tenutasi in un'area privata a Roveredo su fondo sterrato, il driver si è concentrato in particolare sul tipo di assetto che dovrà utilizzare nel corso della corsa ungherese.

«Sono soddisfatto delle soluzioni che ho trovato – ha detto – e assieme al mio navigatore Angelo Mirolo nutro grande fiducia in vista di questa prova mondiale. La giornata è stata formativa e utile, in quanto non voglio sottovalutare nulla relativamente a questo tipo di impegno, nuovo per me. Sarà una grande occasione correre all'estero e confrontarmi fuori dall'Italia con i migliori piloti del circuito iridato». Con lui in Ungheria anche gli sponsor del team Jazz Tech di Lorenzo Cenzi, squadra che lo supporta in questa avventura assieme ad altri partner importanti, come la Gea Star.

Dopodiché sarà già tempo di pensare all'Italian Baja, la corsa mondiale di casa che si tiene in provincia di Pordenone dal 9 all'11 settembre. Nel 2018 Tomasini ha concluso la gara al primo posto per quanto riguarda i piloti italiani. Alla prova locale il driver arriverà con grandi novità, che saranno presto comunicate.

PILOTA È fiducioso sulla performance che lo attende con il suo navigatore Angelo Mirolo. Soddisfatto delle soluzioni trovate